ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 67
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
18-19 Marzo 1955
L. 25 (prez. in fab. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 58-982. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Aste, finanza e legali L. 220 - Avvisi, L. 180 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport, L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 4500, semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La sera del 5 aprile rassegnerebbe il mandato alla Regina Elisabetta

Le dimissioni di Churchill

L'annuncio dato dai giornali inglesi

Le probabili causa della decisione: la "bomba" dei documenti di Yalta e l'impossibilità per l'ottantenne Premier di dirigere la prossima battaglia elettorale - Quando si recherà in Sicilia per una breve vacanza sir Winston non sarà dunque più Primo Ministro: Anthony Eden prenderà il suo posto

Winston Churchill lascia in auto la sua residenza di Downing Street. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Quando sir Winston Churchill si recherà il mese prossimo in Sicilia per una breve vacanza, egli non sarà più Primo Ministro d'Inghilterra: al suo posto sarà sir Anthony Eden, il quale diverrà così Premier all'età di 57 anni.

E' questa la notizia che pubblica stamane con grandissimo rilievo, su tutta la prima pagina, il «Daily Express». Il giornale sembra essere certissimo della fondatezza dell'informazione e non si preoccupa neppure di usare quella cautela di linguaggio con cui i quotidiani inglesi formulano usualmente simili previsioni: arriva anzi al punto di arricchire la notizia con una dettagliata biografia politica di sir Winston dal 1900 ad oggi, proprio come se la «rivelazione» fosse ammessa ufficialmente emessa da Downing Street.

L'ottantenne Primo Ministro — segnala l'«Express» — comunicherà ufficialmente la sua decisione alla Regina durante una speciale udienza già fissata per la sera del 5 aprile: il mattino successivo, le dimissioni verrebbero rese di pubblica ragione. La carica di Premier passerebbe immediatamente nelle mani di sir Anthony Eden il quale, per qualche settimana almeno, continuerebbe però a dirigere anche il dicastero degli Esteri.

Stabilita con esattezza la data delle elezioni generali (i conservatori sono ancora incerti fra la tarda primavera e l'autunno), verrebbe designato il nuovo ministro degli Esteri che — secondo l'«Express» — sarà o il Cancelliere dello Scacchiere Butler, o il ministro della Difesa Harold Macmillan. Il primo ha 53 anni, il secondo 61.

E Churchill? Fino al termine dell'attuale legislatura egli continuerà a presenziare alla Camera dei Comuni come semplice deputato. Ciò che farà quando la Camera verrà disciolta e saranno indette le elezioni generali, nessuno lo sa con certezza: secondo alcuni egli cercherà di essere rieletto deputato (e non fa che da presentarsi agli elettori del suo collegio di Woodford per ottenere un nuovo mandato parlamentare), secondo altri invece, si ritirerà completamente e definitivamente dall'arengo politico.

Altre voci, infine, affermano che egli verrà fatto Pari e siederà alla Camera dei Lords: ma è questa una possibilità assai remota. Qualora infatti decidesse di rimanere nel mondo della politica, Churchill quasi certamente, preferirebbe tornare come deputato e quella Camera del Comuni in cui ha seduto per 55 anni assetti della sua vita e che ama — così egli ha detto — «come la mia famiglia».

Anche lo *Yorkshire Post*, giornale che si ritiene tragga diretta ispirazione dal ministro Eden, scrive stamane «che tra i deputati conservatori vi è la crescente sensazione che Churchill possa rinunciare alla direzione del governo prima della discussione sul Bilancio. Vale a dire che egli può scegliere di dimettersi entro le prossime due settimane, prima di partire per le sue vacanze siciliane. Questa nuova notizia di voci è sorta improvvisamente, non ostante che l'occasione per Sir Winston di combinare un incontro internazionale ad alto livello possa considerarsi ormai quasi sciolta.

L'articolo dello *Yorkshire Post* non fa mancato di produrre grande sbalordimento negli ambienti politici ed è appena il caso di aggiungere che le fonti ufficiali si sono subito chiuse nel solito ermetico silenzio.

Che cos'ha indotto il giornale conservatore ad uscire con una rivelazione del genere? L'unica spiegazione che sembra la più ovvia, è che all'interno della direzione del partito conservatore esista un tacito accordo che le prossime elezioni generali debbano venire condotte sotto la guida del ministro Eden. Anche perchè si tratta di una fatica tale che un uomo dell'età di Churchill non può sopportare.

Giovedì è stato comunicato che la data del dibattito del prossimo bilancio è stata fissata al 19 aprile. Ciò sembra confermare la tesi secondo cui le prossime elezioni generali avrebbero luogo anticipatamente nell'autunno prossimo, possibilmente in ottobre e non prima. In altre parole dopo le dimissioni di Churchill, il nuovo governo avrebbe appena il tempo per prepararsi ed affrontare la campagna elettorale.

E' senza dubbio un fatto rimarchevole che Sir Winston Churchill abbia deciso di trovarsi in Sicilia per un periodo di vacanze, proprio quando si dovranno prendere le ultime e più importanti decisioni per quel bilancio economico-finanziario, da cui dipenderà gran parte del successo del partito conservatore alle prossime elezioni.

In altri ambienti politici londinesi non si esclude che la decisione di Churchill sia una conseguenza della determinazione del Governo degli Stati Uniti di dare pubblicità a tutti i documenti relativi ai negoziati fra le potenze alleate durante la seconda guerra mondiale. Come si sa una gran massa di documenti concernenti le trattative più importanti è tuttora conservata come «top secret» nelle diverse cancellerie. In merito alla fondatezza della notizia sul ritiro di Churchill appare interessante il preannuncio dato stamane dalla agenzia «Reuter» di una mostra sulla «possibilità che Churchill ritorni presto in dimissioni dalla carica di Primo Ministro».

Mario Ciriello

COLPI DI SCENA IN SERIE NELLA MILANO-SANREMO

Piazza in fuga a Savona
Il gruppo con Coppi a 3 minuti

Fuga iniziale di Impanis, Seghezzi ed altri tre corridori - A Novi Ligure sotto la neve - Il bel tempo ritorna poco dopo - Forature di Corrieri e Luciano Maggini

Sul Turchino i passaggi erano: 1° Ferlenghi, 2° Impanis, 3° Plazza

Dal nostro inviato speciale

Varazze, sabato sera.

La 46.a edizione della Milano-Sanremo ha preso il via puntualmente alle 8,30. Centosessantadue corridori divisi in venti squadre sono scattati come fulmini al segnale del via. 158 corridori, tra di essi addirittura dieci campioni del mondo, tutto il fior fiore del ciclismo internazionale, impegnati in una durissima battaglia che si concluderà nella prima ora del pomeriggio sul viale d'arrivo della città dei fiori.

La Milano-Sanremo è partita alle 8,30, ma si è svegliata ben prima, in quell'inquieta atmosfera nervosa che è un po' la sua principale caratteristica. Già alle sei i corridori cominciavano l'assalto con robusti pasti ingoiati di furia e si scambiavano con aria incerta gli ultimi dubbi, gli ultimi timori, gli ultimi pronostici. Tutta una festa di Milano, quella che copia gli allegri, spensierati inizi della Parigi-Roubaix. Ma incominciano presto ad allarmarsi e prima sono state le macchine delle case a far fracasso procurando i motori, e poi sono stati i tifosi e infine sono venuti di scena gli attori, i «signori concorrenti» che al piccolissimo trotto si sono diretti verso il luogo d'appuntamento.

Tutto secondo le più rigide tradizioni: un crescente clamore di applausi, applausi per tutti, con le punte massime in direzione degli uomini di sempre, con l'aggiunta di Moser e Maule, ormai entrati nell'olimpo delle celebrità del pedale. I due cani a «marca Stella Alpina» han l'aria d'essere socialissimi di tanta attenzione e ancora stamattina guardavano quasi con sospetto chi chiedeva loro un autografo. Coppi invece — così per restare fra le celebrità — appariva sereno, di ottimo umore, e scherzava parlando sull'incidente che è costato al povero Milano tre punti e la Sanremo. Bravanna con Defilippis (che ci raccontava la cabala dei suoi 33 anni che scoccano il 24 del mese e che, secondo lui, dovrebbero portar bene), cravatta con Defilippis stamane quando abbiamo incontrato il Campionissimo. Nessuno si è rivolto a Fausto: «Cinzo mio, siamo quasi pari, anche come incidenti». E ha spiegato: «Ieri, qui a Milano, viaggiavo con Conterno sulla macchina della mia casa. Abbiamo visto un tram e lo ci ho detto a voce ho chiesto: «Passiamo?» Conterno ha risposto: «Oh!». Il tram non ha sentito e lo scontro è stato perfetto. Pochi danni (per la macchina) e molta paura (per noi)».

Oggi ho avuto solo un commento:

«Lo sentii! E' l'incoscienza della gioventù e pluja invidiox. E, — diciamo noi — Coppi dovrebbe invidiare anche Borgelose, un belga che ieri è arrivato a Milano senza fare rimbarare il passaporto. Un guaio. Sora di buona volontà generale l'ha rimesso a posto, mentre per Fausto...

Bando ai ricordi malinconici. Rendez-vous al Castello Sforzesco alle 7. I sorpini d'ordine vengono messi a dura prova dalla ressa; ma i tabelloni della giuria sono per fortuna situati all'interno, nel cortile della Rocchetta, e perciò i corridori in arrivo alle spicciolata possono firmare il foglio di partenza con calma e senza il pericolo di essere travolti come gli anni scorsi. Il più puntuale è Otello Conti; poi arriva il francese Anastasi, che ieri sera non aveva potuto pranzare perchè trattenuto in patria da obblighi militari e che aveva viaggiato tutta la notte per potersi presentare all'ultimo momento. Viene naturalmente festeggiato. Non hanno firmato: Bergaud, Carrara, Müller, Darrigade e Bruno, perchè i partenti sono 158.

Nell'attesa del via chiacchiere e ancor chiacchiere tra i concorrenti. Ambiente di famiglia, dialetto piemontese. Formara, che si lamenta di star troppo bene (non è matto), è semplicemente un po' grasso e a un guaio per uno che di professione faccia il ciclista). Coletto che tiene lezione a quelli della Fréjus:

«Bisogna semplicemente imbroccare la fuga buona prima del Berta. Tu ci infili giusto giusto e poi ci traguardo che non te ne accorgi».

Coletto continua, sembra parlare a se stesso per autoconvincersi. Finchè Ciolli, che ha il pepe sulla lingua, lo interrompe:

«Ma tu che dici, quando lo sai che è la fuga buona? Ti viene ad avvisare Pavu Ambrosini?».

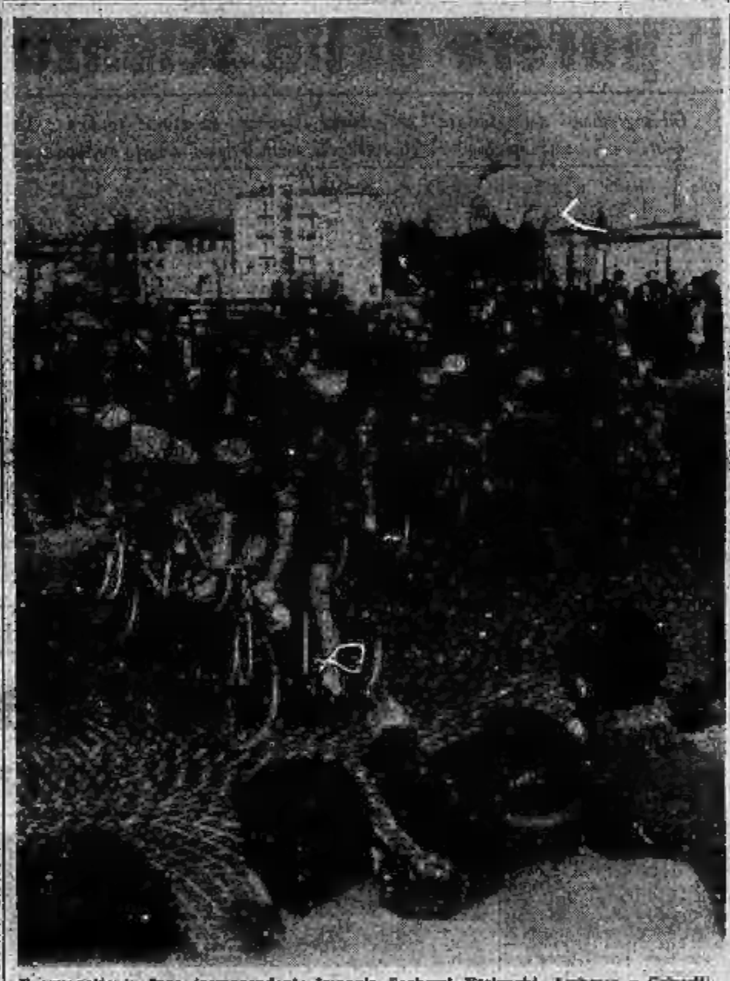
Coletto si gratta la testa e si rivolge a Bertolazzo.

«Aldo, direttore, come si fa a vincere questa Sanremo?».

Bertolazzo, quando si avvicina il via d'una corsa, sembra il dio del lavoro. Pure interrompe la sua frenetica attività:

«C'è una ricetta, l'ha inventata Angelo Gremo. Tu stai sempre con i primi e a un chilometro d'arrivo fai ne vai da solo. Prendi sui pedali, spingi, insomma ti arrangi e tagli il traguardo. Una spanna avanti agli altri è sufficiente».

STAMPA SERA
esce oggi
in edizione straordinaria
per l'arrivo della Sanremo
*
Cronaca e fotografia dei nostri inviati alla grande corsa ciclistica — Foto della gara — Ritrovarsi
*
L'edizione straordinaria avrà pure i numeri del lotto



Il gruppetto in fuga (comprendente Impanis, Seghezzi, Ferlenghi, Ambrosi e Colombi) a Pavia, ove è transitato con un vantaggio di 1' o 4" sul grosso. (foto Moisio)

Tra la folla si notano molti vecchi barrageurs convenuti a Milano per il raduno dell'Arma.

Il trillo lacerante del fischietto dell'avv. Ambrosini ha interrotto le reclame, un garbuglio che si agitava minacciose è tornato al suo posto originale. Ore 7,45 Pappolo, poi Vincolommento. Alle 8 si è lasciato il Castello Sforzesco.

Otto e trenta giuste, il «via» è dato dal nuovo presidente dell'U.V.I., Angelo Farina da via Ascanio Sforza. Il cielo terso e il sole già tepido annunciano una magnifica giornata. I partenti sono 158.

Un primato risulta già battuto: quello dei giornalisti al seguito della corsa: 120, dei quali 50 stranieri.

Andatura velocissima sul lungo rettilineo che costeggia il Naviglio. Tira un'aria fresca che invoglia alla fuga, e Zaghessi raccoglie l'invito. Scatta, conquista conto metri sul gruppo, poi viene raggiunto da Impanis, Ferlenghi, Cabrioli e Ambrosi. Il gruppo, impertanto è staccato di qualche secondo. La situazione non cambia, gli assi e i loro gregari lasciano fare. Sanremo è lontana. Sul bordo della strada, Casola: aria di nostalgia. Dalla radio del direttore di corsa si annuncia, intanto, che Geminiani, Bartalini, Darrigade, Gnazzo ed altri, che ieri avevano pernottato regolarmente, stamane non hanno firmato il foglio di partenza. Eppure Geminiani l'abbiamo visto mentre si avviava al Castello Sforzesco. Che gli è successo? Mistero, uno dei misteri della Sanremo.

Torniamo alla corsa. Binasco (km. 18,3), sempre al comando Seghezzi, Impanis, Ferlenghi, Cabrioli e Ambrosi; gli altri tutti insieme sono a 300 metri. La media, per ora, non è altissima. Allo Certosa di Pavia il distacco è di 1' esatto. La gara stagna in questo periodo iniziale nel quale tra i cinque autori della fuga solo Impanis rappresenta un relativo pericolo.

A Pavia (km. 33,3) la Sanremo giunge alle 9,28. Chiusa chi è rimasto a casa a Pavia! La folla è enorme, come tutti gli anni è ordinatissima. Nove il passaggio.

Il quintetto al comando precede di 1'1" Ciocchetta, Nascimbene e Chapini; a 2'2" il grosso. Fora Tognaccini, ma riprende subito. Il gruppo dormicchia e perde ancora terreno.

Casteggio, ore 9,42. In testa il plotoncino condotto da Impanis; a 50" Ciocchetta, Nascimbene e Chapini; a 2'2" il gruppo. Novità N.N. a meglio berciole di novità: bucano Corrieri e Luciano Maggini. Gli assi indietro e tutti furiosi non riescono a montare in gruppo. Perdono minuti su minuti con assoluta tranquillità.

A Voghera ne hanno i nel loro passivo. Il pubblico che non vuole saperne di tattiche incomincia ad accennare qualche timido fischio. Pochi chilometri avanti Tortona i due gruppi si ravvicinano si fondono. I corridori sono così in otto che grazie soprattutto allo slancio ed alla buona volgia di Impanis pedalano sullo stesso ritmo dei 41 all'ora.

Il freddo aumenta, soffia un po' di vento, per fortuna a favore della corsa. Il Campionissimo, con cantorno di cuscini, è sempre a circa quattro minuti. La cosa più interessante sono ai bordi delle strade. Poco prima di Novi incontriamo Milano con un vistoso cerotto sulla fronte dato ha battuto l'altro giorno, quando in allenamento è stato investito da un'auto. Ettore si affanna a chiedere notizie di Fausto, con attenzione cronometra il distacco ch'è eternamente uguale.

Lo zampino della sorte intanto ferma Cabrioli con morale e bicicletta in crisi. Il ragazzo viene raggiunto a tempo di primato impiantacer a Milano.

A Novi Ligure sotto la neve, neve secca e farinosa.

La pena dei corridori già in lotta con la temperatura gelida aumentano. I sette in fuga hanno il loro grosso. Nella trasversata di Novi il loro vantaggio è sceso a 2'48". La neve che di colpo era incominciata, altrettanto di colpo finisce. Repetitano il gruppo che si è un po' svegliato. Coppi, Kubler, Koblet si alternano al comando; non si prendono le palle ma è già un miglioramento. Si staccano dal gruppone a due chilometri da Ovada Plazza, Giacchero e Landi.

A Ovada (km. 117,3) i sette passano alle 11,39 e alle loro spalle si è accesa la reazione. Plazza, Giacchero e Landi si sono lanciati all'inseguimento e vengono a 2'05". Il grosso è a 3'18".

La strada viaggia ora verso il Turchino e la lotta, che manca, sembra essere sul punto di scatenarsi. Dalla cima arrivano poco allegre notizie: lassù la neve è diventata formidabile. I Rondinone i sette corridori sono ancora insieme. E dietro arrancano Plazza, Giacchero e Landi, e più indietro ancora gli assi tutti in pianura: Masoni, poi il Turchino.

Il maltempo ha concluso un armistizio con la Sanremo, ma il fondo della strada è brutto e scivoloso. Breve schermaglia tra i sette verso la vetta. Alle loro spalle intanto Plazza, Giacchero e Landi sono a 400 metri e vicino ad essi Gabriella, l'italiano di Francia, fuggito dal gruppo.

Ecco il culmine con il suo tunnel. Il passaggio al Turchino avviene in quest'ordine:

1) Ferlenghi; 2) Impanis; 3) Plazza. Dietro gli altri fuggitivi.

Nella discesa Plazza tenta la fuga e riesce a lasciare in asso i compagni. La velocità è folle e Plazza transita da Voltri con circa due minuti di vantaggio sul gruppo composto da Seghezzi, Ferlenghi, Impanis, Landi, Giacchero e Colombi.

Nella discesa del Turchino Wagtmans cade. Non si sa ancora se potrà continuare la gara.

A Varazze le posizioni sono le seguenti: 1) Plazza; 2) Müller a 2'20", Segue un gruppetto con Coppi, Koblet e gli altri assi a 3 minuti. Si sta per Savona.

Gigi Boccacini

Davide David primo nella discesa di Gressoney

Gressoney, sabato sera.

(s. r.). In una giornata splendida e con una pista perfetta si è disputata questa mattina la prova di discesa libera per il Trofeo Weissmatten. La vittoria è arrisa a Davide David, dello Ski Club Gressoney, che ha compiuto un'ottima gara ed ha segnato il tempo di 2'46"3/10.

Al secondo posto si è classificato Carlo Schenone del Gruppo Sportivo Truppe Alpine in 2'48"1/10; terzo Recivoi (id.) in 2'50"2/10; quarto è giunto Pierino Passion dello Ski Club Cervino in 2'50"3/10; quinto Dante David dello Ski Club Gressoney in 2'51"3/10; sesto Leonardo Carrel dello Ski Club Cervino in 2'52"3/10.

IL TERMOMETRO SEGNA FINO A 20° SOTTOZERO

Neve e freddo polare in tutta la Germania

Dal nostro corrispondente

Bonn, sabato sera.

A due giorni dall'inizio della primavera si è avuto in Germania una eccezionale ondata di freddo. Sulle Zugspitze (Alpi Bavaresi) il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero mentre nelle ultime ventiquattr'ore su vasti territori della repubblica federale si sono abbattute violente bufere di neve. Il vento ha raggiunto la velocità di oltre 90 chilometri orari.

Neve e ghiaccio ostacolano notevolmente il traffico stradale e fluviale. Numerosi villaggi dell'Eifel sono rimasti completamente isolati dalle nevicate abbondanti. Nel Taunus stamane il termometro è sceso a sei gradi sotto zero e lo strato di neve ha raggiunto il mezzo metro. Bonn e la Renania, dove il clima è normalmente più mite rispetto alle altre regioni, offrono oggi un paesaggio invernale. La bassa stagione sembra ancora molto lontana e i meteorologi parlano di una vera e propria rivoluzione atmosferica.

Nelle ultime ventiquattr'ore già incidenti stradali si sono moltiplicando con un crescendo impressionante. Il traffico aereo è pregiudicato. Il comando aereo americano di Weiden ha annunciato che un elicottero militare con a bordo quattro persone, partito da Grafenwoehr nel Palatinato, e diretto a Bayreuth, è scomparso durante una tempesta di neve. Con ogni probabilità l'elicottero è andato a sfracellarsi contro la montagna. Le ricerche protraltesi per tutta la notte e riprese stamane all'alba, hanno dato esito negativo.

In Baviera e a Monaco in particolare continuano di migliaia di lavoratori scioperati dalle ragioni civile e sospesi dall'improvviso, ondata di gelo cercano scampo e cibo nelle case. Stormi di uccelli picchiano con il becco ai vetri delle finestre delle abitazioni in attesa di soccorso.

La società per la protezione degli animali di Monaco ha lanciato attraverso la radio un appello alla generosità dei cittadini.

Radio Monaco ha diffuso anche, sempre per conto della società, alcune ricette alimentari per le bestie affamate a base di farina e ciò possibile di uva secca.

In conseguenza del freddo intenso l'epidemia di influenza, che ha colpito milioni di tedeschi, non accenna a diminuire. Molte scuole in Germania continuano a restare chiuse mentre vengono segnalati da più parti nuovi casi mortali.

b. i.

Ing. E. CROIZAT - TEATRO ALFIERI Torino
LUNEDÌ 21 E MARTEDÌ 22 MARZO 1955 - ORE 21 PRECISE
TUTTA LA SPAGNA A COLORI
GIOVEDÌ 24 E VENERDÌ 25 MARZO 1955 - ORE 21 PRECISE
TUTTA PARIGI E DINTORNI A COLORI
I due più IMPORTANTI spettacoli della stagione
L'ing. E. Croizat guida di fama internazionale ed è notissimo anche al pubblico torinese per i suoi passati «concerti» al Teatro Alfieri colle sue: «Cina», «India» e «Stati Uniti» a colori.
Prenotare: Uffici «Stampa», p. 33-III e «Gazzetta del Popolo» t. 53-125 v. Roma.

CRONACA CITTADINA

LA RAGAZZA CHE SI TINSE I CAPELLI IN ROSSO-TIZIANO

Per farsi bella è morta avvelenata

Il presidente dei parrucchieri torinesi spiega in quali casi la tintura può essere pericolosa - Il tre per mille delle donne non sopporta l'azione di determinati coloranti - Le ultime drammatiche ore di vita della sventurata sartina

La salma di Beatrice Rossano — vent'cinquenne sartina torinese — è stata portata all'Istituto di medicina legale al Valentino, per essere sottoposta all'autonecroscopico da parte del prof. Pierluigi. La disposizione è stata data per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Selmoni, che intende fare piena luce sul decesso della povera ragazza: sembra infatti che Beatrice Rossano sia deceduta, per una rara e grave forma di avvelenamento, da una tintura per capelli, che si era applicata recentemente.

La donna aveva avuto un'infanzia ed una giovinezza piuttosto travagliate. Era nata nel 1930 a Reggio Calabria, ma la mamma, nella, l'aveva subito abbandonata: la piccola aveva vissuto randagia, girovagando per tutta l'Italia. Durante la guerra si trovò a Torino, poi fu ospite delle Casermette di Borgo San Paolo. Qui il cappellano notò la giovane, che non aveva parenti né amici e viveva in modo miserabile, deperendo a vista d'occhio, e la fece ricoverare all'Istituto Buon Pastore.

Ne uscì quando aveva ventun anno, cioè nel 1951. Aveva imparato a lavorare da sarta e riuscì a sbarcare il lunario in modo, seppure non agiato, almeno decente. In questi ultimi anni aveva conosciuto il falegname Giuseppe Grosso, quarantottenne, che abita in una soffitta di via Verdi 16. L'uomo prese a benvolerla, la ragazza lo ricambiò col suo affetto. Le necessità del lavoro la portarono il mese scorso a Bra: e qui capitò la tragedia.

Beatrice Rossano, 25 anni

Beatrice Rossano aveva i capelli naturalmente neri, di un colore molto cupo. Dietro suggerimento di un'amica, pensò di farseli tingere in rosso tiziano, un colore di moda. Non si sa, per ora, se applicò la tintura da sé, oppure se ricorse alle arti di un parrucchiere del posto. Sta di fatto che la sua chioma assunse, sì, un magnifico colore di rame, ma contemporaneamente la sua salute cominciò a declinare: il volto diveane cereo, la giovane si sentiva spossata, non riusciva più a mangiare, il fegato le dava dolori continui. Tuttavia la sventurata continuò le applicazioni della tintura: ed il male peggiorò.

I dolori giunsero al culmine domenica: non potendo più sopportarli, la Rossano prese un taxi e si fece portare a Torino, dalla sua unica conoscenza: il falegname Giovanni Grosso. Questi la ospitò nella sua soffitta. La notte fra domenica e lunedì fu un inferno: la giovane si agitava, lamentandosi continuamente, il volto aveva assunto una tinta giallastra che spiccava in modo impressionante sotto il rame dei capelli rosso-tiziano. Il mattino di lunedì una vicina, Giselda Nardi, intervenne e la fece trasportare all'ospedale San Giovanni. Tutte le cure furono inutili: la giovane morì giovedì verso le 18.

La necroscopia servirà ormai a stabilire quali effetti gli elementi della tintura per capelli sull'organismo e quanta responsabilità vada attribuita a questo agente tossico nel decesso della giovane sartina. Il caso di una donna morta per causa di un colorante per capelli, benché irrequante, non è raro. Le cronache e le statistiche della medicina legale registrano diversi episodi di questo tipo. In proposito, è bene avvertire che le tinture, appunto per i pericoli che presentano, devono essere adoperate e consigliate esclusivamente da parrucchieri specialisti, poiché non tutti i soggetti possono ricevere il trattamento senza risentirne.

«Statistiche compiute recentemente a Parigi — ci ha detto Luigi Cappelli, presidente dell'Accademia piemontese dei parrucchieri — hanno dimostrato che circa tre donne su mille sono allergiche ai coloranti dei capelli. Questa insofferenza si manifesta fin dalla prima applicazione: ed è appunto compito del vero parrucchiere l'accorgersene in tempo e dirigere le debite opportune. L'allergia si presenta con un prurito intenso, che talvolta può degenerare addirittura in eczema del cuoio capelluto. In tali casi, il coiffeur che sa il suo mestiere, invita la testa della cliente con acqua bollita e sale (circa 100 grammi su un litro d'acqua) e prescrive una dieta disintossicante, a base di latte, frutta e verdura.

«Con questo trattamento, la insofferenza può essere eliminata ed anche scomparire. La ragazza morta recentemente ha adoperato con tutta probabilità, per tingersi i capelli in rosso, una lozione a base di paraffenilendiammina, particolarmente pericolosa in tal caso sembra fosse il caso della ragazza deceduta, già sofferente di malattie alle vie respiratorie ed al fegato. Il flacone di questo preparato porta sull'etichetta, come d'altronde tutti gli altri coloranti per capelli l'indicazione: «Può essere nocivo». Probabilmente la Rossano, applicando empiricamente la lozione, ha trascurato certe precauzioni, che per un parrucchiere specialista sarebbero state elementari: il risultato, purtroppo, l'abbiamo visto».

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 2,1
MASSIMA +11,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (delle ore 7): temp. media + 3,2; ore 8: 4,1; press. 732; umidità 66 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello con annuvolamenti variabili e ampie zone di sereno. Venti moderati. Temperatura media stazionaria.

Onore al sacrificio delle vittime del lavoro

Attestati di gratitudine a 30 grandi invalidi e 40 mutilati

Il grande invalido Savorio riceve dal Sindaco il distintivo d'onore dell'A.N.M.I.L.

In tutte le città d'Italia si celebrò oggi la giornata dell'Invalido del lavoro. A Torino le cerimonie hanno avuto inizio con una Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa dei Ss. Angeli. Un lungo corteo di lavoratori mutilati, preceduto dal gonfalone dell'ANMIL, si è poi diretto verso il centro della città sino a piazza Castello. Alle ore 10, a Palazzo Madama si è cominciato lo svolgimento di consegna di attestati, distintivi e premi in denaro a 30 grandi invalidi e 40 mutilati.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Provincia, il comandante del Territorio, il comandante dei carabinieri, rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, parlamentari, assessori. Il saluto alle forze armate era gremito di mutilati e delle loro famiglie.

Squillare delle sottoscrizioni dell'ANMIL, grave schiera dietro le autorità, presenti anche i piccoli orfani dei mutilati, allievi del collegio Albert Caffa a Lotaur.

Ha parlato per primo il dottor Ernesto Fubini, presidente dell'ANMIL, per ricordare il difficile compito dell'associazione, gli sforzi compiuti per dare sempre maggiore aiuto morale e materiale ai lavoratori: 800 mila «pratiche» sono state svolte in Italia nel '54, 600 mila sono già definite.

Dopo un commosso saluto del Sindaco, ha preso la parola il professor Mario Allara, [illegible] ministeriale:

«Le vie umane è lavoro — ha detto il Rettore dell'Università. — Lavoro come elevazione spirituale dell'uomo. Infatti sono gli aspetti di esso: politici, economici, sociali. Vi è lavoro libero e lavoro subordinato, lavoro senza pericoli e lavoro con infiniti rischi. E' quest'ultimo che deve preoccupare maggiormente la società moderna». Dopo aver delineato la figura dell'eroe, un minatore di cinquant'anni, il prof. Allara ha affermato: «L'eroe della società moderna è il lavoratore. Lavorate che sacrificio, se stesso e serve la collettività; le sue ferite sono un monumento per la società. Siate orgogliosi e coscienti di rimanere le forze di riscatto, provvedendo generosamente a voi quando il fatale incidente è avvenuto».

Un grande applauso è seguito al discorso del prof. Allara; qualche voce si è levata a chiedere più efficaci e continui provvedimenti a favore dei mutilati e invalidi del lavoro. Infine il Sindaco — ha assunto da poco il nuovo incarico — ha esortato gli invalidi a non perdere la fiducia nelle proprie forze, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà della vita. Ha concluso: «Il vostro sacrificio non è stato vano, la società conosce i vostri meriti, ci aiuterà come deve».

Il parere della scienza

Gli ingredienti delle tinture che possono esercitare un'azione tossica - Le cautele necessarie per evitare gli eventuali pericoli di un'incauta applicazione

Che la morte di Beatrice Rossano sia veramente addebitabile all'impiego di una tintura per capelli oppure ad altra causa tossica, è cosa che sarà accertata dall'inchiesta medico-legale. L'atrofia giallo-acuta del fegato è un grave malanno che equivale alla disintegrazione funzionale di tutta ghiandola, d'importanza eccezionale per la salubrità del suo compito e per il suo intervento primario nella disintossicazione dell'organismo.

La cellula epatica, alterata nella sua intima struttura, si trova bloccata nel consueto lavoro e manca perciò alle reiterate richieste di difesa, tra i sintomi d'allarme, precipua è la colorazione gialla delle sclere e quindi della pelle. L'intossicazione tossica acuta evolve rapidamente e, nonostante le nuove terapie, può essere fatale. Anche fattori infettivi possono indurre a guai simili, e certo nessuno avrà dimenticato a questo proposito gli ammonimenti recenti casi di epatite da virus, apparsi nelle cronache ora col nome di «morbo giallo del lardo», ora di «epatite da siringa di Fornaci» o via dicendo.

Ciò premesso, non è da escludere che la sostanza tossica possa essere penetrata nell'organismo della Rossano, attraverso il cuoio capelluto, con una tintura, anche se oggidì la fabbricazione di prodotti estetici procede con maggiore cautela di un tempo e la legge impone pure che il rischio derivante da un uso inconsiderato sia chiaramente indicato sull'etichetta dei flaconi messi in vendita. A questo proposito è da dire che nella maggioranza dei casi l'avvelenamento per tintura di capelli è oggi una intossicazione casalinga, per il fatto che la si riscontra perfettato fra le donne che si tingono da sé, anziché fra quelle che si fanno applicare la tintura da parrucchieri. Questo sono oggi esperte e molte case produttrici di tinture hanno assai per questo e per altre ragioni di cosmesi aperto corsi e propri scuole.

La tintura possono essere di vario genere, cioè a base di diversi ingredienti. Diremo subito che si deve rimpiangere il denaro in vani, per molteplici ragioni, sono cadute proprio quelle meno nocive, anzi quasi innocue, di natura vegetale, fatte col malva di noce, rimedio di acido tannico, o con le foglie di lawsonia inermis, arbusto che cresce in Arabia, in Persia e nelle Indie orientali. Ne derivava l'originario colore di Henné, speciale per capelli ferrea varia, gradazioni di colorito, a seconda della sua combinazione coll'indaco e del tempo di permanenza sulla capigliatura della posta derivazione.

Gravi casi di intossicazione per capelli si sono registrate in passato con tinture a base di bismuto, argento, rame, piombo, stagno, mercurio, acido pirogallico. Anche quando, molti anni addietro, la paraffenilendiammina fece il suo primo ingresso tra le sostanze per tintura, per colorare i capelli in biondo o in castano chiaro o scuro o nero per via di ossidazione, ne nacquero gravi danni. Chi scrive questa note ed ebbe occasione di studiarne a fondo il meccanismo di insorgenza dapprima in clinica umana e successivamente in via sperimentale sui cani, ha potuto constatare che la sensibilità particolare del soggetto, costituzionale o acquisita, ha grandissima importanza nel favorire l'avvelenamento; talora sì, compaiono pure circostanze fortuite.

A conclusione ripetiamo che mentre non si consiglia mai troppo la prudenza nell'uso delle tinture per capelli, è per altro vero che l'industria ne ha oggi ridotto assai il rischio potenziale.

A. V.

Due in moto si sfracellano

Ieri sera, verso le 21, a Lanzo, il motociclista Battista Tommasino, di 30 anni, di professione meccanico, e che aveva preso con sé, sul seggiolino posteriore il collega Umberto Manago, di anni 25, per una falsa manovra andava a sbattere violentemente contro un albero del viale principale dell'abitato.

Entrambi feriti e due a parecchi metri di distanza, il Tommasino riportava la frattura della volta cranica e versa in pericolo di vita. All'ospedale di Lanzo è stato anche ricoverato il Manago, per la frattura della gamba destra.

Scena movimentata in barriera Milano

Rapinato nell'alloggio

La vittima si lancia all'inseguimento dell'aggressore che fugge col bottino: busta-paga e orologio d'oro

Ore 8,30 in via Verres. Dal portone dello stabile numero 13 esce un giovanotto in maniche di camicia urlando: «Al rapinatore, presidente, mi ha aggredito». I pochi passanti si voltano ed il giovanotto indica un uomo di mezza età che fugge verso via Mastorelli, «E' lui, prendetelo, mi ha preso tutto».

Per via Verres comincia l'inseguimento. Intanto anche gli inquilini allarmati dalle urla scendono per le scale, si chiedono sfacciatamente che cosa è successo, escono nella via. Il tumulto è grande. Il rapinatore ne approfitta per allungare alla cattura.

Sopraggiunge una camionetta della Celere. Agenti scendono gli agenti del vicino commissariato della barriera di Milano. Ristabilito minimamente nei dintorni sereno, senza risultato. Il giovanotto, pallido quale l'assalitore della Celere per indicare agli agenti la strada seguita dal suo aggressore, comincia ad aver freddo. Lo conducono in commissariato e il dott. Fama lo interroga.

Si chiama Giuseppe Bevilacqua, ha 26 anni. Vive con i genitori in via Verres 12. Stamane però i genitori erano usciti per tempo. Alle 8, quando era ancora a letto, venne svegliato dal trillo del campanello. Sul uscio dell'uscio un signore di mezza età. «Lei si chiama Giuseppe?», «Sì, perché?». «Mi l'incarico di porgere gli auguri e di consegnare un regalo». Così dicendo lo sconosciuto fece vedere una borsa. «E'accomodi — rispose il Bevilacqua —, s'accomodi, io sono in mi trova in maniche di camicia. Darmelo ancora».

Ma appena fu in cucina lo sconosciuto afferrò il giovane alla gola intimandogli di consegnare i soldi. Sul piano della credenza c'era ancora la busta paga, ritirata ieri, ed un orologio. Lo sconosciuto prese la busta, e l'orologio, se li mise in tasca, fuggì. La stessa si avviò in pochi secondi. Giuseppe Bevilacqua ancora stordito dalla sorpresa si gettò per le scale all'inseguimento. Per ora, però, del rapinatore nessuna traccia. La polizia si premette di chiarire, nel pomeriggio, alcune circostanze oscure della narrazione del Bevilacqua.

LIETO AVVENIMENTO TRA I PICCOLI DELL'ISTITUTO PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Tre bimbi hanno trovato papà e mamma in America

Un inatteso destino: adottati da due famiglie di orfandi italiani - La partenza in aereo verso gli Stati Uniti

Mario, Carlo ed Emanuele prima di partire hanno voluto rivedere i giocattoli preferiti

Mario, Carlo ed Emanuele, tre vivacissimi e bruni bambini di quattro anni, ospiti sino ad ora dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia, stanno per andare negli Stati Uniti. I tre ragazzini sono torinesi. I loro genitori non li hanno mai riconosciuti. così hanno potuto essere adottati da due generose famiglie americane di origine italiana.

Mario, Carlo ed Emanuele, che vivono dalla nascita nella casa provinciale di Superga, sono in questi giorni al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni di suore, infermiere, medici e dirigenti. La loro partenza è un avvenimento importante, l'adozione una cosa delicata: prima di affidare i piccoli ai nuovi parenti i tutori hanno dovuto eseguire minuziosissime e difficili pratiche, riempire centinaia di moduli, apporvi firme su firme e conoscere sopratutto, assai bene la vita e le abitudini della famiglia adottiva.

«Una parte del nostro compito è ormai giunta al termine — hanno detto i dirigenti di Superga, Carlo ed Emanuele sono tutti e tre pronti per iniziare la loro nuova vita nella serenità e nel benessere. Mario e Carlo sono stati adottati da un orfanello [illegible]. Il signor Felatti che vive da parecchi lustri in una grande città industriale della Pennsylvania. E' capotecnico di una importante officina metallurgica ed è sposato senza figli: ora ha voluto adottarne due pensando che così riuscirà più facile educarli.

«Emanuele, invece, dovrà andare più lontano: lo attende, in un centro della California la famiglia Moretti. Il signor Moretti è un dirigente di azienda, anch'egli di origine italiana, senza figli. Il carteggio che abbiamo avuto per mesi e mesi con queste famiglie ci ha veramente commosso. Malgrado ancora, sotto ogni latitudine, uomini generosi e con un grande cuore».

Mentre medici e legali preparano loro un così eccezionale destino, Mario, Carlo ed Emanuele continuano ignari i loro giochi. Finora la loro vita non è stata davvero difficile. Se è mancato il calore della casa essi hanno avuto l'assistenza affettuosa di un'altra grande famiglia e la fortuna di essere accolti in uno degli istituti più moderni e più progrediti d'Italia.

«Le nuovissime attrezzature, specie quelle che abbiamo installato nella sede dell'ex-Benedetto a Val Salice, permettono un'assistenza medica e pediatrica di primissimo ordine — osservano i sanitari. — Dalla nascita allo svezzamento, alla puerizia i nostri ospiti sono seguiti con l'amore e l'attenzione con cui i botanici curano le piantine rare». Mario, Carlo ed Emanuele hanno infatti l'arte di godere una salute di ferro e di essere entrati nel mondo, grazie all'aiuto della società, con [illegible] di piena normalità. Anche all'Istituto la loro vita non è per nulla mutata: l'idea della partenza non li emoziona affatto: hanno molte altre cose per la testa, il trapotto nuovo col [illegible] serissimi.

«Neppure dopo la partenza il nostro compito verso questi bimbi può dirsi finito — concludono i dirigenti —. Noi continueremo a seguirli, ad informarci della loro salute e delle loro condizioni: anche da lontano potremo controllare la loro vita di ogni giorno. Ma siamo certi che essi troveranno una casa accogliente e dei genitori affettuosi. E' di questo calore che i piccoli hanno bisogno più che di ogni altra cosa: Mario, Carlo ed Emanuele hanno trovato ora una nuova famiglia, è stata una bella vittoria anche per noi. Continueremo a batterci perchè per ognuno dei nostri innocenti ospiti si adoperano le porte d'una casa e non scivolano in America».

TROVA UNA PORTA SOCCHIUSA, ENTRA E SI ADDORMENTA A CAUSA DEL VINO

Si risveglia in casa d'altri apre la finestra e fugge sui tetti

Una particolare fortuna aiutò dovrebbe più ubriachi: Orazio Ferri, meccanico litanea, abitante in via Chiabrera, per entrare in casa e tutti gli altri sensi, ottenebrati dall'eccessivo alcool ingerito, ha girovagato per più di un'ora sui tetti di un intero isolato, balzando da un comignolo all'altro; quindi si è calato con bella incoscienza per uno grondaia, fino a raggiungere proprio il balcone dove lo attendevano a braccia aperte gli agenti della Celere.

Il Ferri non riesce a ricordare bene dove, quando e quanto abbia bevuto tanto da esser perfettamente ubriaco. Sta di fatto che ieri sera, verso le 20, si trovò in via Vochi, all'altezza del n. 65: in un barlume di lucidità ricordò che qui abita un suo conoscente. Trovato il portone aperto, salì al secondo piano. La porta di un alloggio, inesplicabilmente, era socchiusa, le stanze vuote. Il Ferri si chiuse barricandosi, entrò in un letto, si immerse fra le lenzuola sudicie ed in un attimo si addormentò.

Fu risvegliato verso mezzanotte, quando i padroni dell'alloggio rientrarono. Per tre i fumi del vino, il meccanico si accorse che quella non era casa sua: per paura del peggio, infilò una finestra e si arrampicò sui tetti. La notte era buia, senza luna, ma il Ferri si comportò come se ci vedesse benissimo: senza scivolare, sulle ripide falde, raggiunse il culmine del tetto dello stabile di via Vochi 65 e di qui esplorò l'orizzonte, in cerca di una via d'uscita: ma non vide che abbaini dai vetri chiusi, comignoli ed un mare di tetti. Allora, barcollando ed incespicando ad ogni passo, si avviò lungo la sottile cresta di displuvio.

Il cammino fu molto lungo, ma privo di incidenti: l'ubriaco abbandonò il tetto dello stabile numero 56 e passò successivamente su quelli degli stabili 58 e 70. Qui iniziò la discesa: si portò sull'estremità del corridoio e si arrestò, oscillando, sul margine estremo: ancora un passo ed avrebbe fatto un volo di almeno 10 metri.

Mentre il Ferri rimaneva perplesso in quella precaria posizione, la fortuna venne un'altra volta in suo aiuto, sotto la specie della signora Foretti, abitante dirimpetto, la quale, soffrendo di insonnia, si era fatta alla finestra: scorgere l'uomo, cacciare un urlo, e poi precipitarsi al telefono per chiamare la Celere, fu per la Foretti questione di un attimo.

Gli agenti accorsero, ma intanto il Ferri aveva già compiuto l'ultima acrobazia: calatosi lungo una grondaia senza raggiungere sono a solco un balcone del secondo piano: proprio quello dove gli uomini della polizia lo attendevano a braccia aperte per accompagnarlo in Questura.

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL TROTTO
Oggi, ore 15:
PREMIO SAN GIUSEPPE
L. 700.000
Domani, ore 15:
PREMIO ALFI
BRUNO - VALENTINO
Ore 21 Vegliottissimo con la partecipazione delle Ditte Scaglione, Raito, Nova e Bocca. Num. premi.

SCIATORI.....
CHIOMONTE VI ATTENDE!
Seggiovie: CHIOMONTE-FRAIS a metri 1550
Seggiovie: FRAIS-PIAN MESDI' a m. 2210
GRANDE SKILIFT - Stazione intermedia a GRAN PINETA - NEVE! NEVE!! NEVE!!!

Cavigliano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28 FORBICI - RASOI - LAME

mobili Barovero arredamenti TORINO

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a rate
AVICCHIOLI
V.LE P. MICCA 5 TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Sia malgrado la pressione dei sindacati la nostra unica sturgo e s'impone, privata il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
ERNIA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appresentati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' perfetto la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI, VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-508
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6 - Tel. 370-008
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
FOSSANO: merc. 23-5, Alb. Ligure, Sala; BORGOSESIA: giov. 24-5, Alb. Tre Re
IVREA: venerdì 25 marzo, Albergo Nazionale e l'ultimo venerdì di ogni mese
ALBA: sabato 26 marzo, Albergo Langhe e l'ultimo sabato di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 31 marzo, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° aprile, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 2 aprile, Albergo Torinese ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 aprile, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 aprile, Albergo Leone d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 aprile, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 aprile, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
SALUZZO: venerdì 8 aprile, Albergo Ristoro ed il secondo venerdì di ogni mese
MONDOVI': sabato 9 aprile, Albergo Tre Limoni ed il secondo sabato di ogni mese
ACQUI: martedì 12 aprile, Albergo Croce Bianca ed il 3° martedì di ogni mese

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
VIA BOGINO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

LA FATICA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

TELEVISORE da 17 pollici piano-mater
Pagamento rateale $ 7000 mensili
LOTTI via MAZZINI 41

CINEMA GIARDINO
VIA MONTEVECCHIO, n. 43 angolo via Lesegno
OGGI ore 16
INAUGURAZIONE
con il superfilm in CINEMASCOPE TECHNICOLOR
LA TUNICA
con VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
I modernissimi impianti di proiezione sono stati forniti dalla Soc. CINEMECCANICA

ESPRESSO REGINA
LA REGINA DELLE CAMOMILLE
Prodotto brevettato della Soc. MARPHENES S. de Varese - via A. Galvani, 29

PROSSIMO FILM
Regia FLEMING Sceneggiatura MONTALBAN
LA CORTIGIANA DI BABILONIA
FERRARIS-SCOPE TECHNICOLOR PANORAMA

REPOSI E MAFFEI
Grande successo del più completo film in CinemaScope - Colore De Luxe
LA LANCIA CHE UCCIDE
con SPENCER TRACY
R. WAGNER - J. PETERS - R. WIDMARK
UNA CENTURY FOX

SINUHE, L'EGIZIANO
il magnifico CINEMASCOPE in Tecnicolor
con EDMUND PURDOM - VICTOR MATURE - JEAN SIMMONS
presentato dalla 20th Century Fox
OTTIENE UN SUCCESSO TRIONFALE SENZA PRECEDENTI
al CINEMA NAZIONALE

Echi di cronaca

RESIDUATI. Sonia Teresa A. del [illegible], diserta sciarpa [illegible] privata, corsi diurni, diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

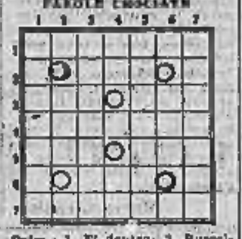
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero*, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 16. Facilitas.

CENTRAL prolunga la vita ai fiori recisi. Acquistatelo da Fiorai e Commercianti autorizzati.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Salone, Soggiorno, mobili vari v. Garibaldi 4, 1, tel. 537.

Colpito da un sasso, lanciato da un compagno di gioco, Scarfisco Calla, di 10 anni, domiciliato in via Garzadi 3, ha riportato una ferita al capo per cui ha dovuto essere medicato alle Molinette. Guarirà in pochi giorni.

Scacchi



Orizz.: 1. E' dentro; 2. Ruscello; 3. Frutta - Voce del tamburo; 4. Comare; 5. La fine degli avari - Cavaliere; 6. In mezzo; 7. Antica Italia. - Verbo; 1. Cattivo; 2. Il centro degli avari; 3. Lo fu Gesù da Giuda; 4. Pronome - Radice integrata; 5. Arrivederci; 6. L'ultima vocale di Sparta; 7. Sorella di Augusto.

Soluzione del gioco precedente

Bisogna: «Il miglior medico è quello che corre a cercare e non [illegible] in casa».

Il viaggiatore del direttissimo 842

Il professor Bardelli fece appena in tempo a salire sul predellino posteriore dell'ultima vettura di seconda classe, quando il treno si mosse. Fu un ferroviere che l'aiutò a salire, spingendolo per la schiena; sicché, rosso in volto e lamentando, in cuor suo, la pinguedine, l'età — aveva superato i sessant'anni —, la poca elasticità delle gambe e, tuttavia, abbozzando un sorriso, percorse un bel tratto del lungo corridoio della vettura, prima di trovare lo scompartimento dove erano i suoi bagagli. Soltanto un altro viaggiatore, col bavero del cappotto alzato ed in testa il cappello a lobbia, sedeva di fronte al posto che il facchino gli aveva segnato con una valigetta. Era un tipo piuttosto [illegible], aveva gli occhiali di tartaruga, una barbetta color pepe e sale, sembrava occupato a leggere una rivista e, ogni tanto, si fregava le mani perché, evidentemente, aveva freddo.

— Ho fatto una corsa!... — disse il professor Bardelli, asciugandosi la fronte un po' umida di sudore. — Vede — disse poi rivolto allo sconosciuto ed accennando il sorriso per accattivarsi la sua simpatia — [illegible] nella vita è furia ed inganno. Uno compera un orologio che ha una carica di sei mesi e segna anche le fasi della luna, convinto che sia preciso. Così crede di poter dormire fra due guanciali in quanto ad esattezza. Scende per comperarsi una bottiglietta d'aranciata, sicuro di avere ancora dieci minuti di tempo, e poi si accorge che l'orologio s'è messo a fare i propri comodi, ritarda di cinque minuti proprio adesso che il suo proprietario — che sarei io — deve prendere il treno.

L'altro, che doveva essere un uomo compiacente, ma di poche parole, si limitò ad annuire crollando il capo, si soffiò il naso, pulì gli occhiali con la cocca del fazzoletto e continuò la lettura.

Il professor Bardelli, insegnante di filosofia a riposo, loquace per temperamento (egli soleva dire che le dee non esprese e tenute in serbo inbozzacchiscono) e per la lunga pratica di scuola [con quegli indemoniati degli allievi quando non parlava gli toccava almeno di borbottare) andava ad M. per sottoporre ad un editore un'opera alla quale aveva atteso, nei ritagli di tempo, per lunghi anni e che aveva completata e rifinita adesso che era in pensione: «La teoria delle scatole». Richiamato da questo pensiero egli perciò, prima di mettersi a sedere e di togliersi il soprabito, contò i bagagli sulla reticella (due valigie, tre scatole, una borsa da avvocato) ed esclamò soddisfatto: «C'è tutto». Poi trasse fuori dal taschino della giacca un portasigari con degli avana, ne offrì uno all'altro viaggiatore che accettò, e fu contento che questo fatto gli offrisse l'occasione di dar la stura alle sue chiacchiere:

— I piaceri più anonimi ed inconsistenti — disse il professor Bardelli —, se ne convinca, sono i migliori. Nel fumo, ad esempio, tutto sale, si volatilizza e va in fumo. I quattrini che si spendono, i sigari che si fumano. Ed io, personalmente, fumando — non so se a lei sia mai capitato — e disegnando in aria cerchietti di fumo azzurro mi sono spesso sorpreso a pensare che sarebbe bellissimo se anch'io potessi trasformarmi, così grosso e pesante come sono, in volute di fumo e salire nell'aria e confondermi con l'atmosfera; lasciando in terra, come il personaggio di un noto romanzo, le mie grosse scarpe con le suole di gomma. Mi rendo ci di questo che volevo parlarle; piuttosto dell'importanza delle scatole nella vita umana. Come vede — le sembrerà forse strano — io viaggio sempre con tre o più scatole. Uno potrebbe osservare che dopo tutto, riducendo il numero dei bagagli, potrei forse, con qualche convenienza, sostituirle con una o più valigie. Sì, sì; va bene; ma una valigia non è più la scatola. Una valigia può richiamare, in fondo, l'idea della scatola; ha anch'essa il compito di contenere qualcosa; ma non ha il valore indicativo e simbolico della scatola.

Se mi permette di non stupirsi per l'originalità di alcune mie idee, le darò — così soltanto perchè lei è un tipo che mi ispira fiducia e simpatia — la più precisa ed attendibile definizione della vita umana.

L'altro viaggiatore, che aveva messo da parte la rivista, sembrava interessarsi al discorso e disse:

— Le assicuro che ormai, alla mia età, non mi stupisco di nulla.

— Allora le dirò — proseguì il professor Bardelli, lanciato a gran carriera sulla strada della sua teoria — che la vita non è che un passaggio di scatole. (Naturalmente bisogna dare a questa parola il significato più ampio e comprensivo). L'uomo nasce ed entra subito in quella scatola a tre pareti che è la culla, la quale sarà sistemata in quell'altra scatola a quattro pareti ed a porte e finestre che è la sua stanza da letto, e sua volta compresa in quell'altra scatola [illegible] più ampia e suddivisa in varii scompartimenti, che è la casa.

Quando andrà a scuola, che farà? lascerà per qualche ora la scatola-casa per andarsi a ficcare per alcune ore nella scatola-scuola. E cosa farà quando, avendo conseguito il diploma o la laurea, comincerà a lavorare? Entrerà in un'altra, più o meno capace scatola delle pareti di cemento o di vetro, di mattoni o di materia plastica: la banca, l'ufficio, il negozio, lo studio ecc.

Né a questo si limiterà l'uomo giunto ormai alla giovinezza inoltrata od all'età adulta. Anche quando vorrà andarsi a divertire si ficcherà temporaneamente in una specie di scatola (automobile, [illegible], carrozza ecc.) provvista di ruote più o meno veloci, o di ali, se è, per esempio, l'aeroplano e lui deve fare un lungo viaggio. Arrivato a teatro, al cinema, al *dancing*, al *palmoir*, al caffè, all'osteria (scelga lei il posto che più le aggrada) non farà che chiudersi per due o tre ore in queste altre scatole più o meno ampie, più o meno affollate ed serate, a contatto con un miscuglio di gente che vive dimenticando, correndo appresso allo svago ed al divertimento ed ignora, generalmente, che la propria vita, per la fatale legge che governa la vita degli uomini, non è che un continuo trasferimento o passaggio da una scatola all'altra.

— Sì, lo ammetto — interloquì l'altro viaggiatore, che fino a quel momento aveva ascoltato il professor Bardelli con evidente curiosità ed interesse. — Ma questa clausura in tante varietà — come le chiama lei — di scatole per l'uomo ha luogo soltanto quando studia, lavora o si diverte...

— E quando mangia, no? — domandò il professore, soddisfatto di poter sempre portare argomenti alla propria tesi. — Quando dorme, no? Quando se ne sta a casa accanto alla radio od al televisore, non le pare che sia anche lì chiuso in una scatola, sia pur sua comoda, fornita di poltrona e divani dalle ottime molle, e sia pure arredata modernamente?

— Però quando va a passeggio a piedi per istrada — replicò il viaggiatore, contento di poter prendere il suo interlocutore in contropiede — non vorrà dirmi che anche allora egli è chiuso in una scatola...

— Posso anche convenire con lei — disse il professor Bardelli — per non spingere agli estremi la mia teoria e per non affermare che la città, le strade, i rioni, i sobborghi, in definitiva, non sono che grandissime scatole che hanno per pareti il cielo, il lastricato ed i muri degli edifici che quel tizio o passeggio incontra... Ma quanto dura per la gran parte della gente sempre indaffarata ed affannata, specie nei Paesi cosidetti civili, la passeggiata a piedi? Non se lei che molti oggi si ricordano d'avere le gambe soltanto quando la mattina si infilano i pantaloni? Ma ammettiamo pure che ci sia chi non ha perso l'abitudine delle passeggiate a piedi; che vuole che conti un'ora di passeggiata di fronte alle tante ore che uno passa di fronte ad un tornio, dinanzi ad uno sportello, seduto ad una scrivania od allungato su di un letto? Si convinca: i più importanti ed impegnativi atti della vita di un uomo si svolgono fra le pareti più o meno ampie di una scatola, anche in senso lato. E purtroppo anche la scena finale della sua esistenza, quando cala il sipario e si spengono i lumi, ha l'epilogo in una specie di scatola oblunga di faggio, di pioppo o d'altro legno, generalmente costruita su misura, segnata da una croce e denominata bara.

Il professor Bardelli aveva appena terminato la sua calorosa esposizione e, scendendo sotto, si era alzato per prendere dalla reticella la bottiglietta d'aranciata, quando il direttissimo 842, avviato a causa di uno scambio [illegible] su un binario morto della stazioncina di G., andò a sbattere contro un treno merci provocando un grave disastro ferroviario, in cui perirono anche il nostro filosofo ed il suo interlocutore. In questo disastro vennero distrutte, insieme agli altri bagagli del professore, pure la scatola contenente il voluminoso dattiloscritto della sua teoria.

Salvatore Gatto

La cantante Dinah Shore, ammirata alla televisione di Hollywood, fotografata col figlio adottivo John David. Moglie dell'attore George Montgomery, ella ha una figlia di 7 anni

Sulla sedia elettrica un feroce assassino

Ha ucciso a coltellate una ragazza e un bimbo

La vittima è una «baby-sitter» aggredita mentre sorvegliava il bambino in assenza dei genitori

New York, sabato sera.

Il Tribunale di Springfield, nel Massachusetts, ha riconosciuto colpevole di assassinio di primo grado un giovane di 19 anni, certo Kenneth Chapin, e lo ha condannato alla sedia elettrica. La Giuria è rimasta riunita per oltre quattro ore ed alla fine è stata unanime nell'emettere il verdetto di colpevolezza e nel rifiutare all'imputato qualsiasi attenuante. Quando il giudice Charles Fairhurst ha letto la sentenza il Chapin non ha battuto ciglio. Era dal 1947 che nel Massachusetts non venivano pronunziate condanne a morte.

I fatti, così come sono emersi durante lo svolgimento del processo, sono i seguenti. Il 25 settembre dell'anno scorso i coniugi Goldberg dovendosi recare in casa di alcuni amici decisero di affidare il loro figioletto Steven, di 4 anni, ad una «baby-sitter» di 14 anni, certa Lynn Ann Smith, una studentessa che come tante altre sue compagne accettano la sera di prendersi cura di bambini per arrotondare le loro scarse entrate e poter così continuare gli studi.

Il Chapin, un ex «boy-scout», era amico d'infanzia della Smith. Quando seppe dell'incarico accettato dalla ragazza decise di andare da lei mentre si trovava nella casa dei Goldberg. Quando Ann se lo vide comparire davanti ne fu forse contenta: con un amico le ore da trascorrere insieme al bimbo sarebbero state meno lunghe e noiose. Ma ad un tratto il Chapin tentò di usarle violenza. La ragazza si difese con disperata energia e la resistenza resa furiose il Chapin che, afferrato un coltello, con esso colpì alla gola la Smith uccidendola. La sua furia omicida si rivolse poi contro il piccolo Steven. Dall'esame dei cadaveri risultò che la Ann era stata colpita da 38 coltellate ed il bambino da 34.

Compiuto l'orribile misfatto il Chapin fuggì ma, poche ore dopo la scoperta del delitto, la polizia fu in grado di arrestarlo in seguito alle indicazioni di alcuni vicini dei Goldberg.

Il silenzio con il quale il pubblico presente nell'aula ha seguito la lettura della sentenza è stato rotto solamente dal pianto della madre del condannato. Quando ha sentito che il figlio avrebbe dovuto morire sulla sedia elettrica è svenuta.

La difesa aveva chiesto un verdetto di non colpevolezza per infermità mentale ed aveva prodotto all'uopo una perizia psichiatrica confermante la non perfetta sanità mentale dell'imputato.

ALLA LUCE DELLA PSICOLOGIA E DELLA PSICHIATRIA

Il meccanismo segreto della suggestione ipnotica

Come l'individuo perde la propria coscienza ed assorbe i "comandi" dell'ipnotizzatore fino a compiere, dietro suo ordine, atti criminosi senza provare alcun freno morale - Orrendi delitti su ordinazione ipnotica registrati dalle cronache giudiziarie - Il risultato di esperienze condotte in Italia e negli Stati Uniti - Maliguità londinesi sulle nozze d'una bella ragazza con lo scrittore Goodson, ipnotizzatore dilettante

Milano, marzo.

Nel 1899, in una cittadina del Kansas negli Stati Uniti, un giovane si rese colpevole di un atroce delitto, uccidendo con particolare ferocia un ricco possidente del luogo. Allora da quelle parti non si andava tanto per il sottile nell'amministrare la giustizia ed il giovane fu immediatamente giudicato e condannato all'impiccagione. Tuttavia alcuni elementi del reato non convinsero, apparvero assurdi: l'omicida era sempre stato ritenuto una persona dabbene, di carattere mite, anzi addirittura infantile nella sua bontà d'animo; né potevano esservi motivi di odio e di rancore da parte di lui verso la vittima dalla quale aveva anzi ricevuto parecchi benefici. Nemmeno l'assassino seppe dar alcuna parte fornire soddisfacenti spiegazioni sul delitto, che asserì di non ricordare. Una rapida indagine supplementare in luogo permise di dimostrare altresì che l'interpretazione del crudele episodio poteva essere completamente diversa; e si scoprì così uno stupefacente fatto, che cioè il giovane assassino era stato indotto ad uccidere dalla volontà criminale di un'altra persona che non aveva esitato ad ipnotizzarlo per fargli eseguire materialmente il delitto. In conclusione, fu l'ipnotizzatore a scontare con la impiccagione il reato materialmente compiuto dall'altro.

Origine di «assassino»

Questo è stato forse il primo esempio, almeno nel periodo storico contemporaneo, di delitto compiuto in stato d'ipnosi che abbia avuto il suo esatto riconoscimento in sede giudiziaria. Pure che nell'antichità fosse una consuetudine quella di servirsi per i crimini politici di esecutori la cui volontà cosciente era stata attutita o col già semplice mezzo di droghe stupefacenti (non per nulla la parola «assassino» è di origine orientale ed indica etimologicamente la droga che ispirano per rendere il sicario succube di una volontà omicida, cioè l'haschisch) o direttamente con la suggestione ipnotica; gli stregoni, i sacerdoti pagani, quelli dell'antico Egitto ad esempio, praticavano comunemente le ipnosi, sia a scopo di incantamento religioso sia a scopo terapeutico che infine a scopo delittuoso. Nella maggior parte dei casi bastava mettere davanti agli occhi fissi dell'individuo prescelto un oggetto con un punto brillante: con la concentrazione del fattore nervoso di blocco della normale attività cerebrale ottenuto con la stimolazione luminosa, insieme al sacro e paralizzante terrore che gli uomini comuni di allora provavano di fronte ad un sacerdote-mago, il giuoco era fatto. Il d'intorno l'anello con la grossa pietra è ancora rimasto fino al giorno d'oggi a simboleggiare la superiorità ed il potere quasi soprannaturale.

Ma il caso del Kansas non era destinato a restare isolato nella storia della criminologia moderna. In Danimarca nel luglio del 1934 un altro uomo fu condannato per aver ipnotizzato un amico ed averlo indotto a parecchie imprese criminose. Sfuggì Schaun amnistia davanti al Tribunale penale di Copenaghen di aver soggiogato con i suoi straordinari poteri il suo amico Hardrup; nel 1936 costui compì «su ordinazione» un'aggressione in una banca impadronendosi di un bottino di 81 mila corone e nel marzo dell'anno dopo effettuò un altro tentativo di rapina conclusosi tragicamente con una sparatoria (4 uomini rimasero uccisi due impiegati. Di vollo parecchio tempo prima che la polizia potesse convincersi della pericolosità dell'ipnotizzatore in quanto costui, mentre la rapina si realizzava, era lontano vari chilometri e si intratteneva con una bella ragazza, pronta a confermare in buona fede un effettivo alibi. Il mandante fu dovrebbe più esattamente dire in questo caso «il comandante», e il committente) si buscò una condanna all'ergastolo mentre la sua vittima fu inviata in ricovero coatto in casa di cura per malattie mentali a tempo indeterminato.

L'episodio londinese

Ed infine qualche giorno fa a Londra doveva ripetersi un caso pressochè analogo, che ha fortemente commosso la pubblica opinione, abituata a fronte all'apparente facilità con cui una mente criminosa riesce ad imporre la sua volontà su persone fisicamente normali. Un giovane incensurato, di ottima famiglia (figlio di un facoltoso banchiere) ha ucciso a colpi di mazza una vecchia e buona signora, abitante in un quartiere popolare della metropoli dove era da tutti amata per la sua generosità verso i poveri. Quando John Toynbee, stretto dalle contestazioni dei poliziotti, si mise a confessare dovette ammettere che egli del delitto non conservava alcuna memoria; si era accorto di aver partecipato ad una vicenda cruenta perchè nel rientrare a casa si trovò visto la sua giacca tutta macchiata di sangue. Le ore precedenti il delitto le aveva trascorse in casa della fidanzata Edith Sparrow, in piacevole conversazione col padre della ragazza, un antiquario, il classico tipo del nobile anziano signore inglese. Fu la figlia a confidare alla polizia che il padre si dilettava di occultismo e già altre volte aveva esercitato con successo i suoi poteri ipnotici sul giovane fidanzato; quel pomeriggio lo Sparrow aveva messo senza difficoltà il giovane in stato di trance. Assaudolo intensamente durante la conversazione e mormorando ad un certo momento le parole convenute che tutti gli ipnotizzatori, da quelli del palcoscenico a quelli che agiscono per scopi medici, pronunciano. A quel punto non vi furono difficoltà a munire il succube di un grosso martello ordinandogli poi gesto per gesto ciò che avrebbe dovuto compiere per uccidere e derubare la vecchia Miss Andrew. L'ipnotizzato compì la sua missione con parossistica lucidità, senza l'ombra di panico e senza esitazione, meglio (se esiste una graduatoria nell'eccellenza dei crimini) che se avesse agito di spontanea volontà; pensò infatti di coprire solo per la distanza di un rapidissimo che aveva notato i suoi indumenti macchiati di sangue la sera del delitto. La giustizia inglese ha agito subito senza pietà, condannando il vecchio antiquario alla pena capitale ed affibbiando all'esecutore materiale cinque anni di carcere. Questa la prima condanna, ingiustificata la seconda in quanto il giovane sotto ipnosi era totalmente incapace di intendere e di volere.

Ma se il delitto per procura è raccapricciante, esso non raggiunge i vertici dell'odioso natural del suicidio sotto comando ipnotico. E' accaduto in Belgio pochi anni fa, ed opera di un medico che aveva coperto di una ricca assicurazione sulla vita la persona della moglie per poi goderne indisturbato i proventi. Di era scelta per moglie una giovane che aveva avuto occasione di curare professionalmente riscontrandola affetta da psiconevrosi depressiva; e con la sua diabolica abilità aveva cercato di mantenere la sposa permanentemente in simili condizioni psichiche suggestionandola col dirle che la sua migliore arma è la seduta di ipnosi. Approfittando della straordinaria ricettività della donna, egli le aveva una prima volta dato per via ipnotica il comando di esercitarsi pellendosi in un fiume. Quel giorno essa fu salvata dall'intervento di un passante che aveva notato lo strano atteggiamento della candidata suicida in riva all'acqua; camminava come in stato di sogno. La seconda volta la donna riuscì a gettarsi, ma fu ancora salvata da un altro coraggioso passante che provvide a farla ricoverare d'urgenza ed un primario ospedale. Tocò al medico di guardia, che era occasionalmente un psichiatra, di intuire che la tentata suicida si trovava in stato di trance sonnambolico; sostituendosi con estrema cautela alla volontà dell'ipnotizzatore, egli potè far confessare alla donna l'orribile che aveva ricevuto dal marito.

Esperimenti scolastici

Esaminando questi fatti, il pubblico profano di chiede per prima cosa: ma allora è vero che l'ipnosi può far compiere all'individuo che ne sia vittima degli atti contrari alla morale, soprattutto alla sua morale? In sede scientifica, le opinioni non sono affatto concordi. Esistono esperimenti che dimostrano l'impossibilità di ottenere dall'ipnotizzato l'effettuazione di gesti molto più semplici che un delitto, per esempio gesti di banale maleducazione. D'altra parte, sta tutto lo tremenda esperienza di Rasputin, il monaco russo resosi tristamente famoso alla corte dell'ultimo Zar; Rasputin, che fu conosciuto personalmente da diplomatici stranieri e viaggiatori ancora viventi, era dotato di capacità ipnotiche eccezionali.

In Italia abbiamo avuto circa trent'anni fa un illustre docente universitario, il professor Emanuel di Padova, che dedicò per qualche tempo la maggior parte delle sue lezioni di psicologia ad esperimenti di ipnotismo in piena classe, condotti con tutte le garanzie della precisa documentazione scientifica. Ebbene, si Emanuel non riuscì mai di ottenere che il soggetto, al quale era stato dato da lui stesso (a ipnosi l'ordine di compiere un gesto ridicolo (alzarsi per andare a bere dal rubinetto della toeletta, recarsi in un bar ed ordinare un ombrello invece che una bibita, dare al professore un titolo ingiurioso in presenza di tutti), dopo essere stato svegliato eseguisse nel periodo post-ipnotico gli atti richiestigli. Manifestava un estremo disagio, come se una lotta si svolgesse nella insondabile profondità del suo animo, ma il controllo prevaleva.

Anche negli Stati Uniti gli studiosi di psicologia e psichiatria si sono preoccupati di ricercare la verità nel campo dell'ipnosi criminogena; si hanno fatto su vasta scala durante quest'ultima guerra, lavorando su giovani soldati-cavie. Essi sono giunti a conclusioni favorevoli alla tesi dell'influenza limitata; per esempio, chiamati due sconosciuti intimi ed effettuati amici, hanno messo in ipnosi uno dei due suggerendogli che l'altro era in realtà una pericolosa spia nemica da sopprimere; subito dopo il risveglio controllato, il soldato ipnotizzato si scagliò contro l'amico cercando di strangolarlo.

Questi poco simpatici ma necessari esperimenti mettono a nudo il meccanismo segreto della suggestione ipnotica, secondo quanto avevano già sostenuto gli psico-analisti seguaci di Freud: in fondo, durante l'ipnosi, l'individuo rinuncia alla propria volontà e della coscienza ed assume il comando dell'ipnotizzatore facendola proprio, come se partisse dalla personale coscienza. Col beneplacito di questa falsa coscienza, egli può commettere atti criminosi su ordinazione senza provare alcun freno morale; d'altra parte, hanno detto gli studiosi, non accade lo stesso soppur per altri fini quando un soldato facente parte di un plotone d'esecuzione uccide a sangue freddo un altro essere umano in quanto la sua coscienza è stata assorbita da quella della superiore autorità?

Anche l'amore

Più si procede in questo delicato settore, più ci si accorge di quanto possenti siano i meccanismi suggestivi sull'animo umano, fino al punto di uniformare su scala nazionale ideologie, sentimenti, passioni anche senza ricorrere a tecniche ipnotiche individuali! Il problema della «suggestione» sta diventando un punto cruciale nei dibattiti scientifici odierni; tra l'altro, le recentissime ricerche della psicologa italiana prof. Miotto hanno dimostrato che non ci si può neanche appellare alla particolare ipotetica ipersuggestionabilità di certuni individui considerati di carattere «meno forte», in quanto un vero e proprio tipo suggestionabile non esiste altro che nella credenza popolare.

Persino l'amore, l'accoppiamento amoroso, è stato inquadrato nel patologico fenomeno della suggestione se non addirittura dell'ipnosi. Ma qui almeno siamo su un terreno più allegro. Nell'ottobre dell'anno scorso, a Londra, una bellissima ragazza, Janice Buston, ha sposato lo scrittore Anthony Goodson: costui, ipnotizzatore dilettante, aveva anestetizzato con l'ipnosi la ragazza di fronte ad un congresso di 300 dentisti inglesi e l'estrazione del molare era avvenuta senza alcun dolore e con [illegible] scalpore nel mondo scientifico. Pochi giorni dopo l'esibizione, i due si sposarono. E nessuno ha potuto sognare i consueti giornali britannici dell'avvenuta ipotesi che anche l'innamoramento facesse parte di una tipica suggestione postipnotica.

Dino Origlia

Studi di un tedesco sui pipistrelli in Sicilia

Siracusa, sabato sera.

Lo zoologo tedesco Hans Krumpitz, di Francoforte sul Meno, ha preannunciato il suo arrivo a Sortino. Egli ha già soggiornato due anni fa nella cittadina per uno studio dei chirotteri, che vivono a migliaia in una grotta della zona archeologica di Pantalica, la «grotta dei pipistrelli».

Egli si propone di catturare altri esemplari di questa specie di pipistrelli, altrove sconosciuta, per approfondire le cognizioni sugli organi che consentono a questi animali di volare e di non urtare contro alcun ostacolo.

Rischiava di precipitare da 90 metri

A New York un giovane squilibrato, privo di documenti di identità, è stato raggiunto dalla polizia sulle travature metalliche della torre, alta 90 metri, del viadotto dell'East River. Per catarlo a terra, legarlo, la manovra non è stata facile

OROSCOPO

DOMENICA 20 MARZO

Gli Astri: Luna in Acquario congiunta a Venere e quadrato a Marte. Donne che si associano per darvi battaglia. Tipi: Scorpione, Toro e Sagittario.

Scorpione: meglio non raccogliere la provocazione e lasciare che il fuoco si spenga. Una persona malvagia e maligna che vive molto vicina a voi si roderà le unghie inutilmente.

Toro: giornata piena di imprevisti e di malintesi che minano e tarvi perdere l'equilibrio nervoso. Un incontro [illegible] ragazza le cose.

Sagittario: non mettetevi in testa di lanciarvi a tutti i costi. Chi gioca di testa, paga di borsa, e nel caso vostro sarebbe un vero peccato.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: **Ariete:** parlate con molta prudenza, qualcuno potrebbe sentire, con relative conseguenze. **Gemelli:** non avete perso nulla, presto tutto vi tornerà a casa. **Cancro:** un buon momento per parlare chiaro a qualcuno. **Leone:** una lettera che disperda ogni nuvola o fastidio. **Vergine:** la posta è preziosa, ma la tentazione è altrettanto seducente, appiattevi regolare. **Bilancia:** in famiglia vi saranno delle novità, specie con i figli. **Capricorno:** basta riuscire ad infilare il foro preciso e tutto andrà a meraviglia, se avete la capacità. **Acquario:** non è troppo ciò che avete fatto, ma non esagerate oltre e non montatevi la testa. Fatevi una questione intima che dovrà tenere celata se non volete perdere ciò che avete di più caro.

LUNEDI' 21 MARZO

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno, opposizione a Plutone e trigono a Nettuno. Non giudicate guerata, dovrete difendere il portafoglio, complicazioni. Tipi: Pesci, Toro e Cancro.

Pesci: il ritardo di una lettera vi farà passare piuttosto male e fare passi falsi. Aspettate sino a sera tardi e poi agite ma da soli.

Toro: vorranno farvi conoscere gente per trarvi in inganno. Aprite gli occhi e non fidatevi, anche se il soggetto è piuttosto seducente.

Cancro: applicatevi con tenacia e non tardereste a vedere ottimi risultati. Nessuno ancora conosce il vostro nascondiglio, ma continuate nel mistero.

Per tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Ariete:** per due ore sole in tutta la giornata avrete ragione, nelle altre ora non muovetevi. **Gemelli:** vi farà una brutta impressione, ma è solo una impressione, in fondo è buono. **Leone:** occhio alla salute, un esaurimento non è proprio in questo momento. **Vergine:** non guastatevi il buonumore per così poco, in fondo si tratta di uno scherzo. **Bilancia:** ala per tornare alla carica, ma stavolta è buonintenzionato. **Scorpione:** seguite il vostro istinto ed il vostro cuore e non sbaglierete. **Sagittario:** il ritardo non vi porterà gran danno, anzi al contrario. **Capricorno:** i sogni sono veridici e l'ultimo che avete fatto è lo specchio degli avvenimenti. **Acquario:** la pigrizia ancora una volta vi sta giocando, attenti a non rimanere.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa. Stasera: Salone La Stampa via Roma ang. Berlola, tel. 53.73

Alfieri: 16.30 e 21.15 Comp. Billi-Riva: «Siamo tutti dottori».

Gobetti: Comp. Piam. Scodi, 16.30 «Il spaciafòrnel»; 21.15: «I fanciulli di Don Camillo».

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-522: 16.30-19, 21-1 Mc Di Nunzio cantano Mariorena e Vilma.

Bronzo: 18 danze, 21 Varietà mimo Castellina; ore 16.30-21 Rosaclot.

Club Magenta N. 11: danze 16-21.

Eden Danze: 16.30-21 Ceragioli.

Faro Club: 16-21 Hengbel Guidi Fassio; Café chantant Medici 113.

Gaudio Danze: ore 16 e 21.

Gay Danze 16.30-21 Orch. Angelini

Hollywood Danze 16-21 Padovano.

La Parisienne: 16-21 Orch. Gimelli.

La Rotonda Valentino 16-21 danze

Mezzacappuccini: ore 16-19, 21-24.

Nirvana: ore 15.30-21 Baudino.

Principe: 16-21 Wonderful-Damore.

Re e G. Sandra, Dir. Mo Claudio Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo Club 16-21 due orchestre

Trocadero 16.30, 21 Los Alma Viva

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham via T. Rossi 8: Danze. Ray Martin con la sua orchestra.

Caimalla Danze: v. Goito 6 bis, telef. 90143. Attrac. Orch. Armand

Dalloz: ore 21.30-4 danze, arte varia. Orchestra Lana.

Esterì Club v. Cavour 5, t. 44780. Orchestra Ferraroni con Pino Fasequero. Attrazioni internazionali.

Taverneta Bar Basilisco, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Ippodromo Mirafiori: ore 18 corsa al trotto.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 16.30 e 21.15 Comp. Billi-Riva in «Siamo tutti dottori».

Gobetti: Comp. Piam. Scodi, 16.30 «Il spaciafòrnel»; 21.15: «I fanciulli di Don Camillo».

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Bronzo Valentino: 16-21 danze.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

La Rotonda: ore 16 e 21 danze.

Nirvana 16.30 e 21 Orch. Baudino

Ippodromo Mirafiori: ore 18 corsa al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buonanotte... avvocato!», A. Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni, A. Checchi, T. Pica.

Astor: all'mondo è delle donne tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray.

Corso «Rullo di tamburo Cinemascope colori. Alan Ladd, M. Pavan

Doria La ragazza di Sanfredlano, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.

Lux: «La contessa scalza» tecn. Humphrey Bogart, Ava Gardner.

Mallet: «La lancia che uccide» Cinemascope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, R. Wagner.

Metro-Cristallo Lana Turner, Pierangeli, C. Thompson: «La fiamma e la carne» tecnic. Metroscopix. Matinata ore 10.30.

Reposi: «La lancia che uccide» Cinemascope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, R. Wagner.

Vittoria: «Il segno di Venere», Sophia Loren, F. Valeri, De Sica.

Ariston: Susanna ha dormito qui, tecn., Dick Powell, D. Reynolds.

Augustus: «Fronte del porto» con Marlon Brando.

Nazionale: «Sinuhe l'egiziano», tecnic. CinemaScope, E. Purdom, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney

Torino: «Divisione Folgore», L. Padovani, E. Manni.

Alexandra: «Amori di Manon Lescaut» tech. M. Bru, Interlenghi.

Capitol: «Amori di Manon Lescaut», tech. M. Bru, Interlenghi.

Faro: «Gli amori di Manon Lescaut», tech. M. Bru, Interlenghi, Gianduja: «Bolide rosso», tecnn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor.

Hollywood «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine.

Ideal: «Lacrime d'amore» A. Tifellani; K. Ranieri e Nuova Ritinia Romano VIIII 16, 18, 21,10.

Massima: «Cavalieri della tavola rotonda» tecnn. CinemaScope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. Ult. 22

Principe: «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine

Stadio: «Cavalieri della tavola rotonda» tecnn. CinemaScope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. Ult. 22

Adriana (Bacchi 85) «Grande caravana» col. V. Ralston, F. Tucker

Alpi: «Scimmo tecnic. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani.

La Perla: «Bolide rosso» tecnn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor.

Regina: «Il figlio di Kociss».

Asti «Contessa di Castiglione» tec. T. De Carlo, Padovani. Apert. 14. Cor; «Anniversario del Caldea Olimpia»; «Terra lontana» tecnn. Fe «10 della Legione» Lancaster F. Nova; «Oltre il Sahara».

Romano «Il medico de» passo col. Comp. Polar Comic. 15.15-18-21.15

S. Felice: Storia tre amori; 14.30

Cuneo «Musica per i [illegible] tec. J. Carson, D. Day, Ap. 14.30

Esperia: «La grande speranza» col. L. Maxwell, R. Baldini, Lulli

Giardino (v. Montalcone 52) ore 15: «La Tunica», CinemaScope, Victor Mature, Jean Simmons.

Italiana: «Orfana senza sorriso» tecnn. Greer Garson, W. Pidgeon

Mirafiori: «Piata degli elefanti», Vinaiuolo: «4 in medicina» tecnn.

Araldo (via Chiomonte 3) «Quo Vadis?» tec. Orario 14.30, 18, 21.15

Elisee: «Un pazzo di folla», technicolor, Danny Kaye.

Fréjus: «Perdonami» Raf Vallone, Varietà Effe D. Salvadori.

Nuovo: «Delitto perfetto», tecnn. Ray Milland, Janet Leigh.

S. Paolo: «Genio di notte» tecnn. CinemaScope, G. Peck, R. Gam.

Corallo: «Ad ovest di Zanzibar» tecnn. Anthony Steel, S. Sim.

Eritrea: «Canzone appassionata» Drapo: «Trama che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Radium: «Pelle di bronzo» tecnn. e Compagnia Riviera Galliano

V. Veneto «Storia di Glenn Miller» tecn. James Stewart, J. Allyson.

Astra: «La ragazza del secolo».

Borsalini: «L'idolo» tecnn. D. Niven

Excelsior: «Terra lontana» tecnn. James Stewart, Corinne Calvet.

Massena: «Luci rubate», Ap. 15 Odeon: 3 films: «Morti di paura» e «Il bandito di Tora».

Star «Qual si vinta A. M. Ferrero P. Cressoy, Visitato al minori.

Adua: «Porta mistero», Varietà.

Azzaro: «Romeo e Nerì» colori.

Brenta: «Invasore bianco» tecnn. CinemaScope, Guy Madison.

Farina: «Il seduttore», Alberto Sordi, Grande Rit. 15.15-18-21.15

Nord: Magnifica canaglia», tecnn.

Palermo: Giulietta e Romeo, tecn. E. Purom: «Ribelle di Siava» tecn.

Sociale: «Riscatto», Felco Lulli.

Marotti Carosello napoletano, col. Fabris Comandante Flying Moca

Colosseo: «L'ultimo apache» tecn. Lori Lancaster, Jean Peters.

Italia: «La mano dello straniero» e Grande Rivista 15.15-18-21.15.

Lingotto: «Pista degli elefanti» tecnn. R. Taylor, Dana Andrews.

Moderno: Per salvarti ho peccato.

Elisa: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Piemonte: «13 metri d'amore» col. Lucille Ball, Desi Arnaz.

N. Carlo: «Fuga di Tarzan».

Speglo: «Grisbi», Jean Gabin.

Alba: «Destini di donne» Bergman Agello; «Inferno senza sole» in tecn. Alan Ladd, J. Tetzel.

Diana: «Missione eroica» tecnn.

Edera: «Best vierano» Humphrey Bogart, June Allyson.

Lanzalle: «Amanti latini» tecnn. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Lutrario: «Fatta per amare» in tecn. E. Williams, Van Johnson

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

Indagine e ricerca ovunque

Via Due Macelli, 14 - Telefono 61-084

La collana della regina

Il re indispettito

XLII. — *Processati davanti al Parlamento di Parigi per avere trafugato, servendosi abilmente del nome della regina Maria Antonietta, una preziosa collana di diamanti, la contessa Giovanna de La Motte viene condannata alla frusta, marcata con la lettera V (ladra) sulla spalla e rinchiusa a vita alla Salpêtrière; suo marito è condannato in contumacia alla galera a vita; il suo amante Rétaux de Villette all'esilio; ma i due più noti accusati, il cardinale-principe Rohan e il taumaturgo e alchimista Cagliostro, vengono assolti.*

Apprendendo il verdetto del Parlamento, la folla ammassata nel palazzo si abbandona a una manifestazione di gioia. L'assoluzione del cardinale Rohan è un terribile affronto per la regina. Urlando «Viva il Parlamento! Viva il cardinale innocente!», la folla, dando libero sfogo ai suoi sentimenti antimonarchici, festeggia alla loro uscita i magistrati ai quali molta popolane offrono fiori. Agli assolti viene riservato un incredibile trionfo. Vestita della porpora romana, il cardinale Rohan viene riaccompagnato dalla folla fino alle porte della Bastiglia che si aprono per capitarvi ancora una sera. Dal canto suo Cagliostro così ha raccontato

la sua assoluzione: «Io lascio la Bastiglia verso le undici e mezzo di sera. La notte era buia, il quartiere dove abito poco frequentato. Quale non fu la mia sorpresa nel [illegible] acclamato da otto o diecimila persone. La folla aveva forzato la mia porta. Il cortile, le scale, gli appartamenti erano invasi dal popolo. Io fui portato di peso fin nelle braccia di mia moglie. Il mio cuore non resse a tutte le emozioni. Le mie ginocchia si piegarono e caddi sul pavimento senza conoscenza. Mia moglie gettò un grido [illegible] e svenne. I nostri amici si affollarono tremando attorno a noi, temendo che il più bel momento della nostra vita potesse essere l'ultimo...». Intanto al castello di Versailles, appena co-

nosciuto il verdetto del Parlamento, la famiglia reale monta su tutte le furie e si lamenta. «Venite — dice la regina alla sua lettrice signora Campan. — Venite a compiangere la vostra regina oltraggiata, vittima delle cabale e dell'ingiustizia! Se io non ho potuto trovare dei giudici equi in un affare che costituiva un affronto alla mia dignità, che cosa potrebbe sperare voi se foste coinvolta in un processo che foccasse la vostra fortuna e il vostro onore?». Luigi XVI, che aveva già commesso due errori: rendere di pubblima ragione l'affare della collana e affidarne il giudizio al Parlamento, ne commette, al colmo del furore, un terzo. Invece di fingere di accettare con simpatia il verdetto dei magistrati, Luigi XVI preferisce dichiararsi offeso, ciò che nello stesso tempo costituiva una offesa verso il Parlamento. Il re manda a Rohan, per mezzo del barone di

Breteuil, un rescritto col quale, a dispetto dell'assoluzione pronunciata dai magistrati, condanna il cardinale a dimettersi da tutte le sue funzioni e dignità a Corte e lo esilia nella sua abbazia di La Chaise-Dieu. Obbedendo all'ordine reale, il cardinale-principe parte immediatamente con il suo seguito, in due carrozze e sei cavalli, e cinque vetture piene di bagagli. Egli è diretto a La Chaise-Dieu, ove vivono tranquillamente, in

un bel paesaggio di montagna, quaranta benedettini serviti da altrettanti domestici. Il buon popolo di Parigi grida al passaggio del cardinale: «Il Parlamento lo ha assolto, il re lo esilia alla Chaise!...». Il medesimo giorno in cui il cardinale Rohan si allontana da Parigi, l'ispettore di polizia dei Brugnières si presenta in casa del Cagliostro. Per ordine del re il Gran Copto e sua moglie «devono lasciare Parigi entro otto giorni e il regno nello spazio di tre settimane».

Segue: «*Voi siete Balsamo!*»

ESCE DALL'OMBRA LA "RAGAZZA DEL SECOLO,,

La Caglio: «Non per vendetta io li accusai del delitto»

Nessuna preoccupazione la sfiora per la violenta battaglia giudiziaria che la vedrà protagonista: "So quello che mi aspetta, ma non ho paura; sarà duro, ma saprò affrontare la mischia,, - Gli altri elementi e indizi sui quali la requisitoria basa l'accusa a Piero Piccioni - La personalità di Wilma Montesi e la tragica notte di Tor Vajanica - Perchè i magistrati hanno contestato al giovane musicista il semplice reato di omicidio colposo e non quello ben più grave di assassinio volontario

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Anna Maria Caglio, pur non dandone mai la sensazione, ha seguito sempre con molta attenzione lo svolgersi della lunga indagine, per l'intero periodo in cui il dottor Sepe ha interrogato, con meticolosità e con lentezza esasperanti, i testimoni, la ragazza milanese è rimasta a Roma, in un albergo vicino alla stazione, cercando di evitare il più possibile che di lei si parlasse e che qualcuno la intervistasse sull'argomento. Soltanto ai più intimi la Caglio aveva confidato che i magistrati dopo ogni istruttoria l'avevano sempre ascoltata con la massima attenzione, lasciandole intuire che molto credito avevano fatto col loro alle sue affermazioni.

Nessuna sorpresa

La «figlia del secolo» è una donna alla quale piace parlare, ma sulla istruttoria era riuscita a frenare il suo naturale istinto a confidarsi. «Sono stata pregata di tacere nei limiti delle mie possibilità», spiegava a chi la sollecitava a dire qualcosa. E rispettò la consegna.

Poi, conclusa la indagine, alcuni giorni dopo l'interrogatorio dell'ultimo testimone da parte del dott. Sepe, Anna Maria Caglio [illegible]. Si rifugiò a Firenze in un convento di suore. E' stato lì che ha scritto il suo libro, la cui sicurezza aveva gettato già in gran fretta a Roma nella stanza d'albergo.

Infine è tornata per attendere. Ma nessuno di quelli che hanno avuto occasione di intrattenersi con lei in quest'ultimo periodo, sebbe mai la sensazione che la ragazza fosse preoccupata per il contenuto della requisitoria. E quando ieri sera qualcuno l'ha avvicinata, per dirle che in fondo aveva fatto per vincere la prima fase della sua grossa battaglia, ha appunto dato l'impressione di non essere sorpresa. «Mi sarei meravigliata se fosse accaduto il contrario — ha commentato ridendo. — Non ho sempre detto che i fatti narrati da me erano veri? Perchè il dott. Sepe e il dott. Scardia non mi avrebbero dovuto credere!».

In effetti i due magistrati, ed insieme a loro il Procuratore Generale dott. Ciocoli, le hanno creduto. «Quale che possa essere l'apprezzamento sulla figura morale di Anna Maria Caglio — è detto nella requisitoria — ed anche se si voglia ammettere che ella si sia indotta alle rivelazioni accusatorie sotto l'impulso di sentimenti di rancore verso Ugo Montagna, di cui era stata l'amante, non per questo sono da respingersi, per preconcetto diniego di credibilità, le notizie particolareggiate che la ragazza ha fornito nelle sue deposizioni, in conformità al vero, più accertato con il sussidio di altre fonti di prova».

«L'unico punto nel quale i magistrati hanno commesso un errore è quello di credere — ha commentato la ragazza milanese — che io abbia parlato sul caso Montesi per vendetta. E mi spiace che abbiano detto questo. Io ho parlato soltanto per amore della verità».

Posto pericoloso

E per un attimo è sembrata di malumore. Un attimo solo però; poi è tornata la ragazza allegra di sempre. Per non dando a dimostrare, dal giorno in cui la requisitoria è stata depositata Anna Maria sembra che abbia deciso di vivere dall'ombra in cui volontariamente, per consiglio dei suoi avvocati, s'era nascosta. Ora è facile incontrarla ora nei locali notturni; ora se ne sta più per ore e ore nella hall dell'albergo come in genere ha fatto per mesi e mesi. «In fondo ho centocinque anni — dice a chi le fa notare questo cambiamento quasi improvviso — e pur non facendo nulla di male ho diritto a divertirmi. Mi sembrava di essere finita in clausura».

Neanche Fides sta avvicinando il giorno in cui tuttora a lei infuriarà violenta la battaglia giudiziaria sembra preoccuparla. «Sa quello che mi aspetta — commenta — e so anche in quale modo dovrò difendermi. Non ho certo paura. Sarà dura, ma saprò affrontare la mischia».

Il suo posto, infatti, nel dibattimento che si profila all'orizzonte, sarà tra i più pericolosi. La ragazza avrà gli strali di Piero Piccioni ed Ugo Montagna puntati su di lei. Infatti la requisitoria si avvale delle sue affermazioni per dimostrare la responsabilità sia dell'uno che del l'altro, pur riconoscendo che la ragazza, per la sua indole, è stata portata ad esagerare la verità di circostanze vagamente intuite, quasi è ad esempio quello relativo allo scambio nella casa di Montagna a Monte Sacro, in via Gonsargentu, di un ombrello dove, secondo lei, avrebbero stati custoditi dei famosi materiali pruriginosi [illegible] di stupefacenti, o quello relativo ai misteriosi personaggi dai quali sarebbe stata minacciata.

E' sulle sue affermazioni per esempio, che il Pubblico Ministero ha ricostruito punto per punto la visita di Piccioni, nella studio del capo della polizia Tommaso Pavone, di Piero Piccioni ed Ugo Montagna, la sera del 29 aprile 1953. Insieme i due hanno cercato di spostare la data e l'ora. Anna Maria ha trovato un valido aiuto nel giudice Pietro Alessandro Dall'Olio, il quale ne trovò conferma da un segretario dell'on. Piccioni.

E' sulle sue affermazioni che la requisitoria ha fatto leva, per poter poi sostenere che il loro attendibilità «rende superfluo un particolareggiato esame dell'alibi offerto da Piero Piccioni». Indipendentemente da queste asserite verità, il magistrato ha finito per prendere in esame la infezione alla gola che avrebbe colpito il giovane musicista dal 9 al 14 aprile 1953, per osservare come ad essa Piccioni abbia fatto contrasto [illegible] alle 17,30; la seconda, quella del giorno 11, che iniziò alle 11 e terminò alle 12,30».

In dubio pro reo

E' bene dire che non soltanto su Anna Maria Caglio si basa l'accusa a Piero Piccioni. Vi sono le affermazioni di altre due donne (altre naturalmente al meccanico Piccinini): la signora Anna Salvi e la signora Jole Rosati, le quali sono certe di aver veduto Wilma Montesi a Tor Vajanica, il pomeriggio del 14 aprile, insieme a un giovane volontaria soppressione della settima».

E allora! Allora il magistrato, non ben certo di quel che può essere accaduto sulla spiaggia di Tor Vajanica, ha preferito giungere ad una conclusione meno grave nei confronti dell'imputato ed ha applicato la formula: «In dubio pro reo».

Un cataclisma che la requisitoria non è riuscito a superare [illegible] oltre a quello del dove sia andata Wilma la notte fra il nove e il dieci aprile 1953 e a quello costituito dalla causa del suo malessere) è determinato dalla sua personalità della ragazza. Per quanto riprovevole possa essere fatto, già accertamenti hanno avuto un esito costante: tutti l'hanno definita una giovane timida, riservata, poco amante della compagnia, molto attaccata alla famiglia. Dove, cosa e quando possa avere combinato Piero Piccioni, un elegante frequentatore di ambienti mondani, il magistrato non è riuscito ad accertare. Il che è considerato da alcuni una delle tante lacune di questa storia che ad ogni passo, invece di chiarirsi, apparirebbe sempre più misteriosa.

Si apprende infine che difficilmente i difensori presenteranno delle memorie difensive. Il prof. Ungaro, legale di Saverio Polito, ha dichiarato infatti: «Quale importanza potrebbe avere, ai fini della sentenza istruttoria, una memoria difensiva, necessariamente affrettata, di fronte alla requisitoria del P.M., e all'orientamento solidificato del presidente della Sezione istruttoria? Gli elementi d'accusa sono quelli che sono e se la Sez. istruttoria li considererà sufficienti per rinviare a giudizio gli imputati, tanto meglio. Avrei presentato una memoria difensiva solo nel caso che il P.M. avesse chiesto un proscioglimento per insufficienza di prove, e ciò allo scopo di tentare di scongiurare il pericolo di una sentenza conforme che avrebbe lasciato tutto in sospeso, senza che agli imputati fosse concesso lo sfogo del processo».

Guido Guidi

UN'IMPRESA ALPINISTICA ECCEZIONALE

Drammatica ascensione invernale della Presanella

La guida Clemente Maffei, detto «Queret», conduce quattro tedeschi sulla vetta Tutto il percorso con gli sci su uno strato nevoso di 7 metri - Tormenta furiosa e 30° sotto zero - Interminabile notte all'addiaccio - Il rientro dopo la bufera

Nostro servizio particolare

Trento, sabato sera.

Clemente Maffei, la più quotata delle guide del gruppo «Rampegarioi» della Val Rendena, ha portato a termine negli ultimi giorni l'impresa senza precedenti di violare la Presanella in pieno aspetto invernale, scortando fino alla vetta, a quota 3564 metri, alcuni alpinisti tedeschi.

Maffei, che i colleghi chiamano «Guseret», s'era ripromesso ancora nel tardo autunno scorso di tentare questa stagione l'escursionismo invernale con sci. Accordatosi un mese fa col collega Albino Maturi, aveva guidato per la prima volta due alpinisti austriaci nella traversata della Presanella su sci. Ed era rimasto soddisfatto del risultato.

Qualche tempo fa gli accadde di incontrare quattro tedeschi dispersi a tentare un'impresa rischiosa ed impegnativa più della prima. «Queret» pensò alla vetta della Presanella e, convinto di farcela da solo, si accordò con gli stranieri e fissò l'epoca dell'impresa per la metà di marzo.

Per la data stabilita, l'itinerario era deciso da Pinzolo, che si trova nel fondovalle, a quota 700, bisognava inoltrarsi nella Val d'Amola, poi salire al rifugio Segantini, che offre un riposo, a quota 2490 m.

Durante le prime ore d'ascensione, però, il tempo, cominciò a procurare preoccupazioni e la temperatura a scendere più del previsto. Ma ormai «Queret» ed i quattro tedeschi marchiavano sugli sci in lotta, ostinata ascesa. Dopo aver superato la «Bocca dei Quattro Cantoni», anche il vento cominciò a soffiare. Poi una tempesta di neve si scatenò furiosa, obbligando i cinque ardimentosi a trattenersi per una intera giornata al rifugio.

Al mattino successivo il termometro era sceso a 30° sotto zero, ma il cielo era sereno ed il vento placato. La marcia su uno strato di sei-sette metri di neve diventò sempre più ardua costringendo ad avanzare a «spina di pesce» e a zig-zag. Per proseguire occorrevano tenacia, abilità e resistenza fisica eccezionali. Il freddo, per giunta, mordeva l'epidermide. «Queret» ed i quattro escursionisti stranieri superarono il grande ghiacciaio della parete sud-est della Presanella (che anche nel periodo estivo richiede sei-sette ore di marcia) guadagnando faticosamente quota per raggiungere nel tardo pomeriggio la meta, sicuri di poterai finalmente riparare nella baracca costruita un tempo sulla vetta.

Ma della baracca trovarono [illegible] di scatola aperta, incassata nel bianco elemento e sepolta di neve all'interno. Il vento e le intemperie l'avevano sconquassata.

Intanto cominciava ad imbrunire. Scendeva la sera, calava il termometro e ricominciava a soffiare il vento. Ormai bisognava affrontare il buio all'aperto. Trovata una ruga della neve, i cinque uomini vi si rannicchiarono, stringendosi l'uno accanto all'altro per evitare congelamenti. Ed [illegible] trascorsero una lunga drammatica notte. Poi, finalmente, il cielo cominciò a schiarirsi ed il vento cessò al soffiare. Il più era fatto.

Al ritorno, «Queret» ed i suoi compagni d'impresa sono stati accolti con entusiasmo e calorosamente festeggiati dal gruppo dei «Rampegarioi», che hanno voluto dettagliate spiegazioni sulle difficoltà incontrate.

L'esito felice di questa prima impegnativa escursione invernale con sci ha subito entusiasmato i «Rampegarioi», che si sono già messi all'opera per ritentare un'impresa simile. E stamani 19 marzo, alle prime luci un gruppetto di essi è partito per un'escursione sciistica su ghiacciaio, per raggiungere il rifugio Carè Alto. Sono previste difficoltà, ma si conta che il tempo sia clemente.

L'impresa richiederà come minimo due giorni di marcia e si concluderà domani, a tarda sera, a Pinzolo; se non interverranno imprevisti a complicare le cose e costringere a bivacchi fuori programma.

a. s.

Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma, dottor Ciocci, sale in automobile dinanzi alla propria abitazione per recarsi al suo ufficio

Sventata una rapina ai danni di una donna

Genova, sabato sera.

Una rapina ai danni della proprietaria di un bar dell'Aeroporto è stata tempestivamente sventata dall'intervento della Squadra Mobile.

La notte scorsa Giulio Biaggiotti, Luigi Maccarelli e Antonio Romano, tutti di 23 anni, si erano appostati, armati di una pistola e di un grosso bastone, nei pressi dell'«Atlantic Bar» in via Gramsci, in attesa che la proprietaria dell'esercizio, la 40enne Maria Bruno, uscisse con l'incasso della giornata, per rapinarla.

Ma prima ancora che la signora Bruno chiudesse il locale, gli agenti della S. M., giunti sul posto, arrestavano i tre giovani. In Questura, nell'ammettere il tentativo di rapina, essi hanno confessato di aver compiuto, nei giorni scorsi, alcuni furti in un appartamento, in una tabaccheria e in un'autorimessa.

Rosa Chiavitrelli, di 66 anni, una delle 33 domestiche a cui è stato assegnato a Milano il Premio Fedeltà per la «festa della fedeltà». Rosa Chiavitrelli non ha abbandonato per 51 anno il compianto attore Armando Falconi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 L. Da due mesi dalla stessa ammobile non comparirà in un numero dei fondi, consecutivo.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ATTREZZATURA alla e lattaio pe-dosi, per grespero grande stagnare. Te-lefonare 332-915. Lerak
COMPRESSORI, aspiratori, aerogrupi, ocicchi idraulici, attrezzature automobilistiche. Miller, via Pizza 32, tel. 883-076.
CELAVIRNI Bandi nuovi, aggiornati, testi penali occasione. Prigionieri Carta-li, Ravenna. 3276
GUIDETTI, Materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 56. Telefonare 47-388. 1760
JALLA', Bacchi 24, circuiti Tyrit Corrosol Beter, vitrolli, saghetti Ilma.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BOUTIQUE a Piera Elva s. Via Carlo Alberto 19 angolo via Gioliti, tel. 47-092. Sedici piazza Statuto 13, telef. 719-513. Assortimento abiti da prima comunione. Confezioni e biancheria per signora. Tre si convenzionamenti. Visitateci. 01718
SCAPPALI pantere negozi completi arredamenti stoffe (facilitazioni). Telefonare 780-952. 01366
TELEVISIONE ingegnere Tartufari radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano, telefono 46-349. 70633

3 SOC.CAP.BIL.ECIEN. L. 40 p.p.

AD [illegible] condizioni poteta acquistare bar, bottiglierie, torrefazioni, mercati in genere, dando la pagamento terreni, alloggi, cascine, buoni fruttiferi, ecc. Amministrazione Randiano e geom. Turco, corso Re Umberto 68. P4338
AFFARISSIMO commerciali frigo affettatrice mac bilance, alloggetto coloni 900.000. Rocca, Qualino Marro 16. 3211
AUTORIMESSA 130 macchine e 150 scooter, nuovi locali centrale terminale intestazione cede facilitando 4.500.000. Cabelli, XX Settembre 17. 2643
AVVIATISSIMO centrale negozio articoli sportivi possibilità rappresentanze esclus. Massimo. Telefono 533-568.
CANTOLERIA avviatissima centrale, stipendio, fisso complessivo 13.000 vendo prezzo vera occasione. Telef. 47-830.
CANTOLERIA ordini motivi salute. Telefonare 366-097. L4113
CENTRO avviatissimo vendita rivendita tessuti. Telef 49-870 ore pasti.
CERCO finanziatore 3.500.000 stazione alberga Riviera. Interessi vitto alloggio garantito. Scrivere casella 189 C, SPI, Milano. 3780
FARMACIA in Genova, ottimo affare, causa Chiamata 43 C, SPI, Genova. 3713
LATTERIE, galanteria, specialisti commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 31. 3500
OCCASIONE centralissima cedesi macelleria lvrea. Telefonare 51-28.
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo fastidiosi. Cavalieri, Saluzzo 31. 9653
PENSIONE Porta Nuova avviatissima vendo, forte reddito dimostrabile. Telefonare 61-970. P4133
TARAZZE cedesi pensione avviatissima centrale, altri affari. Agenzia Universale, Varzese. 3544
VENDESI in blocco stupenda litografia piccola pubblicazione commerciale L. 2.800.000. Telefonare 81-041. L5172

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO case nuove, reddito [illegible] 11 % da 20.000.000 a 30.000.000. Affari. Avigliana, Rizza 9. 1361
ADRIANO alloggi occupati signorili terzo piano ascensore 1-2-3 camere servizi, via Saluzzo 2. Visita martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 15-18. 1361
ADRIANO negozio mezzi [illegible]. Vendiamo vendiamo 1.650.000 volenti affittarlo lire 17.000 mensili. Affaroni. Avigliana, Rizza 9. 1361
AFFITASI villetta vendesi alloggi tre camere servizi, cantina con retro, nuova costruzione. Corso Re Umberto 140.
AFFITASI stallo vendesi corso Francia, 5, Rita, S. Paolo, Stadio Comunale. Minatori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 39, tel. 51-060.
ALASSIO vendesi alloggio cinque camere, vista mare, mensi. Telefonare 11-68.
ALLOGGI signorili e semiarredati uso negozio, vendesi lunga conversione. Via Po 24. Telefono [illegible]. P4179
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3, 5 camere servizi, zona Francia, Medici 108. Visita 17-19, tel. 41-797.
ALLOGGIO occupato, vendo, centrale, fuori Dal Pozzo (Corso) due grandi camere, terrazzo, 4° piano, vendo 1.200.000, reddito 6 %. Telef. pomeriggio 32-817.
AMENE zona amenissima, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, terreno centrale, panoramico, scala marmo, pavimenti meravigliosa. Lungissime rateazioni con minimo di interessi. Via Francesco 51 angolo corso Trapani. Visita 17-19. 3340
APPARTAMENTI nuova costruzione bellissimi primi piani, vendonsi lunga rateazione. Corso Rosselli 111, tel. 382-630, 538-351, 46-484. 3066
ATTENZIONE! Vendesi zona semicentrale camere reddito 7800 mensili 850.000. Agenzia Cavour 7. 1043
A.V.R.A.E. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-186 via Pietro Micca 6 seguito, vendo, ricostruisce, semilavora terreni. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vendita vostra immobile piazza Castello, portici fronte Bar Cenisio, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prezzi onesti, in costruzione. Geom. Castellone, 583-807.
BARRIERA Francia vendo casetta qualtro alloggetti rialzabile. Telef. 780-018.
BORGARO 40 e 48 Madonna Prima soleggiatissimi alloggi fuori blocco, reddito 10 % blocchi 1, 2, 3 camere servizi terzo scala marmo vendo. Visite 15-17, feriali. Telefonare 50-077. 580
CASA bloccata 30-40.000.000 compero per impiego capitale. Telef. 48-411.
CASA 30 camere zona Parella, alloggio disponibile subito 2 camere, cucina, bagno fabbricata 1Sett. Richiesta 13 milioni 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
CASA moderna accanto Salsomaggiore via San Martino 50 alloggetti vendonsi disponibili subito. Telef. 796-892. 3062
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi blocchi due tre camere, saloni liberi, liberi alcuno. Visite: 15-17. Vendiglia 19.
CAV. Conti, Rubiana 15, vende alloggetti corredati, terreno, Monteu, Po 1.
CAV. Conti, Rubiana 15, vende quattro negozi nuovi: 6.500.000. Gualmaccino Re 13. 199
CAV. Conti, Rubiana 15, vende due villini nuovi, comodi, buon reddito, corso Umbria. 198
CERRATO, Berthollet 18, telef. 850-070, vende alloggi liberi occupati, alcuni nuovi con mutuo, massima facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Rosmarino 9 angolo Unione Sovietica alloggetto comodo cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso loggiato, liberi subito sconto 35 %, facilitazioni. Visite 16.30-18.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91, largo Orbassano alloggi signorili prezzi molto 4 camere cucina servizi, sconto 35 %, facilitazioni. Visite 15-17. 1897
CERRATO, Berthollet 19, vende Giulio 13, alloggetto composto 2 camere cucina servizi facilitando. Tel. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, vende Italia Sovietica 47, alloggetti 3 camere cucina servizi liberi occupati. Tel. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via La Chiusa 99 alloggi signorili 3-4 camere garages, occupati, lutti comforts facilitando. Visite 15-16.30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Milano 38 angolo via Rio de Janeiro alloggetti occupati camere cucina doppi servizi, lutti comforts. Visite 17-19. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pollice 18, vendesi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, facilitazioni. Visite 16.30-18.
COMPRO casa nuova massimo 12 milioni, contatti intermediari. Tel. 771-780.
CORSO Orbassano angolo corso Adriatico vendonsi signorili appartamenti due-tre camere doppi servizi. Tel. 538-301, 46-484
CORSO Re Umberto alloggio libero, ravvicinatissimo, comprendente intero primo piano, 27 m. fronte corso, s.r.; 650; eredi vendono unitamente a villa signorilissima presso Alpenga, mancano 11 salone, servizi, abbaini rivali metri quadrati 16.000 giardino irriguo metri quadrati 20.000 pianta bianca 25.000.000. Rivolgersi direttamente geom. Torco, corso Re Umberto 52, Torino. P4144
COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori semiartigianali immediati, pagamento rateale, zona Grugliasco, fer. Perosacalli, telef. 32-414. 3711
DROVETTI 25, piano rialzato casa nuova signorile vendesi appartamento 3 grandi camere più servizi posizione eccezionalmente. Rivolgersi portineria. 01807
GARETTI, XX Settembre 17, vende terreni 780 mq. fronte 22 m Strada Comunale. 2843
IMPERO martelli: Vendesi zona semicentrale 3 grandissime camere reddito 96.000 annue 800.000. Agenzia Cavour 7. 1043
ISOLA Elba vendesi campo magnifiche nuove villette prospicienti mare tutti esteriori vendonsi ottime condizioni. Federici, piazza Filiola 3, Roma. 8321
LEUMANN pulmi 20 lotti terreno diverse misure vendonsi 600.000-750.000. Ascara, Garibaldi 15. 280
LOTTIS terreno per villette interessanti prezzo. Telefonare 31-414. 2711
MIRI vendesi alla vendita, sono principali, attuali, grossi profitti. Vendiamo riservato. Amministrazioni Sacchiano e geom. Turco, corso Re Umberto 68. P4330
NAVI acquisto, vetro superficie complessiva 45 mq.; abboccato; vendesi 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
NEGOZI, magazzini, disponibili giugno, palazzo nuova costruzione via Principe Amedeo angolo Avigliana, vendonsi direttamente. Tel. 62-902. 210
OTTIMO investimento capitale civili abitati in costruzione 60-80-90 camere prossimi centro. Tel. 383-530.
PALAZZINA nuova, vendo, alloggio, 6 camere, cucina, bagno, ripostiglio, più 2.350.000 vecchia Città Giardino Mirafiori. Telefonare 267-330.
PERMUTASI casetta quattro camere, servizi, giardino, nuova costruzione; Moncalieri con terreno Torino, Moncalieri. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
PERMUTASI 4 camere accessorie, Lingotto con terreno qualsiasi zona Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
RATEANDO vendo grande camera cucina 1° piano 400.000 mila subito, rimanente 11.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 1043
RIVALTA 16 (Grisolia) vendo corso Lazio, vendiamo in solida costruzione alloggi liberi occupati indipendenti 2-3-4 camere cucina, terreno cantina 400.000 caparra, liberi 625.000 rate 14-15.000. 11578
STUPENDI!! appartamenti corso Adriatico primi maggio lunga rateazione, vendonsi. Telefonare 528-251, 46-484.

5 CONVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. s. 111 s. B. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 22-846. 3295
UVAR, (via Mazzini 16, tel. 528-557, vende nuove costruzioni private da sorgere a luglio zona Nuova Grocetta, lunghe rateazioni. 3066
UVAR, Soc. p. Az., ricorda ai suoi normali conditori di vendita: 40% cambiali, 30% mutuo, 40% mutuo in 6 anni. (7,5 % via Mazzini 16, telefono 538-250/51. 3066
UVAR, Soc. p. Az., comunica a spettabile clientela che ha trasferito i propri uffici in via Mazzini 16, telefono 538-250/51. 3066
VENDESI libero bellissimo alloggetto ottima cucina ne vuoto 1.350.000; centrale camera cucina 1.050.000. Graziano, Saluzzo 5 P4274
VENDESI libero palazzo fabbrico due camere grandissima cucina cucinino. Telefonare 697-870, Graziano, Saluzzo 5.
VENDESI muri negozio via commerciale 1.550.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744. 1043
VENDONSI signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Tel. 528-251, 46-484.
VILLA Regina Grua fronte vendonsi appartamenti 3-4 camere più servizi dalla metà luglio casa abitabile signorile. Telefono 521-071. 01309
900.000 vendonsi o affittansi antistante casa privata, via Avigliana. Tel. 45-801.
810.000 vendo muri camera cucinetta, via Barbaroux affittata 10.000 mensili, 80.000 cauzione, volendo libera. Telefonare 51-813. L5481

5 AFF. TERR. e LOC., L. 40 p.p.

ADRIANO negozio via Giulia di Barolo 18 Affittasi 17.000 mensili anticipatissimo. 1361
AFFITTANSI, via Dev. Servientì 2, quattro grandi locali uso ufficio. P4088
AFFITTASI camera indipendente, semicentro, cogesi cauzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
AFFITTASI ditta locale 80 mq. ove [illegible] mq. terreno. Tel. 47-042. L4268
ALLOGGI con orto, posizioni primarie, affittiamo per lorrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agenzia, ecc. Amministrazioni Randiano e geom. Turco, corso Re Umberto 68. P4338
APPARTAMENTI signorili, ultimi rimasti, vendonsi lunga rateazione. Via Po 24. Telefono [illegible]. P4179
ATTENZIONE! Vendesi zona semicentrale camere reddito 7800 mensili 850.000. Agenzia Cavour 7. 1043
A.V.R.A.E. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-186 via Pietro Micca 6 seguito, vende, ricostruisce, semilavora terreni. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vendita vostra immobile piazza Castello, portici fronte Bar Cenisio, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prezzi onesti, in costruzione. Geom. Castellone, 583-807.
BARRIERA Francia vendo casetta qualtro alloggetti rialzabile. Telef. 780-018.
BOSCACCIO 40 e 42 Madonna Prima soleggiatissimi alloggi fuori blocco, reddito 10 % blocchi 1, 2, 3 camere servizi terzo scala marmo vendo. Visite 15-17, feriali. Telefonare 50-077. 580
CASA bloccata 30-40.000.000 compero per impiego capitale. Telef. 48-411.
CASA 30 camere zona Parella, alloggio disponibile subito 2 camere, cucina, bagno fabbricata 1Sett. Richiesta 13 milioni 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
CASA moderna accanto Salsomaggiore via San Martino 50 alloggetti vendonsi disponibili subito. Telef. 796-892. 3062
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi blocchi due tre camere, saloni liberi, liberi alcuno. Visite: 15-17. Vendiglia 19.
CAV. Conti, Rubiana 15, vende alloggetti corredati, terreno, Monteu, Po 1.
CAV. Conti, Rubiana 15, vende quattro negozi nuovi: 6.500.000. Gualmaccino Re 13. 199
CAV. Conti, Rubiana 15, vende due villini nuovi, comodi, buon reddito, corso Umbria. 198
CERRATO, Berthollet 18, telef. 850-070, vende alloggi liberi occupati, alcuni nuovi con mutuo, massima facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Rosmarino 9 angolo Unione Sovietica alloggetto comodo cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso loggiato, liberi subito sconto 35 %, facilitazioni. Visite 16.30-18.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91, largo Orbassano alloggi signorili prezzi molto 4 camere cucina servizi, sconto 35 %, facilitazioni. Visite 15-17. 1897
CERRATO, Berthollet 19, vende Giulio 13, alloggetto composto 2 camere cucina servizi facilitando. Tel. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, vende Italia Sovietica 47, alloggetti 3 camere cucina servizi liberi occupati. Tel. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via La Chiusa 99 alloggi signorili 3-4 camere garages, occupati, lutti comforts facilitando. Visite 15-16.30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Milano 38 angolo via Rio de Janeiro alloggetti occupati camere cucina doppi servizi, lutti comforts. Visite 17-19. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pollice 18, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, facilitazioni. Visite 16.30-18.
COMPRO casa nuova massimo 12 milioni, contatti intermediari. Tel. 771-780.
CORSO Orbassano angolo corso Adriatico vendonsi signorili appartamenti due-tre camere doppi servizi. Tel. 538-301, 46-484
CORSO Re Umberto alloggio libero, ravvicinatissimo, comprendente intero primo piano, 27 m. fronte corso, s.r.; 650; eredi vendono unitamente a villa signorilissima presso Alpenga, mancano 11 salone, servizi, abbaini rivali metri quadrati 16.000 giardino irriguo metri quadrati 20.000 pianta bianca 25.000.000. Rivolgersi direttamente geom. Torco, corso Re Umberto 52, Torino. P4144
COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori semiartigianali immediati, pagamento rateale, zona Grugliasco, fer. Perosacalli,

Lungo 282 km. dalla Lombardia alla Liguria

Passa la Sanremo: esplode il tifo

ANCHE SE I RIVALI DI FAUSTO SONO TANTI...

Tutti guardano a Coppi

(Ricagni e calciatori del Catania compresi)

Magni punta su Louison Bobet - Tattica segreta di Fausto - Speranze di Petrucci

Da uno dei nostri inviati

Milano, sabato sera.

Alla punzonatura nel tentativo di farsi firmare un autografo da Coppi ieri un baldo giovanotto si è buscato una sonora gomitata in viso e si è rimasto un dente. C'era un entusiasmo che faceva semplicemente paura e qualificato di conservazione che tutti — più o meno possediamo — ci ha consigliato a rimandare l'intervista. Qualche ora più tardi — del resto — era quasi facile scambiare qualche chiacchiera con il campione seduto a capotavola con la sua squadra.

« Sanremo? Arrivo in volata con tanti uomini insieme. Per me è una corsa che simbolizza i sistemi di oggigiorno. Scappa un drappello di uomini noti solo lì così e lo si lascia scappare oppure lo si insegue. Se lo lasciò scappare i fuggitivi vanno al traguardo, se lo insegue mi trascino dietro qualche cannone che a Sanremo è più fresco e mi balla alle spiritate.

« Quest'anno però la preoccupazione per la gara di Nebbi mi consola. Io sarò Coppi fin che si vuole, ma lui è campione del mondo in fin dei conti e gli toccherà il dovere di rintuzzare le offensive. E' un bel vantaggio dover un simile attacco, credilo pure.

« E non bisogna dimenticare che nella mia squadra ci sono due corridori che vanno come "spie": Filippi e Favero. La Sanremo non si presta troppo agli studi a tavolino, ma io in mente ho un piccolo che potrebbe anche riuscire. Sai, ti confesso che questi giovani incominciano a preoccuparmi: se la Sanremo la vince un vecchio le nostre azioni vanno in ribasso, non è vero? ».

* *

Questo duello tra le forze vecchie e giovani del nostro ciclismo costituisce il leit motiv della corsa. Ne parlano tutti, pochi sono però della stessa idea. Binda afferma: « Coppi in Rosa ascluta tutti il migliore, ma i signori non devono convincersi che i ragazzi dell'ultima leva ormai non hanno più paura ».

Ma Guerra (è forse la ricchezza del tempo antico?) ricalca: « La Sanremo è lunga. I giovani non tengono simili distanze ». E Farina, nuovo presidente dell'UVI, ha appena il tempo di formulare un desiderio (e speriamo che sia ottimo un giovane), che incaccia in Magni e si ricorda del periodo d'oro che Monza, città adottiva di Fiorenzo, sia attraversando. In questa zona negli ultimi tempi si è sono verificate cinque favolose al Totocalcio (140 milioni una volta, 60 un'altra) e Piazza (di Monza) ha vinto le Bassani-Cagliari e Farina (di Monza) ha sconfitto Rodoni a Foscara e Magni (di Monza a quasi).

E Magni? Il campione d'Italia è secco nel suo pronostico: « Bobet o uno che parla come lui »

« Ma non dicono che Lou'son sia mezzo morto? »

« Se lo fosse non si sarebbe deciso alla partenza. Bobet farà le scintille. Io in questo caso non mi sbaglio ».

* *

Ricagni accetta scommesse: nel suo entusiasmo molto americano cerca rivali che passe a Rik Van Steenbergen, il belga che si divide con Coppi e Bobet i favori della vigilia e forse era vero. Al ragazzo è rimasto un certo tono da gagà (Petrucci porta ora i capelli alla Marlon Brando), tuttavia giura di essere tornato alla vita del corridore.

« Stavolta torno a vincere », è il suo motto.

* *

Mentre sono questi giornalisti corridori macinano chilometri, sono giunti arrugi sulle strade della riviera. Chiesa se Petrucci ha mantenuto il suo proposito; chiesa se a Coppi riesce il suo giochetto, chiesa se Bobet vola proprio come dice Magni. Chiesa se i giovani vincono davvero o prendono una lezione dai vecchi. Tanto, tanta incertezza: il rebus si risolve solo dopo la striscione al traguardo della città dei fiori. E' lì che ci diamo appuntamento.

Gigi Boccacini

La tabella di marcia

LOCALITA'	Dist. Prog.	Ore passaggio Media km 39	Media km 40
MILANO	0,0	9,30	9,50
Cassano	20,2	9,50	9,66
Voghera	39,3	10,04	10 —
Fortona	70,6	10,30	10,56
Sori Ligure	94,1	10,47	10,51
Orada	117,0	11,06	11,17
Turchino (888)	143,0	11,15	11,34
Voltri	154,0	11,35	11,51
Arenzano	161,7	11,48	12,03
Cogoleto	166,4	11,51	12,09
Pian d'Invrea	171,0	11 —	12,16
Varazze	179,0	11,66	12,21
Laigueglia	199,7	12,20	12,47
Andorra	197,3	12,43	13,01
Noli	220,1	13,05	13,40
Finale Ligure	229,4	13 —	13,49
Alassio	236,0	14,18	14,10
Laigueglia	250,4	14,30	14,20
Capo Mele (66)	261,6	14,37	14,33
Capo Cervo (77)	268,0	14,50	14,45
Diano Marina	281,1	15,08	14,57
Diano Gerola	288,0	15,19	14,51
Imperia	300,1	15,31	15 —
Arma di Taggia	272,6	15,40	15,14
SANREMO	305,0	15,55	15,34

Da uno dei nostri inviati

VOGHERA, sabato sera.

Chiara, scorbo, fresche mattine di marzo, con appena una barra di rosso che fa piegare gli steli d'erba dalle marcite della Bassa milanese, con appena un velo di vapori che rendono evanescenti i profili dei pioppi e dei casolari lungo la strada — mentre sul grigio nastro d'asfalto tra il transito di gente e poi carri motori fuggono in corsa i ciclisti della Milano-Sanremo... Mattino di marzo di tanti giovani che il fascino della « classicissima » da chissà quanto covavano richiamo sul percorso della gara, mattini di marzo della mia remota adolescenza, quando anche per me era un miraggio, inafferrabile sogno quello di star svelto per qualche minuto ai corridori. Gli allora (erano i tempi che le biciclette da corsa portavano l'unico freno sulla gomma davanti) e le bottiglierie di stagno dentro una pesante raccocia di tela), già allora gran folla di curiosi non meno che due ore in questa mattina, nuova radunarsi alla partenza. Ricordo che una volta pure ci misero che mi coinvolgimento della folla mi mandasse, lo e la mia « bici » nelle acque del Naviglio...

* *

La prima fuga è già in atto alla volgendosi indietro saranno gli spettatori la guglia dorata della Madonnina. Ma il nostro dovere è di guardare davanti, osservare con tutta la nostra lucidità quale sviluppo può prendere successivamente la corsa da questa prima frattura del gruppo. Sarà come nel '39, all'epoca lontana in cui ancora durava la supremazia degli squadroni franco-belgi, quando il gioco d'assieme era sviluppato come una continua battaglia offensiva anziché a schemi protettivi d'un solo uomo come adesso, e Faber attaccava, e Van Brouwert lo scortinava, e poi veniva il turno di Christophe, e di Kraes Paul, e di Lapize... finché già al rifornimento di Orado il grosso era definitivamente frantumato, e la scena al colle del Turchino bianco di neve vedeva la lotta ridotta a un affare di famiglia, con esclusione assoluta dei nuovi apprendisti-campioni?

* *

Oppure, saltiamo di colpo la nostra vita d'un anno, la mattina di questo 19 marzo nuda come quella che andando verso Pavia già all'avanguardia si era formata la pattuglia d'una dozzina di uomini — che la lotta della corsa. Il freddo e la nebbia

Alfredo Binda più volte vincitore a Sanremo

Oggi alle ore 14 del pomeriggio parte per Roma e nella sua villa in televisione ancora non se l'ha. Di compagnanza non sarà niente dalla corsa Roe a sera tarda, quando i corridori saranno a Milano a quasi).

E Magni? Il campione d'Italia è secco nel suo pronostico: « Bobet o uno che parla come lui »

« Ma non dicono che Lou'son sia mezzo morto? »

« Se lo fosse non si sarebbe deciso alla partenza. Bobet farà le scintille. Io in questo caso non mi sbaglio ».

* *

Ricagni accetta scommesse: nel suo entusiasmo molto americano cerca rivali che passe a Rik Van Steenbergen, il belga che si divide con Coppi e Bobet i favori della vigilia e forse era vero. Al ragazzo è rimasto un certo tono da gagà (Petrucci porta ora i capelli alla Marlon Brando), tuttavia giura di essere tornato alla vita del corridore.

« Stavolta torno a vincere », è il suo motto.

* *

Mentre sono questi giornalisti corridori macinano chilometri, sono giunti arrugi sulle strade della riviera. Chiesa se Petrucci ha mantenuto il suo proposito; chiesa se a Coppi riesce il suo giochetto, chiesa se Bobet vola proprio come dice Magni. Chiesa se i giovani vincono davvero o prendono una lezione dai vecchi. Tanto, tanta incertezza: il rebus si risolve solo dopo la striscione al traguardo della città dei fiori. E' lì che ci diamo appuntamento.

Gigi Boccacini

La tabella di marcia

LOCALITA'	Dist. Prog.	Ore passaggio Media km 39	Media km 40
MILANO	0,0	9,30	9,50
Cassano	20,2	9,50	9,66
Voghera	39,3	10,04	10 —
Fortona	70,6	10,30	10,56
Sori Ligure	94,1	10,47	10,51
Orada	117,0	11,06	11,17
Turchino (888)	143,0	11,15	11,34
Voltri	154,0	11,35	11,51
Arenzano	161,7	11,48	12,03
Cogoleto	166,4	11,51	12,09
Pian d'Invrea	171,0	11 —	12,16
Varazze	179,0	11,66	12,21
Laigueglia	199,7	12,20	12,47
Andorra	197,3	12,43	13,01
Noli	220,1	13,05	13,40
Finale Ligure	229,4	13 —	13,49
Alassio	236,0	14,18	14,10
Laigueglia	250,4	14,30	14,20
Capo Mele (66)	261,6	14,37	14,33
Capo Cervo (77)	268,0	14,50	14,45
Diano Marina	281,1	15,08	14,57
Diano Gerola	288,0	15,19	14,51
Imperia	300,1	15,31	15 —
Arma di Taggia	272,6	15,40	15,14
SANREMO	305,0	15,55	15,34

Dagli squadroni stranieri a Binda

Da uno dei nostri inviati

VOGHERA, sabato sera.

Chiara, scorbo, fresche mattine di marzo, con appena una barra di rosso che fa piegare gli steli d'erba dalle marcite della Bassa milanese, con appena un velo di vapori che rendono evanescenti i profili dei pioppi e dei casolari lungo la strada — mentre sul grigio nastro d'asfalto tra il transito di gente e poi carri motori fuggono in corsa i ciclisti della Milano-Sanremo... Mattino di marzo di tanti giovani che il fascino della « classicissima » da chissà quanto covavano richiamo sul percorso della gara, mattini di marzo della mia remota adolescenza, quando anche per me era un miraggio, inafferrabile sogno quello di star svelto per qualche minuto ai corridori. Gli allora (erano i tempi che le biciclette da corsa portavano l'unico freno sulla gomma davanti) e le bottiglierie di stagno dentro una pesante raccocia di tela), già allora gran folla di curiosi non meno che due ore in questa mattina, nuova radunarsi alla partenza. Ricordo che una volta pure ci misero che mi coinvolgimento della folla mi mandasse, lo e la mia « bici » nelle acque del Naviglio...

* *

La prima fuga è già in atto alla volgendosi indietro saranno gli spettatori la guglia dorata della Madonnina. Ma il nostro dovere è di guardare davanti, osservare con tutta la nostra lucidità quale sviluppo può prendere successivamente la corsa da questa prima frattura del gruppo. Sarà come nel '39, all'epoca lontana in cui ancora durava la supremazia degli squadroni franco-belgi, quando il gioco d'assieme era sviluppato come una continua battaglia offensiva anziché a schemi protettivi d'un solo uomo come adesso, e Faber attaccava, e Van Brouwert lo scortinava, e poi veniva il turno di Christophe, e di Kraes Paul, e di Lapize... finché già al rifornimento di Orado il grosso era definitivamente frantumato, e la scena al colle del Turchino bianco di neve vedeva la lotta ridotta a un affare di famiglia, con esclusione assoluta dei nuovi apprendisti-campioni?

* *

Oppure, saltiamo di colpo la nostra vita d'un anno, la mattina di questo 19 marzo nuda come quella che andando verso Pavia già all'avanguardia si era formata la pattuglia d'una dozzina di uomini — che la lotta della corsa. Il freddo e la nebbia

Alfredo Binda più volte vincitore a Sanremo

Oggi alle ore 14 del pomeriggio parte per Roma e nella sua villa in televisione ancora non se l'ha. Di compagnanza non sarà niente dalla corsa Roe a sera tarda, quando i corridori saranno a Milano in quasi).

Chiara, fresche, ilari mattine di marzo, annunciatrici d'una giovinezza di meritata tricolo fra le palme e le mimose in fiore del traguardo, oppure gravide di delusione e di rimpianti — se vuoi di acerbo dolore per la patita sconfitta... Rivedo Girardengo in fuga già fra i quattro cantoni che compongono il villaggio di Rivalta Scrivia, lanciato a tutta lena dentro il lago di acqua e di fango in cui il ridotta la strada, e per tutti i discreti chilometri che rimangono per toccare la mèta, proseguire superbamente solo come un eroe cavalliano. Rivedo Binda cosciuto per ravisana cadetta appena fuori Novi, a seguire sulla preda urbana del trionfo cammino l'ultima pagina della sua prodigiosa carriera di tre volte campione del mondo...

* *

Crudo resta di marzo battimi forte sulla fronte per scacciarvi le inutili rimembranze del tempo che fu; schiarisci l'orizzonte per lasciarmi vedere tutta la corsa dalla Lombardia fin oltre i monti violetti che fanno da barriera al mare verso cui ritolmo la mia fragore tubercolo.

VITTORIO VARALE

Radio e tv per la Sanremo

La Radiotelevisione italiana ha disposto un servizio di informazioni al seguito della Milano-Sanremo, sia attraverso le trasmissioni del Programma Nazionale e del Secondo Programma, che attraverso le trasmissioni tv.

Per radio verranno effettuate le seguenti trasmissioni: Programma Nazionale: ore 12: la corsa al sole; ore 13: notizie dopo il giornale radio; ore 14: notizie dopo le 3ne del G.R.; ore 15,15: radiocronaca diretta dell'arrivo a Sanremo. Secondo Programma: ore 20,20: commenti e interviste.

Televisione: in collegamento con la Televisione Europa, collegamento con la corsa alle 14,35. Ripresa diretta da Capo Berta, San Lorenzo a Mare e Sanremo; 20,45: collegamento diretto con Sanremo per notizie e commenti.

Bartali non fa pronostici

« Sono un uomo d'affari, non ho più tempo per il ciclismo »

FIRENZE, sabato sera.

Milano-Sanremo senza Gino Bartali, quest'anno. L'ex-campione non si interessa più tanto di sport e del ciclismo in particolare. Lo ignora quasi totalmente. Almeno stando a quanto Gino stesso ci ha dichiarato.

Della Milano-Sanremo di oggi Bartali non ha detto nulla. Ha solo pensato, ed come previsto che andrà. Si è limitato soltanto a formulare un augurio: che sia una bella corsa. Ma previdenti niente. « Non ho avuto tempo di star dietro ai pronostici della Sanremo, non ho letto nulla di ciò che si è scritto in sui giornali. Ormai sono a riposo e lo osservo. Sono un uomo di affari e basta ».

e seguirà la gara alla televisione? »,

« Nemmeno per sogno. Oggi alle 14 del pomeriggio parto per Roma e nella mia villa in televisione ancora non ce l'ho. Di compagnanza non sarà niente dalla corsa Roe a sera tarda, quando i corridori saranno a Milano a quasi).

E Magni? Il campione d'Italia è secco nel suo pronostico: « Bobet o uno che parla come lui »

« Ma non dicono che Lou'son sia mezzo morto? »

« Se lo fosse non si sarebbe deciso alla partenza. Bobet farà le scintille. Io in questo caso non mi sbaglio ».

* *

Ricagni accetta scommesse: nel suo entusiasmo molto americano cerca rivali che passe a Rik Van Steenbergen, il belga che si divide con Coppi e Bobet i favori della vigilia e forse era vero. Al ragazzo è rimasto un certo tono da gagà (Petrucci porta ora i capelli alla Marlon Brando), tuttavia giura di essere tornato alla vita del corridore.

« Stavolta torno a vincere », è il suo motto.

* *

Mentre sono questi giornalisti corridori macinano chilometri, sono giunti arrugi sulle strade della riviera. Chiesa se Petrucci ha mantenuto il suo proposito; chiesa se a Coppi riesce il suo giochetto, chiesa se Bobet vola proprio come dice Magni. Chiesa se i giovani vincono davvero o prendono una lezione dai vecchi. Tanto, tanta incertezza: il rebus si risolve solo dopo la striscione al traguardo della città dei fiori. E' lì che ci diamo appuntamento.

Gigi Boccacini

Collegata idealmente agli allievi la futura attività in programma entra frontiera. Gli organizzatori della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles hanno concesso parecchi contratti sicché sin d'ora è possibile annunciare che alla Parigi-Roubaix parteciperanno la Fréhia, l'Atala, la Legnano, la Torpedo e la Bianchi con i senza Coppi, mentre parteciperanno alla Parigi-Bruxelles Dolfippis, Petrucci e Fornara con relativo contorno di gregari.

* *

Battuto raccolte qua e là. Al-bani si è scoperta una straordinaria rassomiglianza con Jean Bobet e siccome costui si è affermato nella recente Parigi-Nizza, ne è lietissimo. Gemiani si dispera che in Francia i gruppi pubblicitari siano proibiti a modito di correre all'estero in abbinamento con una marca di aperitivi che si chiama Bi. Raphael-Quinquino. Anche Geminiani si chiama Raphael e la coincidenza gli ha dato un'idea per la maglia: sul davanti in alto una scritta « Raphael » a doppio uso e sotto « Quinquino », dietro il cognome Geminiani.

De Bonis, che di sua sarà viene associato durante la Sanremo sempre allo stesso punto, ha studiato il percorso e promette una gara meravigliosa. Petrucci... per Petrucci il caso è diverso. Il toscano ha vinto due « Sanremo » poi la sua stella si è spenta. Dicono che Loretto una fossa inesauribile alle grazie del sesso gen-

Francia-Italia di fioretto

La Coppa Gaudini di fioretto, che si disputerà oggi al Palais des Sports di Parigi, in rimacere ogni sino in termini sportivi la rivalsa e difida di Saritaia fra italiani e francesi. Sei fiorettisti per parte saranno impegnati in una lotta ad oltranza per ore e ore nel pomeriggio ed in serata. Ben un complesso di 36 duelli individuali fra i migliori alfieri delle due nazioni.

Come nella storica tenzone, gli italiani hanno avuto sinora il sopravvento, essendosi aggiudicati dal 1900 ad oggi tre vittorie e due pareggi (l'ultimo dei quali nell'infuocata ultima palermitana), ma nella scala edizione i transalpini guidati dal formidabile catalano d'Oriola, spalleggiato dal rientrante Lataste e da Romani, Netter, Closset e Bancilhon, giocheranno il tutto per tutto per impadronirsi finalmente dell'ambito trofeo.

Troveranno però un ostacolo durissimo negli azzurri detentori del titolo mondiale, la cui rappresentativa è imperniata su Edoardo Mangiarotti e Di Rosa, due giovani campioni che non hanno bisogno di presentazione, con Bergamini, Spallino, Pellini e Carpaneda i cui fioretti hanno già conosciuto ripetuti vittorie in campo internazionale.

Mancherà la curiosità del « fioretto elettrico », ormai ufficialmente adottato per i campionati del mondo e le Olimpiadi, il che alimenterà la temperatura dell'ambiente per le immancabili controversie arbitrali, sempre risolte peraltro con cavalleresca sportività. Favoriti dalla tradizione, gli azzurri dovranno superare la difficoltà ambientale e l'acuto spirito di rivincita degli avversari per ritornarsene in patria nuovamente vittoriosi.

e. t.

★ Il passo massimo Uber Eschlieri incontrerà lo prossima Jomasson il 2 aprile a Stoccolma.

★ L'allenatore del Treviso Elena, è stato temporaneamente messo a riposo e sostituito dal giocatore Paulinich.

★ Nella piscina coperta torinese stasera, alle 21, la squadra di nuoto del C. S. Fiat incontrerà quella dei Canottieri Milano.

Per la Coppa Gaudini a Parigi

Il premio S. Giuseppe sulla pista di Mirafiori

Gara a Mirafiori (ore 15) si svolgerà la massima riunione della riunione primaverile: il Premio San Giuseppe di lire 750.000 m. 1600 per cavalli di 4 anni di ogni paese con abbuono di m. 20 agli indigeni. Alla prova parteciperanno: Tanabroso (F. Branchini), Edilma (Monti), Marchese di Bruno (B. Baldi), Tiro (Manfredi), Montapolo (F. Milani) e Horse Hanover (R. Manenti) che darà 20 metri. Parte favorito Horse Hanover che avrà in Tanabroso e Tiro i due più seri avversari. Altre sette corse, poichè una si corre in due divisioni, completano il programma. I nostri favoriti sono: *Premio Valsalice:* Nestore, Riccata: *Premio Campidoglio:* Mark, Arglas; *Premio Maddalene:* Lot, Comando; *Premio Mirafiori:* Domizio, Ambi di Lisa; *Premio Superga:* Giugi, Negriero; *Premio Sassi,* I Divisione: Primiero da Maiotta, Domicel; II Divisione: Ingria, Cordiano. La corsa inizio alle ore 15.

Domani 20 marzo, terza riunione di trotto coi Premio Alpi (L. 700 mila m. 2000) al quale prenderanno parte Nembo, Cassiodo, Alcova, Lot e Farad, Prefariano Lot e Comando. Per le altre sei corse della giornata tuna sarà corsa in due divisioni). Indichiamo: *Premio Mauvice:* Cisalpina, Cebalonia; *Premio Montcrosa:* Lot, Gallerano; *Premio Cervino:* Nembo, Dogali; *Premio Monte Bianco:* Torre, Diana; *Premio Gran Paradiso,* I Divisione: Enigma, De Tegni; II Divisione: Premagio, Rockefeller.

Francia-Italia di fioretto

La Coppa Gaudini di fioretto, che si disputerà oggi al Palais des Sports di Parigi, in rimacere ogni sino in termini sportivi la rivalsa e difida di Saritaia fra italiani e francesi. Sei fiorettisti per parte saranno impegnati in una lotta ad oltranza per ore e ore nel pomeriggio ed in serata. Ben un complesso di 36 duelli individuali fra i migliori alfieri delle due nazioni.

Come nella storica tenzone, gli italiani hanno avuto sinora il sopravvento, essendosi aggiudicati dal 1900 ad oggi tre vittorie e due pareggi (l'ultimo dei quali nell'infuocata ultima palermitana), ma nella scala edizione i transalpini guidati dal formidabile catalano d'Oriola, spalleggiato dal rientrante Lataste e da Romani, Netter, Closset e Bancilhon, giocheranno il tutto per tutto per impadronirsi finalmente dell'ambito trofeo.

Troveranno però un ostacolo durissimo negli azzurri detentori del titolo mondiale, la cui rappresentativa è imperniata su Edoardo Mangiarotti e Di Rosa, due giovani campioni che non hanno bisogno di presentazione, con Bergamini, Spallino, Pellini e Carpaneda i cui fioretti hanno già conosciuto ripetuti vittorie in campo internazionale.

Mancherà la curiosità del « fioretto elettrico », ormai ufficialmente adottato per i campionati del mondo e le Olimpiadi, il che alimenterà la temperatura dell'ambiente per le immancabili controversie arbitrali, sempre risolte peraltro con cavalleresca sportività. Favoriti dalla tradizione, gli azzurri dovranno superare la difficoltà ambientale e l'acuto spirito di rivincita degli avversari per ritornarsene in patria nuovamente vittoriosi.

e. t.

★ Il passo massimo Uber Eschlieri incontrerà lo prossima Jomasson il 2 aprile a Stoccolma.

★ L'allenatore del Treviso Elena, è stato temporaneamente messo a riposo e sostituito dal giocatore Paulinich.

★ Nella piscina coperta torinese stasera, alle 21, la squadra di nuoto del C. S. Fiat incontrerà quella dei Canottieri Milano.

Ultimo assalto del Bologna alla supremazia del Milan

La Juventus in ripresa gioca a Napoli - Il Torino riceve una Lazio in caccia di punti

A Novara oggi anticipo di campionato: di scena il Catania

La difesa dell'interesse del campionato di calcio è affidata al Bologna. I rossoblù emiliani tenteranno domani di fermare il Milan, ma se alla fine dovessero risultare sconfitti, la marcia dei milanesi verso lo scudetto potrebbe assumere un ritmo di trionfo.

Alcune settimane fa qualcuno già parlava di quest'incontro Milan-Bologna al previdera ch'esso dovesse risultare il primato: il Milan, sempre capolista ma con scarso vantaggio di punti, non riusciva a ritrovare la forma, mentre il Bologna vinceva e convinceva per la freschezza e la spontaneità del suo gioco. Mentre si era ad attendere il congiungimento dei due avversari, gli uomini di Viani sono caduti in tre sconfitte consecutive (in casa con Roma e Udinese ed in trasferta a Novara), ed il distacco è risalito a sei lunghezze.

Perchè il Bologna possa presentarsi a Milano domani con possibilità di successo occorre che la squadra ritrovi la vena di gioco di un tempo. L'assenza di Pivatelli sarà un « handicap » grave, ma c'è da dire che neppure il Milan sembra tornato nella pienezza della forma. La gara disputata dal rosso-neri [illegible] a Torino ha dimostrato come la forza dei milanisti rimanga all'attacco, mentre negli altri reparti si sono visti squilibri notevoli e preoccupanti. Si è avuta insomma conferma che per battere il Milan bisogna correre molto e avere un po' di fortuna (mancata invece ai torinesi).

Roma-Inter, altro incontro di cartello. I nero-azzurri saranno privi di Skoglund, che ha una caviglia ingessata, ma d'altro canto la Roma sembra in periodo di grande vena.

Per la Juventus, seconda consecutiva trasferta nel Sud, con sede, questa volta, a Napoli. La squadra bianco-nera è reduce a Cremona [illegible] settimana, ed ha potuto compiere la preparazione sia pure su un terreno difficile e sotto una continua pioggia.

Notizie provenienti da Cosenza parlano di una Juventus in perfetta efficienza fisica, il quadro meravigliato a posto e pertanto decisa a difendere anche sul difficile campo napoletano le sue buone possibilità di successo. La partita con la Fiorentina ci aveva presentato una squadra bianco-nera in vena di gran gioco, e l'impressione si è avuta nuovamente a Catania, nonostante l'incompletezza dei ranghi. Logico sperare in una conferma di questa Juventus rinnovata anche a Napoli.

La formazione bianco-nera sarà modificata; ma si tratterà soltanto di un ritorno allo schieramento tipo; rientrerà cioè Viola, e sarà riammesso Colombo. Per Muccinelli si nutrono alcune apprensioni a causa di una leggera distorsione patita a Catania. Il piccolo bianco-nero sarà sottoposto oggi a Napoli ad accurata visita medica, dal cui esito dipenderà il giudizio se mantenga fede giocare o no. In caso negativo il ruolo di ala destra verrebbe assunto da Mannucci.

Ecco l'annunciato schieramento juventino: Viola; Gimona, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli o Mannucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest. Il Napoli giocherà così: Bugatti; Del Bene, Vinyel; Castelli, Tre Re Posio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Amadei, Golin.

A Torino sarà di scena la Lazio, e vi giunge con la fama di squadra del giorno. La riabilitazione, dopo troppe prove negative, degli uomini di Copernico e di Raynor si è avuta in ritardo, ma si tratta senza dubbio di riabilitazione completa. Basta ricordare le sei gare disputate nel girone di ritorno per capire che la Lazio si è messa a fare sul serio: cinque vittorie ed un pareggio, e fra le avversarie sconfitte si trovano vittime illustri come la Fiorentina, la Juventus e la Roma.

I laziali sono giunti ieri sera a Torino e sembrano — stando alle loro dichiarazioni — intenzionati a continuare la bella serie di gare iniziate due mesi fa: si parla di un Burini e di un Vivolo in perfetta forma, e di una difesa quanto mai ferrea e combattiva. Oggi essi si recheranno a Novara per assistere all'incontro degli azzurri contro il Catania.

I granata del loro canto hanno il morale alto per la bella, anche se sfortunata, prova fornita contro il Milan. Frasi sparse di poter confermare anche contro gli azzurri romani la formazione solita, con il rientro di Cuscela. Le apprensioni sulla disponibilità di Bacci sono quasi svanite, anche se nell'elenco dei convocati il direttore tecnico torinese ha incluso il nome di Novelli. Bacci proverà ancora domani mattina.

Formazioni probabili:

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Martegani; Antonietti, Bertimenti, Bacci o Novelli; Buhtz, Bertaloni.

LAZIO: Zibetti; Bassi II, Di Vercelli; Sentimenti V, Giovannini, Bergamo; Bredesen, Lofgren, Vivolo, J. Hansen, Burini.

Il Genoa ha assoluta necessità di vincere con la Triestina. La posizione in classifica dei rosso-blu si è fatta precaria in questo ultimo settimane, così che la gara non è soltanto rivesta grandissima importanza. Il Novara intanto ospita oggi il Catania. Quando si parla degli azzurri piemontesi bisogna pensare sempre ad un attore retrocedente, ed è logico che anche questi cercheranno con tutte le loro forze di ottenere un risultato positivo.

Le formazioni a Novara

NOVARA: Cerqui; Fumbia, De Togni; Foccia, De Giorgi, Reiss; Marassi, Formentin, Arce, Eldefjäll, Piccioni.

CATANIA: Bevese; Benlardi, Rampoli; Maltagliati (Spartaco), Santamaria, M. Rosano; Calligaris, Masenti, Obidzki, Spitaleri, Barsotti.

Due giorni di gare in IV serie

Oggi: Cenisia-Vogherese; Valenzana-Pro Vercelli; Cuneo-Aosta e Casale-Rapallo
Fra le partite di domani attesa per Ivrea-Saluzzo e per i "confronti,, tra i figari

Quarta serie di attualità a Torino. Riunione dei dirigenti, partite oggi alle 15 tra Cenisia e Vogherese, torneo ragazzi organizzato dallo stesso Cenisia (in concomitanza purtroppo con quello che si svolge a Casale in occasione del cinquantenario della società nero-stellata e questo è l'unico neo della serie di interessanti manifestazioni).

I dirigenti della quarta categoria accontenteranno comunque tanto il Cenisia che il Casale, spostandosi nelle due città vicine.

Ieri per la prima partita del torneo ragazzi in notturna, con pubblico che andava corteggiamento il freddo, erano presenti il vice-presidente della F.I.G.C. Dante Berretta, il vice-presidente della Lega Sandro Sambelli, il membro della C.A.F. Bertallo, il dirigente della Lega IV serie Grassano, l'ing. Rossi

Per il raduno dei gironi A B e C della IV serie, stamane, oltre alle stesse personalità sono intervenuti pure il presidente della F.I.G.C., inf. Barassi, il dott. Castani, l'avv. Cremagnani, il dott. Bertoni, il dott. Ronzio, il prof. Savio, tutti dirigenti calcistici e arbitrali. Era naturalmente presente il segretario della IV serie, il bravo Missi.

Hanno mandato i loro rappresentanti le seguenti società: Cenisia, Casale, Fossanese, Ivrea, Pro Vercelli, Borgosesia, Novese, Valenzana, Aosta, del girone A; Bra Vincenzi, Vigevano, Rocchetta del girone B; Helios (Verona) e Mantova del girone C.

* *

Quattro delle sette partite di IV serie, girone A, si effettuano oggi, e precisamente: Cenisia-Vogherese, Valenzana-Pro Vercelli, Cuneo-Aosta e Casale-Rapallo.

Il confronto fra i viola torinesi ed i vogheresi ha un sapore di accesa rivincita poichè proprio a Voghera nell'incontro di andata i ragazzi del rione Galfo subirono la loro più « dura » sconfitta, perdendo la partita per 7 a zero. Oggi dalle file dei torinesi sarà ancora assente Astorri mentre si nutrono preoccupazioni anche per Gandiglio (attualmente malfermo) che verrà sostituito quasi certamente dalla giovane riserva Monticone. Il Cenisia scenderà in campo nel seguente schieramento: Giarda; Serazio, Monticone (Gandiglio); Bellone, Motta, Vaira; Ortu, Donatelli, Marchiaretto, Tesmino, Cafasso.

La Pro Vercelli sarà a Valenza al gran completo.

Le gare di domenica prevedono due confronti « tranquilli ». Novese-Borgosesia e Biellese-Fossanese, e tre partite molto tirate, Ivrea-Saluzzo ed il duplice confronto tra squadre liguri Sestrese-Spezzarmesi e Vado-Rivarolese. Mentre i primi due incontri possono offrire spunti di bel gioco, più ardue e combattute si presentano le altre tre partite.

Tornco ragazzi in sie Frejus

La selezione torinese batte il Genoa per 2-1

Per il torneo ragazzi del Cenisia sono continuate stamane le partite di calcio. La selezione torinese della Lega giovanile ha battuto il Genoa per 2 a 1 (0-1 nel primo tempo). Hanno segnato Capanni (Ge.) al 18' del 1o tempo, Demaria (T.) al 1' ps rigore e Origlanti (T.) al 16' della ripresa.

La selezione torinese era formata da Sartori; Prosacci, Perdomi; Monti, Sghebbi, Ricci; Bianco, Demaria, Venini, Villata, Origlanti.

Nell'altra gara ragazzi del Bologna hanno battuto la Tridentina per 1-0

Calcio-programma

(Inizio delle partite ore 15)

Partite di Serie A

Atalanta (13) - Sampdoria (29)
Genoa (29) - Triestina (21)
Milan (34) - Bologna (28)
Napoli (33) - Juventus (26)
Pro Patria (11) - Spal (16)
Roma (27) - Inter (24)
Torino (34) - Lazio (22)
Udinese (36) - Fiorentina (28)
Novara (18) - Catania (21) anticipata ad oggi

Incontri di Serie B

Brescia (21) - Como (26)
Treviso (19) - Lanerossi (24)
Marzotto (21) - Legnano (27)
Mestrina (25) - Padova (29)
Verona (17) - Palermo (31)
Modena (28) - Pavia (18)
Alessandria (32) - Salerno (21)
Parma (31) - Arotarario (29) anticipata ad oggi,
Monza (29) - Cagliari (21) anticipata ad oggi.

Gare di Serie C

Carbosarda (23) - Carrar. (12)
Bolzano (14) - Cremonese (35)
Siracusa (28) - Empoli (26)
Sanremese (27) - Fanfulla (33)
Livorno (30) - Lecco (15)
Rari (28) - Piacenza (22)
Catanzaro (26) - Piombino (31)
Lecco (17) - Sambenedettese (24)
Prato (30) - Venezia (21)

Torneo di IV Serie

GIRONE A: Vado (19) - Rivarolese (18); Savona (31) - Borgosesia (27); Biellese (30) - Fossanese (26); Valenzana (33) - Pro Vercelli (30) anticipata ad oggi; Casale (35) - Rapallo (30) anticipata ad oggi; Cenisia (34) - Vogherese (23) anticipata ad oggi; Cuneo (29) - Aosta (15) anticipata ad oggi; Sestrese (34) - Spezzarmesi (30); Ivrea (31) - Saluzzo (18).

GIRONE B: Villasanta (18) - Magenta (19); Meda (26) - Mazzo (22); Seveso (17) - Mariano (27); Via Nova (34) - Pro Liss

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Due opere di Menotti lunedì al Gobetti

Una scena dell'opera di Giancarlo Menotti: «Al telefono» che lunedì sera al Gobetti l'orchestra sinfonica e i cantanti della VII Armata americana rappresenteranno con l'altra opera dello stesso compositore: «La medium». Domani sera al Conservatorio l'orchestra darà inoltre un concerto con musiche di Beethoven, Cimara e Ferrachetti

NEL MONDO DEL CINEMA

"Rocce insanguinate,, primo western italiano

Mario Soldi appartiene a quella schiera di registi meridionali che, come ai suoi dire, hanno «la terra nel sangue». Nativo di Cagliari, egli ha una speciale predilezione per la sua isola, e più generalmente per i film che trattano dei problemi del popolo sardo. I non molti film che ha girato sino ad oggi (Soldi è nato nel 1913, e dopo aver lavorato nel cinema come soggettista e sceneggiatore esordì nella regia con *L'isola di Montecristo*) modulano variamente il tema della «terra».

L'ambiente sardo è anche il suo film *Rocce insanguinate* (tratto da un «soggetto» dello stesso Soldi): al quale, forse un po' troppo in fretta, è stato apposto il cartellino di «primo western italiano»; interpretato da Eleonora Rossi Drago e da Massimo Girotti, affiancati da Roldano Lupi, Anna Maria Bottini, Vittorio Duse e da un gruppo di autentici contadini sardi.

E' in Sardegna, ad ovest di Tempio Pausania, sulla collina della Gallura, un gruppo di povere case a cui pastori hanno dato il nome di Altura. Quivi è nato e quivi fa ritorno dopo un infruttuoso vagare per il mondo, il protagonista Stanis Archena, un giovane di circa trent'anni. Lasciò il villaggio, che ci si viveva in serena e onesta povertà, ognuno ricavando dalla pastorizia il necessario per vivere, e lo ritrova sdoppiato dalla presenza di un signorotto dispotico e crudele, Efisio Barra. Costui ha introdotto un sistema di lavoro e di sfruttamento degno dell'età feudale; ha fatto sue le terre che va affittando a prezzi esosi, e approfittando che il paese è fuori della strada di comunicazione, compra dai pastori per pochi soldi latte e formaggi che va poi rivendendo per conto suo al prezzo che gli pare. Stanis ritrova la sua compagna di giochi, Grazia, da cui non aveva mai voluto separarsi, e che ha per Grazia e il desiderio di non famigliola sposare. Dopo molti episodi denotanti la crescente inimicizia dei due uomini, Stanis, ritirato con l'aiuto di alcuni amici un vecchio camioncino abbandonato dai tedeschi e rattoppato, si appresta a mettere in atto un fantasioso commercio di trasporto e di vendita dei prodotti di Altura: al che i pastori, dapprima incerti e timorosi del Barra, senza cui non avevano mai osato muovere un dito, assentono con gioia. Ma partito il camioncino tra i festanti auguri del popolo, gli uomini di Barra, appostati tra le rupi, aprono il fuoco, fracassando i recipienti del latte che si sparge, presto nuocchiato dall'arida terra. Un amico di Stanis, che prezzo aveva nascosto nel camioncino una doppietta, risponde al fuoco ferendo uno degli assalitori, ma egli stesso è colpito a morte dai «bravi» del Barra.

Allora Stanis, fingendo di voler rinunciare al suo disegno, si nasconde, non comunicando le sue intenzioni nemmeno a Grazia, che stretta dalla sua perchè accasarsi finalmente alla mano con Efisio, non trovando più argomenti per differire, lascia che se ne stabilisca la data.

E' il giorno della nozza, da celebrarsi secondo le usanze locali, e mentre Grazia ci il velo pensiero, divenuta una splendida ragazza, e nelle interessante mira di una sia, l'antipatica Alma, assegnata in sposa al prepotente Barra.

La gioia dei due giovani nel rivedersi è così turbata dal pensiero di questo matrimonio che la fanciulla si appresta malinconicamente a subire. Notata la disgraziata condizione del paese, Stanis risolve di metterci rimedio; muovendolo contro il Barra, non meno che un sentimento di giustizia sociale, l'amore per Grazia. Ma, ancora una volta, Barra, con la scorta dei suoi «militani», sfavilla di gioia e di ritrovata potenza. Ma è appena cominciato il caratteristico «ballo tondo», il quale è parte del rito nuziale sardo, che la sposa, con l'ipersensibilità delle streghe, avverte nell'aria un qualche pericolo: e infatti ecco piombare in mezzo al crocchio gruppo accompagnato, Stanis e i suoi. In tutto questo tempo l'astuto e coraggioso giovanotto aveva notte e giorno ricercato il sicario di Barra, ma ferito dalla doppiezza del suo povero amico, rappresentava la prova vivente dell'aggressione ordinata dal Barra stesso contro il camioncino: il quale smosso finalmente, venuto ora ad accusare il signorotto di tradimento e d'assassinio. Nasce un trambusto proprio da western, con fiera separatoria e inseguimento di roccia in roccia di un'alta montagna, in cima alla quale, opposta l'ultima resistenza, cade che per dieci anni aveva tenuto il paese in schiavitù, lascia la pelle ai corvi. Nulla ormai si oppone alla felicità di Stanis e di Grazia, e per gli abitanti di Altura incomincia una nuova vita. L'ultimo sole della intensa giornata benedice la tormentata terra sarda, ritornata all'antica dignità della vecchia «consorgia».

Massimo Girotti in una scena del film: «Rocce insanguinate», di Soldi

* La Pisa del '500 sarà lo sfondo del «cinemascope» *Mantello rosso*, un film di cappa e spada diretto da Giuseppe Scotese e interpretato da Patricia Medina, Bruce Cabot, Fausto Tozzi e Flora Lillo.

* Il film *Carmen negra*, girato a Hollywood e proibito in Francia per cagione delle note beghe scoppiate tra la casa produttrice e gli eredi di Bizet, sembra sia per ottenere l'autorizzazione ad essere pubblicamente proiettato. Alcune «visioni private» del film si sono succedute in questi giorni a Parigi, e vi hanno ottenuto un grande successo. *Carmen negra* è proposto per due «Oscar»: quello della migliore attrice, per l'interpretazione di Dorothy Dandridge, e quello della migliori musiche.

* Altrici nell'angolo, Grace Kelly, della «la signora di Hollywood», è stata sospesa dalla sua casa produttrice per essersi rifiutata di interpretare il film *Jeremy Rodcock* nel quale sarebbe dovuta comparire accanto a Spencer Tracy. La scusa addotta dall'attrice è «che il personaggio non le si confà». Grace Kelly è una delle candidate all'Oscar di quest'anno per la migliore interpretazione femminile.

P.

Oggi e domani ultimi quattro spettacoli all'Alfieri della rivista di Riki e Riva: «Siamo tutti dottori». Nel disegno di Chicco due «Blueboll» del balletto

GUIDA DEI FILM

BUONANOTTE AVVOCATO (Ambrosio). — Buono per chi vuol ridere. Narra la movimentata peripezia di un giovane professionista, momentaneamente incustodito dalla moglie, e d'una sua bella cliente. Alberto Sordi ci assume un personaggio gustosissimo. Con lui Giulietta Masina, Lana Bernl, Andrea Checchi e Tina Pica.

IL MONDO E' DELLE DONNE (Astor). — La singolare esperienza psicologica di un magnate dell'industria automobilistica (conoscere tre dei suoi dipendenti attraverso le rispettive mogli), porge lo spunto a una divertente ed elegante commedia, ottimamente dialogata, Clifton Webb, June Allyson, Van Heflin e Lauren Bacall, spiccano tra i bravi interpreti.

RULLO DI TAMBURI (Corso). — Un episodio della lotta tra i bianchi e una tribù ribelle degli Indiani Madoc, nella California del 1850. I soliti ingredienti del film del genere, manipolati con bravura spettacolare e i grandi mezzi del «cinemascope».

LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO (Doria). — Il primo, delizioso e quasi irrepensibile film di un giovane regista. Narra per tocchi assai spiritosi e pieni di verità, la gesta amatorie di un giovane donglovanni di periferia, rigiratosi nel ragazze di lui innamorate. La fine è a scapaccioni. Ottimo protagonista il Cifariello, affiancato da Coriane Calvet, Rossana Podestà, Marcella Marlani e altre belle e brave attrici.

LA LANCIA CHE UCCIDE (Maffei e Bepoli). — Pedestre, ma spesso avvincente «cinemascope» a colori, rappresentante un drammatico disidio familiare nell'acceso clima del western. Vi sfolgora Spencer Tracy nella parte di un padre «duro» e dominatore. Bravi anche Robert Wagner, Richard Widmark e Jean Peters, che con altri interpreti donano vita al grandioso spettacolo.

LA FIAMMA E LA CARNE (Metro-Cristallo). — La storia di una femmina perversa (una efficace Lana Turner) che si abbatte come una rovina nella vita di due amici musicisti e della graziosa fidanzata d'uno di essi. Ma alla fine rimane con un pugno di mosche. Ambientato a Napoli e dintorni. Pier Angeli, Carlos Thompson e Renar Colleano, gli altri interpreti

IL SEGNO DI VENERE (Vittoria). — Sceneggiato e interpretato da ottimi scrittori e interpreti filmici (da De Sica ad Alberto Sordi, da Raf Vallone e Peppino De Filippo a Sophia Loren e Franca Valeri) è piacevolmente impernlato sulle vicende di due cugine, l'una bella e l'altra brutta, che entrambe hanno motivo di lagnarsi del destino. Ricco di macchiette e situazioni comiche.

LA CONTESSA SCALZA (Lux). — La turbinosa carriera di una ballerina spagnola che diventata diva di Hollywood trova tragica morte proprio quando credeva di aver raggiunto finalmente la felicità. L'affascinante Ava Gardner a colori con una schiera di ottimi interpreti tra i quali Humphrey Bogart, Edmond O'Brien e i nostri Rossano Brazzi e Valentina Cortese.

Romantico idillio su un'isola deserta

I protagonisti dell'ultima commedia di Giulio Cesare Viola, "La procellaria,, sono una stella del cinema, un medico e un regista - Rappresentata con successo al teatro Sant'Erasmo di Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La Compagnia stabile del Teatro S. Erasmo, diretta da Carlo Lari, ha rappresentato, per la prima volta in Italia, ieri sera, la nuova commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola, Procellaria. *Il successo è stato vivo per tutti e tre gli atti, alla fine dei quali il pubblico ha molto applaudito, insieme all'autore, i bravi interpreti, Lida Ferro, il Ramo, l'Alberici e Fausto Tommei.*

La Procellaria, sarebbe una delle del cinematografo che, innamorandosi un giorno, e sottoponendosi alle cure di un giovane medico si innamora di lui, come si dice, alla follia; ma anche il sanitario prende una cotta per Silvia — si chiama così la irresistibile vamp — e decide di lasciare la professione e di avvertire che gli si annuncia brillantissima, per isolarsi dal mondo con la «divina», prendendo dimora su uno scoglio in mezzo al mare, in un regno di solitudine, di felicità e di beata contemplazione della stupenda creatura che il destino pare abbia creata apposta per rendere possibile e reale quello che per il medico è, forse, sempre stato un sogno.

Bella, giovane, dotata di ricchezza del tutto, ardente e ardita, Silvia, sarà su quell'isolotto veramente come una «procellaria», resistente a tutte le tempeste; ma specialmente invulnerabile alle tempeste dell'amore passato che, per 14 anni, l'aveva legata al vecchio dedicatore al regista Stanevski che di lei aveva fatto una celebrità mondiale da quell'umile dattilografa che era.

Ma il regista che (la scena aperta) dichiara finalmente la sua vera età, cioè 60 anni, non si è rassegnato a perdere Silvia e un giorno capita sull'isolotto; e lo dice a lei e al medico, con pacata schiettezza, senza fiammeggiamenti, ma soltanto con un doloroso rammarico, andandosene, quindi, con la speranza che, tosto o tardi, quell'impetuoso amore di Silvia si sarebbe placato rivolgendosi a lui ancora più dolce e amante di prima. Invece, no. Dopo tre anni da quella prima visita, Stanevski ritorna sull'isolotto e trova i due innamorati più cotti che mai, più decisi che mai a rimanere, più che mai sicuri del loro perfetto amore.

Il dichiarerà vinto lo stagionato amatore e tornerà a fare il cinematografo, rassegnato a lasciare la imbattibile «procellaria» al suo medico col quale fila di perfettissimo accordo? Forse; ma durante un tempestoso colloquio che la «procellaria» affronta e sostiene con fermezza ed energia, il vecchio amante di un tempo le aprirà il cuore sanguinante e disperato: non è più lui perchè ancora Silvia egli non è più riuscito a trovare la pace, la serenità e il suo genio d'artista. E' un uomo finito...

L'ultima speranza che gli rimane è che Silvia si lasci convincere con argomenti solidi, realistici e con la sua voce sincera che si riserba di farla ...udire a tempo, nel grande risveglio della vicina città dove invita entrambi per la sera. E mentre si avviano su una teleferica per attraversare il braccio di mare che separa l'isolotto, e la cassetta che è due si erano costruiti, dalla terra ferma, una corda d'acciaio si spezza e Silvia precipita in mare scomparendo nei flutti.

I due amanti rimarranno soli, forse meditando di darsi la morte per seguire ancora Silvia; ma questa apparirà ad entrambi come la visione, come un miraggio venuto non morte per dire ad essi che il solo modo per farla rivivere è quello di ricordarla, di continuare ad evocarla, a chiamarla, di amarla in se stessi, di vivere noi perchè anche lei possa vivere nella loro aspettazione.

Così se ne andranno dall'isolotto, ognuno riprendendo la propria strada, incontro al loro nuovo destino, sognando Silvia, la «procellaria» che vigilerà sul loro lavoro distendendo la sua ala tempesta dell'esistenza. E nella casetta sullo scoglio, con tutte le cose che furono la testimonianza di quella romantica fiaba che fu l'amore di Silvia e del suo giovane medico, rimarrà il custode, il martello con gli giovane che i turisti compreranno con lauto mance perchè illustri la storia dei due innamorati diventata ormai dolce come una leggenda.

elleci

Il soprano Tebaldi ritorna in Italia

New York, sabato sera.

Fra i passeggeri che hanno imbarcato ieri New York a bordo della motonave «Cristoforo Colombo» si trova la cantante italiana Renata Tebaldi la quale ritorna in Italia dopo lo strepitoso successo ottenuto al «Metropolitan». Ai giornalisti essa ha dichiarato: «Sono tuttora attaccata alla mia arte, ma se dovessi incidere il vero amore rinunzierei a cantare. Per il momento ho scritture a Roma per i primi giorni di aprile, a Milano per il 20 e 25 aprile e a Firenze per il Festival musicale che avrà luogo in giugno. Canterò poi al "Covent Garden" di Londra e tornerò in America per la stagione operistica autunnale».

Le fotografie dell'ing. Croizat all'Alfieri

Spagna e Parigi in splendidi colori

Ho conosciuto molti anni fa in Cina l'ingegnere Eugenio Croizat. Veramente non sapevo chi fosse, nè come si chiamasse l'europeo che trovai seduto su uno dei gradini circolari e che, concentrici, via via restringendosi, danno luogo al Tempio del Cielo nei giardini della città proibita.

Il turista, e che lo scambiai per tale, pareva rapito e illuminato: guardava il rude maestoso dell'immenso parco qua e là interrotto dai palazzi imperiali, lucenti di rosso e d'oro, i due colori più sontuosi e, tratto tratto, puntava la sua macchina fotografica, indeciso sul punto di vista da scegliere. Poi discese per scattare l'obiettivo su un angolo del tempio che è forse uno tra i più belli del mondo.

E allora ci parlammo e ci scoprimmo connazionali.

«Guardi — mi disse — quale meraviglia! A tutta prima la semplicità di questa gradinata pare soltanto agli occhi, ma a poco a poco la sua grandezza ottenuta in modo così semplice rapisce anche la fantasia e poi lo spirito. Che qualcosa di misterioso, di sacrale, di magico, direi di divino, nell'architettura di queste monumento che sale verso il cielo come un'invocazione, come una preghiera non mai finita, non mai conclusa...». E l'ingegnere Croizat aveva ragione.

Seppi da lui che era un inguaribile ammalato di viaggi: concepiva tutto il mondo seguendo il padre che, ingegnere francese di nascita, ingegno estroso e avventuroso, avendo inventato i fari a petrolio, correva ai accenderli in tutti i continenti, trascinando con sè il figlio.

Laureatosi in ingegneria, Eugenio Croizat, dopo essere stato, per doveri professionali, nel Messico, in Columbia, nella Nuova Zelanda, nelle Indie Orientali, indugiando nelle isole del mar Giallo raggiunse la Cina quale progettista degli impianti per il convogliamento, in tutto il mondo, del carbone dai grandi bacini di Tientsin.

Durante quegli anni, armato di parecchie macchine fotografiche, cominciò la creazione di un grande archivio di panorami, di vedute, di curiosità, di quelle curiosità che lo avevano affascinato e che poi presentò negli schermi dei maggiori teatri europei.

A Torino, a sua gremita, tenne per la prima volta una delle sue conferenze illustrate da proiezioni, appunto del paesaggi cinesi, e delle Montagne Rocciose; ritornò l'anno scorso con un materiale imponente di visioni indiane. Non aveva che... 100.000 diapositive a colori!

Quest'anno, ritorna a Torino, sempre all'Alfieri, con il bagaglio di fotocolori ancora di altre migliaia di fotografie. All'Alfieri dunque, l'ingegnere Croizat, parlerà lunedì 21 alle ore 21 e martedì 22 alla stessa ora, presentando duecentocinquanta fotocolori spettacolari presi nelle provincie più caratteristiche della Spagna. Giovedì 24 corrente e venerdì 25 sempre all'Alfieri e alle 21 precise illustrerà tutta Parigi con i suoi famosi dintorni.

e. q.

La bella e la brutta

(*Il segno di Venere* di Dino Risi)

Il segno di Venere (prescelto per il festival di Cannes), diretto dal giovane regista Dino Risi, è un film dagli splendidi connotati. Soggettisti: Luigi Comencini, Franco Valeri, Edoardo Anton; sceneggiatori: Comencini, Valeri, Anton, Margadonna, Scarpelli, Incroni, Fisiano, Zavattini; interpreti: Vittorio de Sica, Raf Vallone, Peppino de Filippo, Alberto Sordi, Riento, Sophia Loren, Tina Pica e Franca Valeri. Con tutto questo (e forse per questo) non è riuscito molto di più che un film sempre garbato e spesso piacevole.

Narra le vicissitudini di due cugine: la Agnese bella e affascinante (la Loren, s'intende) e una Castra bruttina e sgraziatella (Franca Valeri). La vicenda, sfaccettata in episodi non tutti necessari, fa perno su questi due «corpi estranei»: quello della ragazza, che volendo essere amata per i suoi meriti intrinseci, prende in dispetto la propria provocante bellezza da cui si sente come tradita; e quello della ragazza cui madre natura ha vietato di essere attraente ma non già di vagheggiare e perseguire tenacemente, in un inferno colti-vato a romanzi a fumetti, speranze di amore e di matrimonio. I due personaggi che avrebbero potuto e dovuto dominare il film, e dargli anche cadenze dolorose, mancano invece d'un irrefutabile evidenza, sfumano in quella stessa piacevole genericità, che anche invoglie la macchiette e gli episodi di contorno.

Peraltro il diletto è assicurato dalla prestazione dei molti e autorevoli interpreti ai quali il film quasi per intero si affida. E ritroviamo le miglior Valeri (quella di *Villa Borghese*), un De Sica, un De Filippo, un Sordi, avvoglianti e guatosi, una Loren in progresso, un Vallone efficacemente sobrio, e una Pica e un Riento assai spassosi.

Successo a Trieste di una nuova commedia

Trieste, sabato sera.

La Compagnia Stabile di prosa «Città di Trieste», ha presentato ieri sera al Teatro Nuovo, in prima assoluta in Italia: «Attimo fermati, sei bello», tre atti e cinque quadri di John Patrick. La commedia è stata accolta con divertito favore dal pubblico

Indetta a Milano una settimana sarda

Milano, sabato sera.

Si inaugura oggi all'«Angelicum» una serie di manifestazioni artistiche e culturali dedicate alla Sardegna. Per una settimana saranno alternate conferenze a mostre, concerti, proiezioni di documentari su gli aspetti più significativi della regione sarda, i suoi costumi, i suoi canti popolari, la sua arte, le sue tradizioni.

L'assessore al Turismo della Regione sarda, on. Giuseppe Musio, ha illustrato questa sera alla stampa le finalità della manifestazione, intesa soprattutto a far conoscere la Sardegna agli italiani.

bevete il vermouth
...e salite
in macchina!

prima di stappare la bottiglia, togliete il dischetto della fortuna, speditelo a Gancia e... attendete l'estrazione di fine mese!

ogni mese una Fiat millecento viene vinta da un fortunato acquirente di

VERMOUTH BIANCO
Gancia
il vermouth affermato in tutto il mondo
Se al Bar preferite bere un Aperitivo Gancia rosso potrete vincere ricchi premi con il Concorso TOTALGANCIA

SABATO 19 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,8, Torino m. r. 1). — Ore 13: Giornale - La Milano-Sanremo - 13,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Notizie sulla Milano-Sanremo - 14,15: Canta Nicla Di Bruno - 14,30: Cantando si discolora - 15: Conversazione - 15,15: Musica leggera, canzoni - Radiocronaca dell'arrivo della Milano-Sanremo - 16,15: Alfanni e canzoni del padre di Sordello, radiocantopolizione di Massimo Dursi e Adesi Zecchi - 17,30: Salotto musicale a Venezia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 367,3, Torino m. r. 1). — Ore 13: Giornale - 13,30: Giornale - Canzoni napoletane - 14: Concerto sinfonico diretto da Alberto Semprini - 15: Mezzofondo alla ribalta, spettacolo registrato in occasione delle VII Fiera Campionaria della Sardegna - 17: Ballate con noi - 17,30: Valzer, Mendelssohn e la «Sinfonia spagnola» di Lalo - 18: Leggenda e realtà del cow-boys del Texas - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20: Lasciateci cantare - XLVI Milano-Sanremo, servizio speciale di Mario Farretti - 20,50: Clak, almanacco cinematografico, di Lelio Gerzani.

Ore 21: «I due timidi», dramma inedito in due atti di Felice Romani; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Secco Brancaccini, Mariscella Mell, Franco Calabrese, Nicola Monti, Scipione Colombo, Mirì Trucchio Pace, Angelo Marcorelli; direttore Mario Rossi; istruttore del coro Roberto Benaglio; Orchestra del coro di Milano.

TERZO PROGRAMMA (Torino III. m. 319,5, Torino m. r. 31). — Ore 19: 45: Trasmissione in lingua tedesca, raccolta in Germania da Sergio Kerzel - 18,45: 17,30: La musica e le corti italiane; Il teatro San Barberini, programma a cura di Remo Cantoni; note, cori e parti strumentali da «La catena di Adone» di Domenico Mazzocchi; musiche polifoniche vocali e strumentali della prima metà del XVII secolo; compagnia di prosa di Roma; regia di Pietro Sharoff Tarocco - 19: Angelo Amaretti: «Cursi professionali extraeuclidei e corsi di addestramento» - 19,15: Arnold Schoenberg: «Pierrot lunaire» op. 40 - 19,30: «Vita filosofia» di Cesare Pascarella, a cura di Gaetano Mariani - 20: Concerto: F. J. Haydn: «Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5»; L. v. Beethoven: «Sonata op. 96 in re maggiore»; «Sonata op. 106 in si maggiore»; «Il Giornale del Terzo» - 21,35: «Musica e Rinascita» nella versione di Giacomo Leopardi.

Ore 21,50: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski. Antonio Vivaldi: «Concerto grosso in re minore» da «L'estro armonico» (revisione Siloti); Karol Szymanowski: «Secondo concerto per violino e orchestra op. 61»; Dimitri Schostakowic: «Decima sinfonia» - Al termine: «Arti liberative», a cura di Marziano Bernardi.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 19,45 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 13: Il Mondo - 14,30: Servizio speciale per la corsa ciclistica Milano-Sanremo: ripresa diretta da Capo Berta, Sud Lavagna e Mare e Documento: Mazzocchi; musiche polifoniche vocali e strumentali della prima metà del XVII secolo; compagnia di prosa di Roma; regia di Pietro Sharoff Tarocco - 19: Angelo Amaretti: «Cursi professionali extraeuclidei e corsi di addestramento» - 19,15: Arnold Schoenberg: «Pierrot lunaire» op. 40 - 19,30: «Vita filosofia» di Cesare Pascarella, a cura di Gaetano Mariani - 20: Concerto: F. J. Haydn: «Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5»; L. v. Beethoven: «Sonata op. 96 in re maggiore»; «Sonata op. 106 in si maggiore»; «Il Giornale del Terzo» - 21,35: «Musica e Rinascita» nella versione di Giacomo Leopardi.

Ore 21,50: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski. Antonio Vivaldi: «Concerto grosso in re minore» da «L'estro armonico» (revisione Siloti); Karol Szymanowski: «Secondo concerto per violino e orchestra op. 61»; Dimitri Schostakowic: «Decima sinfonia» - Al termine: «Arti liberative», a cura di Marziano Bernardi.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 19,45 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 13: Il Mondo - 14,30: Servizio speciale per la corsa ciclistica Milano-Sanremo: ripresa diretta da Capo Berta, Sud Lavagna e Mare e Sanremo - 17,30: Per i ragazzi: «Dramma». - Quinto nuovo settimanale televisivo varia rivolgersi ai giovani. Comunicati i settimanali, ecco le sue rubriche, nonchè ad una stilistica, il cabo politico, il cinematografo, l'arte, lo sport, i concorsi, tutto sarà servito in questa trasmissione. Si vuole creare, nel giorno della sublimazione che conclude il lavoro, un appuntamento con tutti i giovani, per quindi allo scherzo televisivo umorini ed istrioni, fatti movimentati, la gioia dell'arte, i misteri delle scienze, malloppo e momenti di brano divertimento - 20,45: Telegiornale e Notiziario sportivo con collegamento diretto con Sanremo per interviste e commenti sulla corsa ciclistica Milano-Sanremo.

Ore 21,15: «Scopa di un vitigno», operetta in tre tempi di Felix Dormann e Leopoldo Jacobson; musiche di Oscar Straus; orchestra diretta da Cesare Gallino; regia di Mario Landi. Al termine dell'operetta presentazione dei principali programmi TV della prossima settimana - Replica Telegiornale.

DOMENICA 20 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: S. Messa - 10,15: «Libera uscita» - 11: Orchestra Oliveri - 10,15: Allora una scuola - 14,30: Musica operistica - 15: La canzone di S. Adriano - 13,30: Cronache Sportive - 14: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Fantasia musicale - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 19,15: Musica da ballo - 20: Enciclopedia filmati - 21: «Alberello» - 22: Voci del mondo - 22,30: Duo Santoliquido-Amithentrup - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Addirano trasmesso - 10,15: Matinée in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte II) - 12: Quintetti di Saraceno - 13,30: Divertimento - 14: Orchestra Rossi - 15: Ritorno pomeridiano - 16,45: Ballabili e cantanti - 18,30: Rodeo, varietà musicale - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,30: «L'angiolo d'argento» - 21,30: I sonetti di Shakespeare: Sallo Gilio» - 22: Le arrigan della sera - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Milaniel.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Antiche civiltà gli Anato-Babilonesi - 18: L'opera di R. Schumann - 18,45: «Le convenienze teatrali», un atto di A. Simone Sografi - 19,30: A. Segovia, chitarrista - 20,15: Concerto - 21,20: «Il corregidor», opera romantica in 4 atti di Hugo Wolf, direttore A. Votto.

TELEVISIONE. — Ore 16,15: Per gli scrittori: 11: S. Messa e Vangelo - 16: Film presentati al concorso di cinematografia sportiva di Cortina - 16,30: Da Sanremo: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,30: «La via dell'impossibile» - (Topper), film di Norman Mac Leod - 20,45: Cineselezione - 21,30: Personaggi-show - 22,15: Primissime, recensio di Ermete Frachi - 22,30: Guardia come si fa - 23: La domenica sportiva.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

ULTIME NOTIZIE

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL P.R.I. E DEI SOCIALDEMOCRATICI

Le "consultazioni,, dell'on. Scelba

Lunedì il Presidente riprenderà le sue esplorazioni con gli esponenti della coalizione - Dichiarazioni del vice segretario della D.C. on. Rumor sulle prospettive della "operazione Nenni,, per un'apertura a sinistra - Le cifre Vanoni sulla situazione economica

ROMA, sabato sera.

Le consultazioni di Scelba hanno subito una breve interruzione, sia per le due festa di oggi e di domani, sia perchè si attendono le risoluzioni che stanno per adottare repubblicani e socialdemocratici. Lunedì il Presidente del Consiglio riprenderà le sue esplorazioni che dovrà necessariamente concludere in un brevissimo spazio di tempo, dato che giovedì egli parte, insieme con Pella, Martino, per gli Stati Uniti, e dato che si propone di far precedere la partenza da una riunione del Consiglio dei ministri che dovrà anche ribadire la solidarietà dei quattro partiti per quanto si riferisce alla politica estera. Su questo terreno non esistono dissensi; ed è opportuno rilevarlo alla vigilia del viaggio.

La breve sosta servirà anche a mettere a punto un'altra chiarificazione che ha destato il più vivo interesse e anche qualche allarme: quella, cioè, che si riferisce ad una eventuale «apertura a Nenni», che lo stesso Consiglio nazionale della D. C. non esclude in linea di massima dalle possibilità che presenta l'attuale scacchiere parlamentare.

Il vice-segretario della D.C. on. Rumor, commentando stamane i lavori del Consiglio nazionale osservava che «almeno fino a quando le nebbie di equivoco non si siano diradate e non si riesca a vedere con nitidi lineamenti cosa ci sta dietro — e a diradarle deve pensarci chi se ne avvolge con tanta attenzione — nessuno i termini concreti per portare avanti un simile discorso».

Oggi come oggi, ha detto ancora Rumor, le offerte sono sempre avvolte da circonlocuzioni, da svagate sfumature e sofistiche sottigliezze e sono contraddette da atteggiamenti politici concreti su questioni dello sviluppo democratico italiano. In conclusione, per il vice-segretario della D.C. «non sono le affermazioni generiche che consentono contributi, ma la concretezza degli atti politici e della prospettiva che ne conseguono».

Le parole di Rumor costituiscono una risposta indiretta, ma esplicita a quanti, anche dalle file democristiane, sollecitano l'incontro con Nenni. Basar, in sostanza, afferma che se da parte del centro si è disposti a esaminare il problema senza preconcetti, dall'altra occorre dimostrare una uguale chiarezza, altrimenti non ne uscirà nulla di serio.

Potrebbe essere il congresso socialista di Torino a portare un contributo decisivo a questa «chiarificazione». Anzi, secondo i socialdemocratici, in base alle risultanze di Torino il Presidente del Consiglio e i partiti della coalizione potranno prendere le loro ultime decisioni.

Ma fra i socialdemocratici non si nascondono i dubbi che dal congresso socialista possa venire una parola che orienti la situazione verso un sito più preciso assestamento. Il congresso è nelle mani dell'apparato, che è conseguente al volere dei comunisti. Nenni — osservano ancora i socialdemocratici — ha sul serio la volontà e la possibilità di scendere in campo a sfidare l'apparato che controlla e impigrisce il suo partito?

In ogni modo, tutto sarà chiaro al ritorno di Scelba, il quale, d'accordo con Fanfani, considererebbe inevitabile una consultazione elettorale se si dovesse scegliere l'attuale formula quadripartita senza creare un'alternativa, consultazione che non potrebbe avvenire che dieci o dodici mesi dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Molto interesse ha suscitato la relazione del ministro Vanoni sulla situazione economica del Paese, ch'egli illustrerà al Senato alla ripresa dei lavori. I dati principali sono i seguenti: 5,3% di aumento del reddito nazionale; aumento del 3,6% dell'indice generale del costo della vita; miglioramento generale nel sistema bancario; 280 miliardi di aumento del gettito tributario; raggiungimento della punta massima, dal 1939 ad oggi, nelle spese di carattere sociale, mantenimento «sotto l'indice medio» della spesa per la sicurezza interna ed esterna, contenimento della disoccupazione attraverso l'assorbimento totale nell'occupazione della nuova leva del lavoro, salario medio orario di lire 180,78.

Dalla finestra il Papa ha benedetto la folla

ROMA, sabato sera.

Alle 13,30 Pio XII si è affacciato alla finestra del suo studio, all'ultimo piano del Palazzo Apostolico per benedire la numerosa folla che sotto il sole splendente in un cielo chiarissimo si era ammassata in Piazza San Pietro.

La Pontificia Accademia delle Scienze ha manifestato al Papa il proposito di nominare accademico pontificio il prof. Paolo Niehans, lo specialista svizzero che pratica al Pontefice una cura a base di iniezioni di cellule vive.

L'attrice Dawn Addams e il giovane principe Vittorio Massimo si accingono a lasciare Londra diretti in Italia. Per il lungo viaggio essi indossano pesanti pellicce di foca. (Telefoto)

Tra Novalesa e Susa

Sbanda con la Lambretta compiendo un pauroso volo

Bussoleno, sabato sera.

Di un incidente stradale che poteva avere più gravi conseguenze è rimasto vittima il ragioniere Beniamino Bertrando di 26 anni. Verso le ore 19,30 di ieri, mentre faceva ritorno a Susa da Novalesa a bordo di una «Lambretta» avuta in prestito dalla proprietaria signorina Marisa Barbone, giunto in prossimità di Venaus perdeva il controllo del mezzo che sbandava paurosamente finendo la sua corsa contro un muro di cinta.

Soccorso da alcuni passanti il Bertrando veniva trasportato all'ospedale di Susa dove i sanitari riscontravano la frattura del femore destro, giudicando guaribile in 60 giorni.

TRENTA PERSONE IMPLICATE IN UNO SCANDALO

Professionisti con lauree false scoperti e arrestati a Roma

I documenti che portavano l'intestazione delle università di Genova, Milano, Bari e della Capitale erano stati acquistati per un milione da una organizzazione di falsari diretta da un "esperto,, noto in tutta Europa - Un "laureato,, in medicina diventato primario d'ospedale e un altro legale di una grande ditta

Roma, sabato sera.

I carabinieri hanno scoperto una perfetta organizzazione di falsari che fabbricavano lauree false delle Università di Roma, Genova, Bari e Milano vendute a prezzi variabili da 800 mila a un milione e 500 mila a persone che ne usufruiscono per migliorare la loro condizione impiegatizia. Una di queste lauree in medicina e chirurgia, ad esempio, fu acquistata circa un anno e mezzo fa dal cinquantaseienne Onofrio La Cagnina, da Palermo, il quale riuscì così questo titolo a essere assunto, in qualità di assistente dapprima e di primario poi, dall'Istituto Ortopedico, centro ortopedoinfantile per la cura dell'obesità in via Nomentana a Roma. Il La Cagnina era solo come primario dell'Istituto Medico Giuridico che contò molti e altolocati clienti ed era anche direttivo membro di un'accademia internazionale di alta cultura.

L'arresto del La Cagnina, avvenuto nei giorni scorsi, ha rappresentato la conclusione di lunghe e pazienti indagini di parte dei carabinieri; questi ultimi furono messi sulla buona strada da una grande ditta commerciale che aveva assunto da qualche tempo un legale affidandogli importanti incarichi. I titolari della ditta erano stati poi costretti a riconoscere la mole di errori di procedura e di interpretazione dei codici commessi dall'avvocato, e modo talvolta grossolano, da far dubitare i dirigenti della sua serietà professionale. Tali sospetti, comunicati ai carabinieri, provocarono l'apertura delle indagini che si estesero poi presto a tutta l'organizzazione truffaldina. Infatti accertato un intermediario che era incaricato dall'organizzazione di trovare i clienti, questi, nel primo interrogatorio, denunciava candidamente tutti i suoi complici. Vediamo così arrestati i sette responsabili del rilascio dei certificati e dei titoli falsificati, nonchè alcuni acquirenti, GN arrestati, in tutto, assommano ora ad oggi a una trentina di persone. Di essi, attualmente alcune, come il La Cagnina, sono state arrestate, quando cioè si è accertato che al resto di falso titolo si aggiungeva quello di esercizio abusivo della professione.

Tutti gli organizzati dell'associazione truffaldina hanno reso noto il nome del capo bandito, che risulta essere uno dei più esperti e abili falsificatori d'Europa. Attualmente costui è ancora latitante, ma si crede che il suo arresto sia imminente.

Scandalo per un concorso al Ministero delle Poste?

ROMA, sabato sera.

Un grave scandalo è scoppiato stamane al Palazzo degli Esami, in viale Trastevere, mentre si stava svolgendo un concorso per 1000 posti ed alunno d'ordine del Ministero delle Poste e Telegrafi. I concorrenti erano in attesa di essere esaminati, quando un membro della commissione d'esame stava per iniziare, tra lo stupore generale dei presenti, che si concorse era sospeso.

I motivi che hanno determinato questo drastico provvedimento devono ricercarsi nel fatto che, secondo, alcune indiscrezioni al Ministero, molti dei partecipanti al concorso avrebbero preventivamente il tema di esame.

Inutile dire quale vivo clamore i commenti che il provvedimento ha suscitato tra i concorrenti.

Il Ministero ha aperto immediatamente una inchiesta, per appurare se tali circostanze corrispondono a verità e per individuare chi avrebbero eventualmente favorito. Il fatto del tema d'esame ad elementi estranei.

Clovis chiede la grazia per il vecchio Dominici

DIGNE, sabato sera.

Clovis Dominici, la cui testimonianza contribuì a far riconoscere in colpevolezza del padre nello sterminio della famiglia Drummond, ha rivolto al Presidente della Repubblica, Coty, un appello perchè il vecchio sia graziato.

«Mio padre — scrive Clovis nella sua lettera — era ritenuto fallosamente e conquistarsi un posto al sole. Quasi al termine della vita, egli commise un triplice delitto. Egli deve aver compiuto il crimine in un accesso d'ira. E' giusto che la legge lo punisca. Ma io, suo figlio maggiore, «Sindo di non mandare mio padre alla ghigliottina».

IL MISTERO DELLA DONNA TAGLIATA A PEZZI

Altri resti umani trovati nel tragico canale dell'Ayres

Mentre la polizia francese stava indagando sul tronco femminile pescato dieci giorni fa, ieri veniva tratto a riva un sacco: conteneva sette pezzi di braccia e di gambe - Nessun dubbio che appartengano alla stessa persona - La vittima non è stata ancora identificata

Dal nostro corrispondente

Parigi, mitezza mezza.

Il macabro indovinello costituito dal tronco d'una donna ripescato dieci giorni fa, rinchiuso in un sacco nel canale dell'Ayres, come informammo a suo tempo, sta per essere ricostruito? Ieri alcuni barcaioli hanno tratto a riva al ponte di Asnières, fra Bois e Nanterre, un altro sacco contenente delle parti di braccia e di gambe, tutte appaiate alla stessa lunghezza. Pochi minuti dopo gli stessi barcaioli pescavano un pezzo del busto.

Il tutto era però in stato di decomposizione, e verrà esaminato oggi dagli specialisti per tentare di ricostruire il corpo della vittima che è ancora sconosciuta; ma si teme che un terzo sacco contenente il resto del cadavere debba ancora essere ritrovato. Quello di ieri fu ripescato a 10 chilometri circa dal punto dove fu tratto a riva quello nel quale si trovava il tronco. Inoltre è stato già osservato che il capo fu orribilmente schiacciato, il che aumenterà sensibilmente le difficoltà dell'identificazione.

Non è stato ancora accertato infatti chi sia la donna tagliata a pezzi e gettata nel canale, sebbene molti particolari sembrino confermare il fruito di Yvonne Gross, moglie del ministro Gaston Gross stimato da un autotrasportatore di Lilla.

Essa è scomparsa dal 14 dicembre e se fosse giusta la notizia data due notizie, perchè tutti i giornali di Francia si sono fatti eco delle supposizioni relative al suo assassinio.

Ma finora i macabri resti della vittima non hanno permesso di identificarla. I sospetti che cadono immediatamente sul marito e sull'amante non hanno potuto essere suffragati da alcuna prova.

La polizia però è in possesso di rivelazioni fatte giorni or sono dal giovane Jean Norwick, figlio di Yvonne, incarcerato nelle prigioni belghe di Mons per furto. Egli avrebbe riferito ai poliziotti alcuni importanti particolari sulla vita della madre, che permetterebbero di smascherare rapidamente l'assassino se la morte dell'Yvonne venisse accertata. Prima di tutto, quindi, bisogna avere la certezza che Yvonne è la morta del canale dell'Ayres.

t. m.

Si spara in bocca un industriale milanese

Milano, sabato sera.

Un industriale milanese ha scelto i prati alla periferia della città per mettere fine ai suoi giorni: si è sparato in bocca con una pistola calibro 7,65. La macabra scoperta è stata fatta per caso da alcuni passanti alle 21,45 di ieri sera nella zona di via Giambellino. Il cadavere, che ha potuto essere identificato soltanto un paio d'ore dopo per quello del trentanovenne Cesare Bertini, un lucchese residente nella nostra città in via Vespri Siciliani 33, giaceva supino fra l'erba; ai suoi piedi si trovava l'arma dalla quale era partito il colpo.

Il Bertini s'era introdotto la canna della pistola in bocca, aveva premuto il grilletto ed era ricaduto all'indietro: la pallottola, trapassandogli il palato, era fuoriuscita dalla nuca. Nulla è stato trovato addosso all'uomo che possa spiegare la sua disperata decisione.

Una somma di straniacta desiderio si aveva, intanto, in via Vespri Siciliani. La moglie del suicida, Cristina Bertini, verso le 22, visto che il marito non rincasava e accortasi che aveva dimenticato la chiave del portone, era scesa in strada ad attenderlo. Proprio mentre camminava su e giù le venivano un cronista. Egli aspettava Cesare Bertini per intervistarlo a casa, ma il giornalista non immaginava che la signora incontrata era la moglie dell'uomo che «era sulla bocca di tutti».

La signora si confessava disperata. Con un sorriso triste disse: «Abbiamo litigato, perchè? Perchè si è ammalato». Il sorriso divenne amaro, si trasformò in una smorfia: «non è possibile, dirà». Alla risposta del cronista: «Si trova all'obitorio», Cristina Bertini non seppe più controllarsi: «Ma è mio marito» urlò fra le lacrime.

La polizia mobilitata ad Alessandria

Bombe lacrimogene per la cattura d'un pazzo

Un alcoolizzato minacciava con l'accetta chiunque si avvicinasse - Catturato dopo alcune ore quando i gas l'avevano indebolito

Alessandria, sabato sera.

Per la quarta volta l'operaio carpentiere Pio Ravizzotti, di 47 anni, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Alessandria: bevitore insaziabile, è affetto ormai da una forma di intossicazione alcoolica, per cui è sufficiente l'ingestione di una limitata dose di vino o liquori perchè le sue facoltà mentali vengano sconvolte e lo scatenarsi dei gas la cattura è stata così facilitata. Con due lattine della Croce Verde si è provveduto a ricoverarlo nell'apposito reparto dell'ospedale psichiatrico; il trasporto è avvenuto sotto buona vigilanza poichè gli effetti dell'alcool ingerito non erano ancora del tutto svaniti.

Derubato dell'auto un piazziata di Mondovì

Mondovì, sabato sera.

Il signor Giuseppe Magliano, viaggiatore dell'Abitificio Rossi di Mondovì, è stato derubato della propria automobile in pieno giorno nel centro di Sampierdarena. Il Magliano aveva lasciato momentaneamente incustodita la «giardinetta» contenente tutti i nuovo campionario di abiti estivi.

Mentre la polizia francese stava indagando sul tronco femminile pescato dieci giorni fa, ieri veniva tratto a riva un sacco: conteneva sette pezzi di braccia e di gambe - Nessun dubbio che appartengano alla stessa persona - La vittima non è stata ancora identificata

Dal nostro corrispondente

Parigi, mitezza mezza.

Il macabro indovinello costituito dal tronco d'una donna ripescato dieci giorni fa, rinchiuso in un sacco nel canale dell'Ayres, come informammo a suo tempo, sta per essere ricostruito? Ieri alcuni barcaioli hanno tratto a riva al ponte di Asnières, fra Bois e Nanterre, un altro sacco contenente delle parti di braccia e di gambe, tutte appaiate alla stessa lunghezza. Pochi minuti dopo gli stessi barcaioli pescavano un pezzo del busto.

Il tutto era però in stato di decomposizione, e verrà esaminato oggi dagli specialisti per tentare di ricostruire il corpo della vittima che è ancora sconosciuta; ma si teme che un terzo sacco contenente il resto del cadavere debba ancora essere ritrovato. Quello di ieri fu ripescato a 10 chilometri circa dal punto dove fu tratto a riva quello nel quale si trovava il tronco. Inoltre è stato già osservato che il capo fu orribilmente schiacciato, il che aumenterà sensibilmente le difficoltà dell'identificazione.

Non è stato ancora accertato infatti chi sia la donna tagliata a pezzi e gettata nel canale, sebbene molti particolari sembrino confermare il fruito di Yvonne Gross, moglie del ministro Gaston Gross stimato da un autotrasportatore di Lilla.

Essa è scomparsa dal 14 dicembre e se fosse giusta la notizia data due notizie, perchè tutti i giornali di Francia si sono fatti eco delle supposizioni relative al suo assassinio.

Ma finora i macabri resti della vittima non hanno permesso di identificarla. I sospetti che cadono immediatamente sul marito e sull'amante non hanno potuto essere suffragati da alcuna prova.

La polizia però è in possesso di rivelazioni fatte giorni or sono dal giovane Jean Norwick, figlio di Yvonne, incarcerato nelle prigioni belghe di Mons per furto. Egli avrebbe riferito ai poliziotti alcuni importanti particolari sulla vita della madre, che permetterebbero di smascherare rapidamente l'assassino se la morte dell'Yvonne venisse accertata. Prima di tutto, quindi, bisogna avere la certezza che Yvonne è la morta del canale dell'Ayres.

t. m.

Tremendo scontro stamane sull'autostrada

Verso le ore 7 al casello di Boffalora - Nel superare un pullman, una "500,, di Ivrea cozza contro un'auto di Milano - Un morto e due feriti gravi

Boffalora, sabato sera.

Un paurosa scontro è avvenuto stamane verso le 7 sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del km. 29 e più precisamente a un chilometro dal casello di Boffalora.

Protagoniste del paurosa incidente sono una «500 C» giardinetta targata Torino 152.936, di proprietà della signora Maria Eleonora Vicenda in Coppa, residente a Ivrea in vicolo Borgetti 10, e una «1100» nuovo modello, targata Milano 262.018, di proprietà del rappresentante di commercio Antonio Consigliere di 46 anni residente a Milano in via Alberto Mario, numero 10.

L'incidente è stato così ricostruito dalla polizia stradale, prontamente accorsa sul posto.

La «1100», proveniente da Milano e diretta a Torino, nel superare un autopullman si trovava di fronte improvvisamente la giardinetta targata Torino; lo scontro era inevitabile. Nell'urto tremendo la portiera sinistra della «1100» si apriva e il seggiolino con l'autista — lo stesso proprietario Antonio Consigliere — veniva proiettato sull'asfalto.

Con lui era la figlia sua, a nome Germana, di 18 anni, che feritta in modo lieve è stata trasportata con un'autolettiga all'Ospedale Maggiore di Milano e giudicata guaribile in cinque giorni.

Il Consigliere invece è morto sul colpo per frattura della base cranica; egli aveva battuto violentemente la testa sull'asfalto.

Sulla «500-C Giardinetta» si trovava una coppia di Ivrea, ivi abitante in via Borghetto 6: il signor Ugo Bianchi, di anni 34, con la moglie Amelia Coppa di 19 anni; entrambi, feriti solo leggermente, sono stati tuttavia subito trasportati a Milano e ricoverati alla clinica Salus.

Le due auto hanno riportato gravissimi danni. La salma del Consigliere, dopo il sopraluogo del pretore di Abbiategrasso, dott. Borri, è stata rimossa.

La polizia stradale ha aperto un'inchiesta sul grave incidente.

Una disgrazia?

Il corpo di un operaio in un canale di Aosta

Aosta, sabato sera.

Alcuni passanti, transitando stamane verso le 9,30 in via Vevey, scorgevano nelle acque del canale Rumery, che costeggia la strada, il cadavere di un uomo. Alcuni agenti, portatisi prontamente sul posto, recuperavano il corpo identificato poi per quello dell'operaio Ermisio Zotti, di Antoolo, di 58 anni da Vigonno e residente ad Aosta in via Porta Pretoria 7.

Dopo gli accertamenti, il cadavere veniva trasportato all'obitorio del cimitero dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria non essendosi il dott. Oggero, medico condotto della zona, pronunciato sulle cause della morte. Dalle prime indagini però sembra da escludersi qualsiasi ipotesi delittuosa; pertanto la morte va ricercata in cause puramente accidentali. Il canale Rumery è in parte privo di protezione per cui potrebbe darsi che lo Zotti vi sia caduto la notte scorsa a causa dell'oscurità.

Identificato un abile scassinatore nell'«uomo dalla mano deforme»

E' il terzo e più pericoloso elemento della banda che di recente ha svaligiato due banche a Roma e a Terni - Ricercato dalla polizia con i complici fuggiti - Il terzetto fuggito in Francia?

Roma, sabato sera.

L'uomo «dalla mano deforme», l'inafferrabile terzo uomo del trio di scassinatori che tempo addietro avevano saccheggiato la cassaforte della filiale del Banco di Roma a Napoli e del Banco di Napoli a Terni riuscendo poi a dileguarsi, ha finalmente un volto. Si tratta di uno dei più audaci e pericolosi scassinatori internazionali, il più considerato dalla diverso gang della malavita per la perfetta organizzazione dei suoi colpi. Egli è il vecchio pregiudicato Carlo Pallotta, uno dei più perfetti tecnici dei grandi colpi ladreschi.

Di fronte a questo re della malavita, che possiede una mano deforme e rattrappita, c'era però non da più abili e consumati detective che vanti la nostra polizia, l'attuale vice-questore di Terni, dott. Marrocco, che fu valicalmo [illegible] della squadra mobile di Roma negli anni successivi la guerra.

Dopo il colpo di Napoli, l'unico ad essere arrestato fu l'infedele impiegato che fornì le chiavi della banca agli assassinatori. Durante il suo interrogatorio costui, Pietro Di Lauro, indicò ai funzionari inquirenti due degli autori del colpo ladresco nelle persone di Vincenzo Crisari e Menotti Lacerenza: sul terzo nessuno volle in piena. Riconfermato la descrizione Rocca, 45 anni dell'agenzia del Banco di Napoli. Anche quel ladro aveva una mano deforme e, seppure sfuggito, allora, alla cattura, il suo nome già figurava negli schedari della Questura come quello di Carlo Pallotta.

I tre ripostarte tutte le ricerche non sono stati ancora arrestati.

Uccide con un pugno la figlioletta che piange

Il selvaggio omicidio di un padre presso Taranto

Taranto, sabato sera.

Un impressionante bestiale episodio si è verificato ieri nel vicino comune di Pisticci: l'agricoltore trentunenne Bartolomeo Corrado di Giovanni infuriatosi dal pianto della figlioletta Maria Teresa, nata tre mesi or sono, l'ha uccisa con un tremendo pugno alla testa. Perpetrato l'efferato delitto, il Corrado saliva su una motocicletta, e armato di un fucile da caccia, se ne andava in campagna, come se nulla fosse accaduto.

Pochi minuti dopo la moglie dell'assassino che si era assentata per adorinare i panni del bucato all'aperto, rientrata in casa si trovava davanti il cadaverino della propria creatura. La povera donna è rimasta come inebetita, poi ha lanciato un urlo accasciandosi al suolo svenuta.

I carabinieri informati poco più tardi del fatto, hanno rintracciato e arrestato il padre omicida.

Incursione ladresca in una canonica a Casale

Casale, sabato sera.

La casa parrocchiale della frazione Popolo di Casale è stata messa a soqquadro, ieri notte, da ignoti penetrativi dopo avere forzato l'inferriata di una finestra. Nè il parroco, don Spriano, nè il vice-parroco hanno avvertito rumori. Essi hanno trovato, al mattino, cassetti aperti e biancheria, carte e libri sparsi ovunque in gran disordine. La chiesa e la sacrestia non sono state profanate. Il bottino dei ladri è risultato magrissimo: duemila lire. I carabinieri indagano.

Ardita esplorazione nelle grotte di Bossea

Tra fantastici scenari, una spedizione bene equipaggiata cerca una probabile seconda uscita

Cuneo, sabato sera.

Una nuova ardita esplorazione nelle grotte di Bossea si è iniziata stamane da parte di un gruppo di speleologi torinesi e cuneesi.

L'enorme sistema di caverne, percorso da torrenti sotterranei e impennato da alcuni laghetti, ancora non è interamente noto. Il ramo inferiore ed una piccola parte del superiore più sono stati battuti a palmo a palmo e possono venire illuminati a giorno mediante un adeguato impianto elettrico. Ciò consente di avere una visita agevole nell'insieme suggestivo. Tuttavia molto resta da esplorare. Il nuovo tentativo [illegible] grandeza parte Paolo Chiesa, Sergio Mazzarino, Giuseppe Di Matteis, Braido Ravasco, Michele Massimo, Franco, Orsenigo, Giuseppe Rotto, il dott. Vittorio Icardi, Pino Pistone, Bianco Strati si propone, essenzialmente, di andare alla ricerca della prosecuzione ancora ignota.

Gli speleologi procederanno in due gruppi distinti ma collegati fra di loro telefonicamente, e nella notte da sabato a domenica pernotteranno nelle viscere della terra. Il loro equipaggiamento è assai complesso poichè comprende, fra l'altro, canotti pneumatici per il superamento dei corsi d'acqua.

Si attendono notevoli risultati non solo dal punto di vista sportivo ma soprattutto da quello scientifico, poichè non bisogna dimenticare come nel passato siano stati rinvenuti importanti resti fossili nelle grotte di Bossea e gli scheletri di animali preistorici.

La moglie di Riccardo Billi in gravissime condizioni

Milano, sabato sera.

Riccardo Billi, il popolare attore di riviste che recita attualmente a Torino, ha vegliato tutta la notte nella clinica Capitanio di via Mercalli la moglie, da tempo ricoverata per una grave malattia e colpita ieri da una broncopolmonite e da paralisi a un arto. Stamane ha luogo un consulto: la prognosi è riservatissima, le condizioni della signora Billi sono disperate.

CRONACA

Una moto contro un'auto lungo la discesa del Pino

Lungo la discesa del Pino a Chieri, in regione Mongolfina, stamane, alle 11,30, la moto guidata da Giovanni Raimondi, di 20 anni, da San Paolo Solbrito, ha cozzato contro la «belvedere» condotta dal torinese Lino Brussaco, di 42 anni, abitante in via Cosola 12. Il Raimondo ed il compagno, Giovanni [illegible], di 20 anni, sono stati trasportati all'ospedale di Chieri dove il primario prof. Capitolo li ha ricoverati con frattura degli arti inferiori.

Muore per strada

Ovada, sabato sera.

Stamane l'agricoltore Gerolamo Repetto, di 71 anni, mentre faceva ritorno a casa dalla propria vigna, ha colpito ieri da una broncopolmonite e da paralisi a un arto. Stamane ha luogo un consulto: la prognosi è riservatissima, le condizioni della signora Billi sono disperate.

NEI PRIMI DIECI MESI DEL 1954

Protesti cambiari per 225 miliardi

I dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica - Nell'ultimo bimestre dello scorso anno insolvenze a Milano per quindici miliardi e a Roma per tre

Roma, sabato sera.

A distanza di oltre due mesi dalla fine del 1954 l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i dati relativi ai protesti cambiari in Italia per il 1954 i quali però si arrestano alla fine di ottobre.

Ecco ora le cifre mensili dell'intero: gennaio: protesti numero 538.818 per lire venti miliardi e 843 milioni; febbraio: 393.183 per diciannove miliardi e 158 milioni; marzo: 583.298 per ventun miliardi e 790 milioni; aprile: 537.653 per diciannove miliardi e 808 milioni; maggio: 585.308 per ventidue miliardi e 230 milioni; giugno: 604.227 per ventidue miliardi e 416 milioni; luglio: 671.418 per ventiquattro miliardi e 15 milioni; agosto: 554.286 per ventidue miliardi e 268 milioni; settembre: 608.706 per ventidue miliardi e 867 milioni; ottobre 631.790 per ventitre miliardi e 816 milioni.

In totale 5.382.330 protesti per circa 225 miliardi di lire nei primi dieci mesi del 1954. Si ha quindi una media mensile di 550 mila insolvenze per un importo medio di ventidue miliardi. Ma secondo gli uffici studi economici delle varie banche l'importo totale delle insolvenze cambiarie dello scorso anno supera e largamente la rispettabile cifra di trecento miliardi che segnalammo il 4 gennaio. Nei due ultimi mesi del 1954 si è registrata infatti una vera scalata di protesti.

Soltanto a Roma la cosiddetta «Bibbia nera» ha pubblicato un grosso fascicolo doppio relativo all'ultimo bimestre 1954 contenente circa novantamila nominativi di insolventi per un importo globale di oltre centoventimila insolvenze nei due ultimi mesi per un importo di quindici miliardi. Il poco invidiabile record della massima percentuale spetterebbe alla provincia di Arezzo che ha una popolazione di circa 300 mila abitanti.

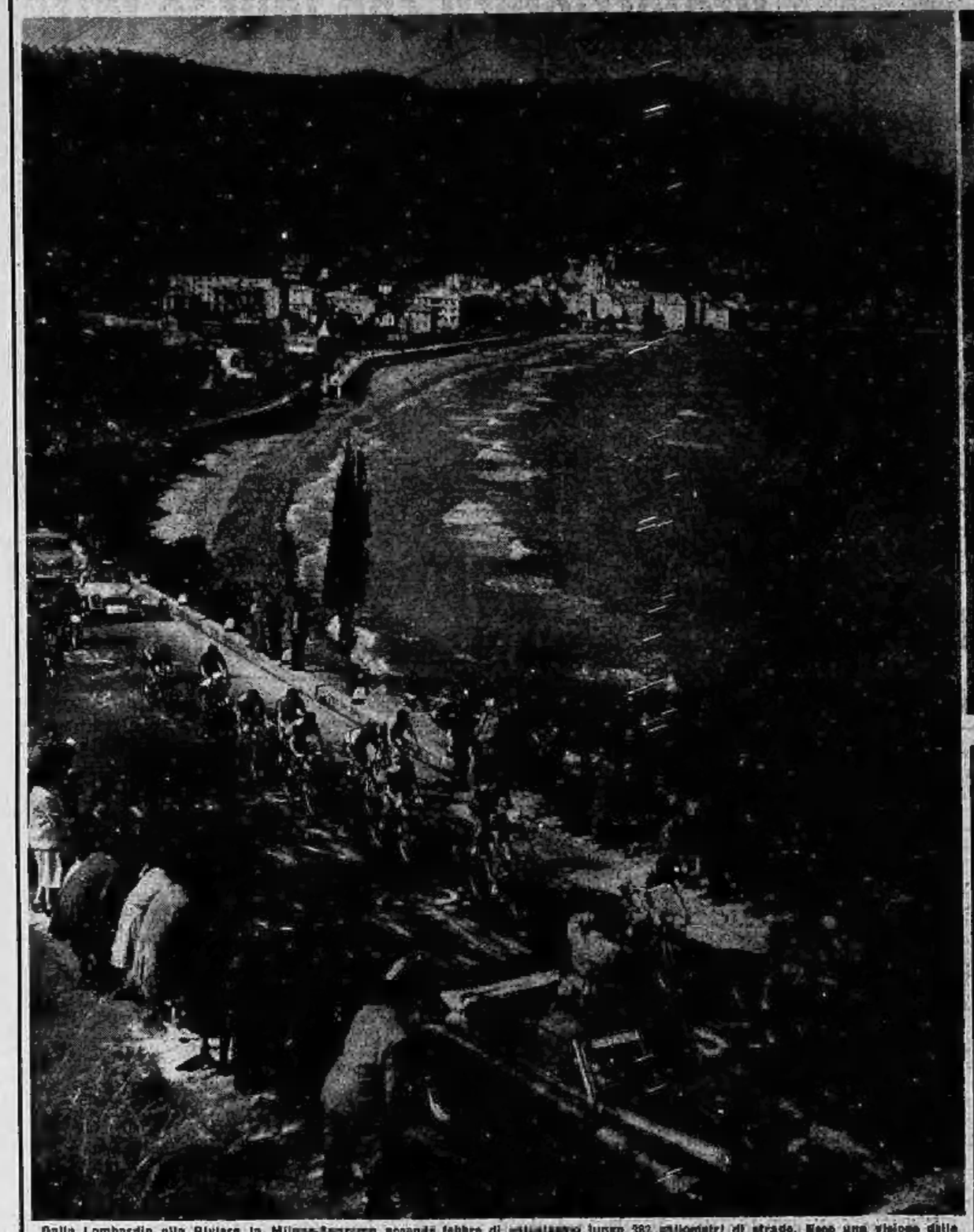
Questa valanga di protesti e contro gli insolventi e di ritorno creditori: oltre sette milioni di spese a sopraspese per la elevazione dei protesti stessi. Ogni protesto infatti costa in media mille lire.

TORINO - A. IX - N. 67
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
19-20 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

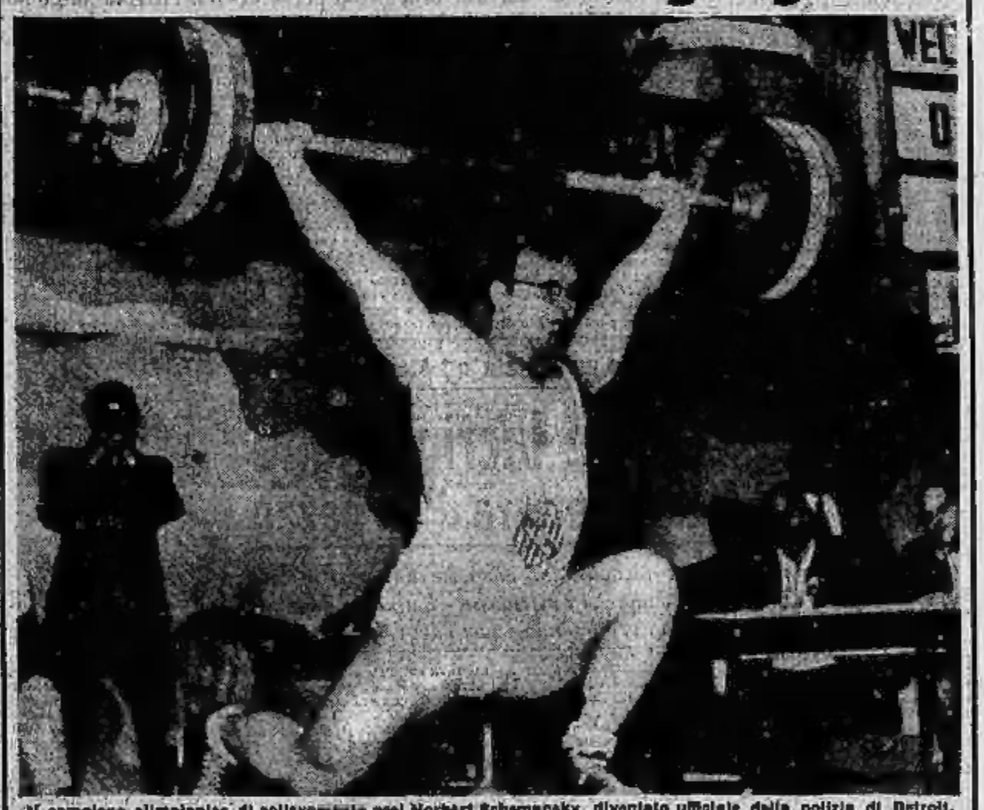
Passa la «classicissima» sulle strade della Riviera



Dalla Lombardia alla Riviera la Milano-Sanremo accende febbre di entusiasmo lungo 282 chilometri di strade. Ecco una visione della caratteristica gara che ha visto ai «via» quasi tutti i più popolari campioni del ciclismo mondiale.

Un'altra scena del passaggio della «Sanremo» che si ripete a ogni edizione della grande corsa.

Detroit: il terrore dei gangsters



Il campione olimpionico di sollevamento pesi Norbert Schemansky, diventato ufficiale della polizia di Detroit, fa paura alla malavita della metropoli. Anche i russi lo hanno definito l'uomo più forte del mondo. (Publ.)

Sorriso di stella

La graziosa attrice June Thorburn sorride mentre arriva in un cinema londinese per assistere alla prima proiezione del film «E' nata una stella».

A 36 all'ora il "Conqueror,,

Il nuovo gigantesco carro armato inglese, il «Conqueror» (Conquistatore) con il cannone alzato. Può raggiungere la velocità di 36 km. all'ora con un equipaggio di 4 uomini. Pesa 65 tonnellate ed è lungo 12 metri (Telef. a «Stampa Sera»)

Il "colletto,, li fa stare a galla

A una mostra allestita a Berlino ovest è stato presentato un nuovo tipo di salvagente. Si tratta di un giubbetto di «perlon» (equivalente tedesco del nailon) il cui colletto basta per tenere a galla una persona.

EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno IX Num. 67
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
19-20 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 40-970, 43-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200. - Avv. finanz. e legali L. 280 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 300 in linea) - Rich. cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: numero 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6200, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 — Copia arretrata: prezzo doppio.

A media velocissima dalla Lombardia alla Liguria

Derijcke vince a Sanremo

Scatti fin dall'inizio - Sul Turchino 1° Ferlenghi - Piazza in fuga da Voltri a Vado - Lotta sui capi Mele, Cervo e Berta - Derijke e Gauthier scappano - Il finale di Jean Bobet, e Gianneschi

Fausto Coppi giunge nel gruppo, dove Magni vince la volata

Gianneschi al quarto posto

FILM DELLA GARA

Le fasi salienti dal via all'arrivo

Alle 8,30 partono da Milano 182 corridori. Il « via » è stato dato dal nuovo presidente dell'U.V.I., Angelo Farina. L'andatura è subito velocissima e poco dopo Segbaesi, Impanis, Ferlenghi, Gabriioli e Ambrosio staccano il gruppo di qualche secondo

I cinque fuggitivi passano con un vantaggio di 1'. a 4".

Al gruppetto dei cinque si sono aggiunti Clocchiatti, Nascimbene e Chapini.

A Novi arrivo

Gli otto passano col vantaggio di 3'18" sul gruppo

Ferlenghi precede Impanis nella strettoia del traguardo

Piazza è solo: 7' più tardi gli inseguitori a 1'30"

A Varazze il gruppo, fra cui Koblet e Coppi, ha un ritardo di 8 minuti su Piazza.

A Vado, poco dopo Savona, Piazza è ripreso dal gruppo.

Il gruppo procede compatto a forte andatura

Ad Alassio, Derycke, Gauthier, Gianneschi e Zucconelli conquistano un vantaggio di duecento metri sul gruppo. A Capo Cervo tranciano insieme Gianneschi, Gauthier e Derycke.

Tranchia primo Gauthier, seguito da Derycke

Finalino ancora primi Derycke e Gauthier.

Vince il belga Derijke seguito nell'ordine da Gauthier, Jean Bobet e Gianneschi. Quindi subito il gruppo.

DAL NOSTRO INVIATO

Varazze, sabato sera.

La 58ª edizione della Milano-Sanremo ha preso il via puntualmente alle 8,30. Centoseasantasei corridori divisi in venti squadre sono scattati come furie al segnale del via, 182 corridori, tra gli assi addirittura dieci campioni del mondo, tutto il fior fiore del ciclismo internazionale, impegnati in una massacrante battaglia che si concluderà nelle prime ore del pomeriggio sul viale d'arrivo della città dei fiori.

La Milano-Sanremo è partita alle 8,30, ma si è svegliata ben prima, in quell'atmosfera nervosa che è un po' la sua principale caratteristica. Già alle sei i corridori vincevano l'ansia con robusti polli ingozzati di furia e si scambiavano con aria incerta gli ultimi dubbi, gli ultimi timori, gli ultimi propositi. Tutto uno fatto di Milano, quella che svolta gli alberghi nella zona vicina alla stazione Centrale, ha incominciato presto ad agitarsi e prima sono state le macchine delle case che fanno provando i motori, e poi sono stati i tifosi e infine sono venuti gli sciami gli ultimi, i «signori concorrenti» che al piccolissimo trotto si sono diretti verso il luogo d'appuntamento.

Tutto secondo le più rigide tradizioni: un crescente fiorire di applausi, applausi per tutti, con la punta massima in direzione degli uomini di sempre, con l'aggiunta di Moser e Maule, ormai entrati nell'olimpo delle celebrità del pedale. I due venuti «marca Stella Alpina» han fatto d'essere accolti assai di tanta simpatia e ancora stamattina guardavano quasi con sospetto chi chiedeva loro un autografo. Coppi invece — così per restare fra le celebrità — appariva sereno, di ottimo umore, e scherzava persino sull'incidente che è costato al povero Milano tre punti e la Sanremo. Bravamo con Definippis che ci raccontava la cabala dei mezzi anni che scoccano il 24 del mese e che, secondo lui, dovrebbero portar bene, eravamo con Definippis quando abbiamo incontrato il Campionissimo. Non si è rivolto a Fausto: «Oggi mio zio siamo quasi pari, anche senza incidente. E ha spiegato: «Ieri, qui a Milano, viaggiavo con Conterno sulla macchina della mia casa. Abbiamo visto un tram e io ad alta voce ho chiesto: «Passiamo?» Conterno ha risposto: «Oh!». Il tram non ha sentito e lo scontro è stato perfetto. Pochi danni (per la macchina) e molta paura (per noi)».

Coppi ha avuto solo un commento:

«Lo sento! E' l'incoscienza della gioventù e gliela invidio». E, — diciamo noi — Coppi dovrebbe invidiare anche Borgelocq; un belga che ieri è arrivato a Milano senza fare il minimo preparatorio. Un quarto d'ora di buona velocità generale l'ha rimesso a posto, mentre pur Fausto...

Bando ai ricordi malinconici. Rendez-vous al Castello Sforzesco alle 7. I servizi d'ordine vengono messi a dura prova dalla resa; ma i tavoli della giuria sono per fortuna situati all'interno, del cortile della Rocchetta, e perciò i corridori in arrivo alla spicciolata possono firmare il foglio di partenza con calma e senza il pericolo di essere travolti come gli anni scorsi. Il più puntuale è Otello Conte; poi arriva il francese Anastasi, che ieri sera non aveva potuto pernottare perchè frastornato in gabbia di abbinati militari e che aveva viaggiato nella notte per poterci presentare all'ultimo momento. Viene, naturalmente ammesso.

Non hanno firmato, invece, Bergaud, Carrara, Müller, Darrigade e Gnasso, perchè i partenti sono 182.

Nell'attesa dei via, chiacchiere e ancora chiacchiere fra i soliti ambienti: Simplis, dilettante piemontese, fumatore, che si domanda se starà troppo bene (non è molto, è semplicemente un po' grasso e è un guaio per uno che di professione faccia il ciclista); Coletto che tiene lezione a quelli della Fréjus:

«Bisogna semplicemente imbrancarsi la fuga buona prima del Berta. Tu ti infili giusto giusto e poi al traguardo che non te ne accorgi».

Coletto continua, sembra farla a se stesso per autoconvincersi. Finchè Cioli, che ha il pepe sulla lingua, lo interrompe:

«Ma tu che dici, quando lo sai che è la fuga buona? Ti vieno ad avvisare Papa Andreanini?»

Coletto si gratta la testa e si rivolge a Bertolazzo.

«Aiuto, direttore, come si fa a vincere questa Sanremo?».

Bertolazzo, quando si avvicina il via d'una corsa, sembra il dio dell'azione. Pure interrompe la sua frenetica attività:

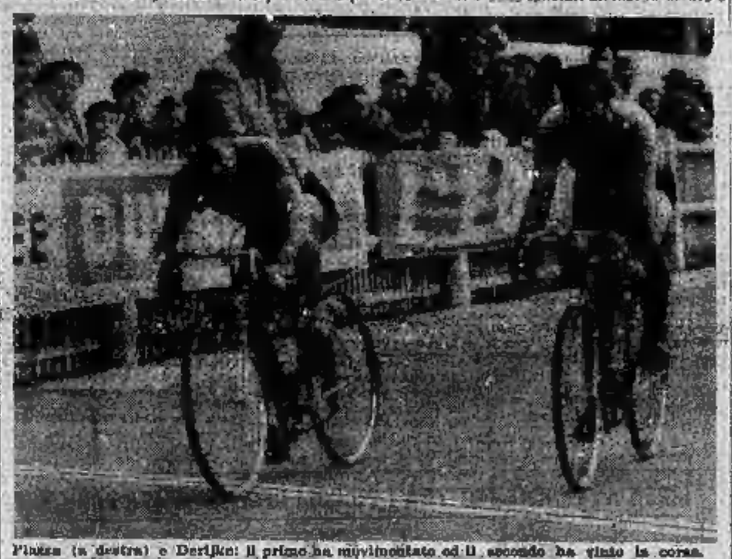
«C'è una ricetta, l'ha inventata Angelo Fumo. Tu stai sempre coi primi e a un chilometro d'arrivo lo sai poi meglio di me se ne sei da solo. Parti sui pedali, spingi, insomma ti arrangi e tagli il traguardo».

Tutto l'ambiente è ormai in fermento. Ecco Bergaud, Carrara, Müller, Darrigade e Gnasso, partiti per conto loro. Ecco i corridori della Fréjus, ecco quelli della Bianchi, ecco quelli della Legnano, ecco quelli della Carpano, ecco quelli della Faema, ecco quelli della Ignis, ecco quelli della Wilier Triestina, ecco quelli della Atala, ecco quelli della Ganna, ecco quelli della Ghigi, ecco quelli della Benotto, ecco quelli della Arbos, ecco quelli della Ursus, ecco quelli della Gazzola, ecco quelli della Torpado, ecco quelli della Fides, ecco quelli della Viscontea, ecco quelli della Ciclistica Milanese, ecco quelli della Vigorelli, ecco quelli della Stucchi, ecco quelli della Ciclistica Trionfo, ecco quelli della Ciclistica Sportiva, ecco quelli della Ciclistica Lombarda, ecco quelli della Ciclistica Italiana, ecco quelli della Ciclistica Nazionale, ecco quelli della Ciclistica Internazionale, ecco quelli della Ciclistica Mondiale, ecco quelli della Ciclistica Universale, ecco quelli della Ciclistica Cosmica, ecco quelli della Ciclistica Galattica, ecco quelli della Ciclistica Siderale, ecco quelli della Ciclistica Stellare, ecco quelli della Ciclistica Planetaria, ecco quelli della Ciclistica Solare, ecco quelli della Ciclistica Lunare, ecco quelli della Ciclistica Terrestre, ecco quelli della Ciclistica Marittima, ecco quelli della Ciclistica Aerea, ecco quelli della Ciclistica Spaziale, ecco quelli della Ciclistica Temporale, ecco quelli della Ciclistica Eterna, ecco quelli della Ciclistica Infinita, ecco quelli della Ciclistica Assoluta, ecco quelli della Ciclistica Relativa, ecco quelli della Ciclistica Quantistica, ecco quelli della Ciclistica Relativistica, ecco quelli della Ciclistica Gravitazionale, ecco quelli della Ciclistica Elettromagnetica, ecco quelli della Ciclistica Nucleare, ecco quelli della Ciclistica Atomica, ecco quelli della Ciclistica Molecolare, ecco quelli della Ciclistica Cellulare, ecco quelli della Ciclistica Genetica, ecco quelli della Ciclistica Evolutiva, ecco quelli della Ciclistica Darwiniana, ecco quelli della Ciclistica Lamarckiana, ecco quelli della Ciclistica Mendeliana, ecco quelli della Ciclistica Mutazionistica, ecco quelli della Ciclistica Neodarwiniana, ecco quelli della Ciclistica Sintetica, ecco quelli della Ciclistica Moderna, ecco quelli della Ciclistica Contemporanea, ecco quelli della Ciclistica Futura, ecco quelli della Ciclistica Avveniristica, ecco quelli della Ciclistica Fantascientifica, ecco quelli della Ciclistica Utopistica, ecco quelli della Ciclistica Irrealizzabile, ecco quelli della Ciclistica Impossibile, ecco quelli della Ciclistica Assurda, ecco quelli della Ciclistica Paradossale, ecco quelli della Ciclistica Contraddittoria, ecco quelli della Ciclistica Autodistruttiva, ecco quelli della Ciclistica Suicida, ecco quelli della Ciclistica Omicida, ecco quelli della Ciclistica Genocida, ecco quelli della Ciclistica Ecocida, ecco quelli della Ciclistica Biocida, ecco quelli della Ciclistica Necrofila, ecco quelli della Ciclistica Cadaverica, ecco quelli della Ciclistica Putrefatta, ecco quelli della Ciclistica Scheletrica, ecco quelli della Ciclistica Polvere, ecco quelli della Ciclistica Nulla, ecco quelli della Ciclistica Vuoto, ecco quelli della Ciclistica Assenza, ecco quelli della Ciclistica Non-Essere, ecco quelli della Ciclistica Impossibile, ecco quelli della Ciclistica Assurda, ecco quelli della Ciclistica Paradossale, ecco quelli della Ciclistica Contraddittoria, ecco quelli della Ciclistica Autodistruttiva, ecco quelli della Ciclistica Suicida, ecco quelli della Ciclistica Omicida, ecco quelli della Ciclistica Genocida, ecco quelli della Ciclistica Ecocida, ecco quelli della Ciclistica Biocida, ecco quelli della Ciclistica Necrofila, ecco quelli della Ciclistica Cadaverica, ecco quelli della Ciclistica Putrefatta, ecco quelli della Ciclistica Scheletrica, ecco quelli della Ciclistica Polvere, ecco quelli della Ciclistica Nulla, ecco quelli della Ciclistica Vuoto, ecco quelli della Ciclistica Assenza, ecco quelli della Ciclistica Non-Essere

Castoggio, ore 8,48. In testa il plotoncino condotto da Impanis; a 50" Clocchiatti, Nascimbene e Chapini; a 1'35" il gruppo. Novità N.N. o meglio bricciolo di novità: hanno Corrieri e Luciano Maggini. Gli assi sogghetto e tutti insieme non faticano a mantenere la guardia. Perdono minuti su minuti con assoluta tranquillità.

A Voghera ne hanno 4 di ritardo passato. Il pubblico che non conosce i nomi, ma li indovina, applaude. Ecco il gruppo che si è un po' sgagliato. Coppi, Kubler, Koblet si alternano al comando; non si prendono la pelle ma è già un miglioramento. Si staccano dal gruppone a due chilometri da Ovada Piazza, Gaschero e Landi.

A Ovada (km. 127,3) i sette passano alle 11,39 e alle loro spalle si è accesa la rissa. Piazza, Giacchero e Landi si sono lanciati all'inseguimento e



Piazza (a destra) e Derijke: il primo ha mantenuto ed il secondo ha vinto la corsa.

Ferlenghi giunge primo sul Turchino seguito da Impanis, a (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una spanna avanti agli altri: è sufficiente».

Tra la folla si notano molti vecchi bersaglieri convenuti a Milano per il raduno dell'Arma.

Il trillo lacerante del fischietto dell'arbitro Ambrosino ha interrotto la reazione, un gendarme che si agitava minaccioso è tornato al suo posto originale. Ore 7,44 l'appello poi Piacolomenmento. Alle 8 si è iniziato il Castello Sforzesco

Otto e trenta giusto. Il «via» è dato dal nuovo presidente dell'U.V.I. Angelo Farina da via Rovato. Il colpo d'occhio è grosso. Vera Vigliacchi, ma riprende subito il gruppo sornione e parte ancora lentamente. La media, per ora, non è altissima. Alla Certosa di Pavia il distacco è di 1' netto. La gara stagna in questo periodo iniziale nel quale tra i cinque autori della fuga, solo Impanis rappresenta un relativo pericolo.

A Pavia (km. 38,8) la Sanremo giunge alle 9,13. Chiesa che è rimasto a casa a Pavia? La folla è enorme come tutti gli anni e ordinatissima. Ecco il passaggio.

*Il quintetto al comando precede di 1'10" Clocchiatti, Nascimbene e Chapini di 1'45" il grosso. Fora Voghenzani

CRONACA CITTADINA

LA RAGAZZA CHE SI TINSE I CAPELLI IN ROSSO-TIZIANO

Per farsi bella è morta avvelenata

Il presidente dei parrucchieri torinesi spiega in quali casi la tintura può essere pericolosa - Il tre per mille delle donne non sopporta l'azione di determinati coloranti - Le ultime drammatiche ore di vita della sventurata sartina

La salma di Beatrice Rossano — venticinquenne sartina torinese — è stata portata all'Istituto di medicina legale al Valentino, per essere sottoposta all'esame necroscopico da parte del prof. Portigliatti. La disposizione è stata presa su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bellorini, che intende fare piena luce sul decesso della povera ragazza: sembra infatti che Beatrice Rossano sia deceduta per una crisi spatica provocata, od almeno favorita, da una tintura per capelli, che si era applicata recentemente.

La donna aveva avuto un'infanzia ed una gioventù piuttosto travagliata. Era nata nel 1930 a Reggio Calabria, ma la mamma, nubile, l'aveva subito abbandonata: la piccola aveva vissuto randagia, girovagando per tutta l'Italia. Durante la guerra si trovò a Torino, poi fu ospite delle Casermette di Borgo San Paolo. Qui il cappellano notò la giovane, che non aveva parenti né amici, e viveva in undo miserabile, dependo a vista d'occhio, e la fece ricoverare all'Istituto Buon Pastore.

Ne uscì quando aveva ventun anno, cioè nel 1951. Aveva imparato a lavorare da sarta e riuscì a sbarcare il lunario in modo, sempre non agiato, almeno decente. In questi ultimi anni aveva conosciuto il falegname Giuseppe Grosso, quarantottenne, che abita in una soffitta di via Verdi 10. L'uomo prese a benvolerla, la ragazza lo ricambiò col suo affetto. La necessità del lavoro la portarono il mese scorso a Bra: e qui capitò la tragedia.

Beatrice Rossono, 25 anni

Beatrice Rossono aveva i capelli naturalmente neri, di un colore molto cupo. Dietro suggerimento di un'amica, pensò di farseli tingere in rosso tiziano, un colore di moda. Non si sa, per ora, se applicò la tintura da sé, oppure se ricorse alle arti di un parrucchiere del posto. Sta di fatto che la sua chioma assunse, sì, un magnifico colore di rame, ma contemporaneamente la sua salute cominciò a declinare: il volto divenne cereo, la giovane si sentiva spossata, non riusciva più a mangiare, il fegato le dava dolori continui. Tuttavia la sventurata continuò le applicazioni della tintura: ed il male peggiorò.

I dolori giunsero al culmine domenica: non potendo più sopportarli, la Rossono prese un taxi e si fece portare a Torino, dalla sola unica conoscenza: il falegname Giovanni Grosso. Quasi la capitò nella sua soffitta. La notte fra domenica e lunedì fu un inferno: la giovane si agitava, lamentandosi continuamente, il volto aveva assunto una tinta giallastra che spaventava, in modo impressionante sotto il casco dei capelli rosso-tiziano. Il mattino di lunedì una vicina, Gisella Nardi, intervenne e la fece trasportare all'ospedale San Giovanni. Tutte le cure furono inutili: la giovane morì giovedì verso le 13.

La necroscopia servirà quindi a stabilire quali siano stati gli effetti della tintura per i capelli sull'organismo, e quanta responsabilità si possa attribuire a questo agente tossico nel decesso della giovane sartina. Il caso di una donna morta per causa di un colorante per capelli, benchè infrequente, non è raro. Le cronache, e le statistiche della medicina legale, registrano diversi episodi di questo tipo. In proposito, è bene avvertire che tali tinture, appunto per i pericoli che presentano, devono essere adoperate e consigliate esclusivamente da parrucchieri specialisti, poichè non tutti i soggetti possono ricevere il trattamento senza risentirne.

«Statistiche compiute recentemente a Parigi — ci ha detto Dino Cappagli, presidente dell'Accademia piemontese dell'acconciatura femminile — hanno dimostrato che circa tre donne su mille sono allergiche ai coloranti dei capelli. Questa insofferenza si manifesta fin dalla prima applicazione: ed è appunto compito del vero parrucchiere l'accorgersene in tempo e disporre le cautele opportune. L'allergia si presenta con un prurito intenso, che talvolta può degenerare addirittura in eczema del cuoio capelluto. In tali casi, il *coiffeur* che sa il suo mestiere, lava la testa della cliente con acqua bollita e sale (circa 100 grammi su un litro d'acqua) e prescrive una dieta disintossicante, a base di latte, frutta e verdura.

«Con questo trattamento, la insofferenza può essere attenuata ed anche scomparire. La ragazza morta recentemente ha adoperato con tutta probabilità, per tingersi i capelli in rosso, una lozione a base di parafenilendiammina, particolarmente pericolosa in chi, come sembra fosse il caso della ragazza deceduta, già soffre di malattie alle vie respiratorie ed al fegato. Il flacone di questo preparato porta sull'etichetta, come d'altronde tutti gli altri coloranti per capelli, l'indicazione: «Può essere nocivo». Probabilmente la Rossono, applicando empiricamente la lozione, ha trascurato certe precauzioni, che per un parrucchiere specialista sarebbero state elementari: il risultato, purtroppo, l'abbiamo visto».

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA — 2,1
MASSIMA +11,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +5,3; ore 8: +1; press. 719; umidità 65 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello con annuvolamenti variabili e ampie zone di sereno. Venti moderati, temperatura media stazionaria.

Onore al sacrificio delle vittime del lavoro

Attestati di gratitudine a 38 grandi invalidi e 40 mutilati

Il grand'invalido Saverio Grando riceve dal Sindaco il distintivo d'onore dell'A.N.M.I.L.

In tutte le città d'Italia si celebra oggi la giornata dell'Invalido del lavoro. A Torino la cerimonia hanno avuto inizio con una Messa in suffragio dei Caduti sulla chiesa dei Ss. Angeli. Un lungo corteo di lavoratori mutilati, preceduto dai dirigenti dell'ANMIL, ha poi sfilato per il centro della città sino a piazza Castello. Alle ore 10, a Palazzo Madama è cominciata la cerimonia di consegna di attestati, distintivi e premi in denaro a 38 grandi invalidi e 40 mutilati.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Provincia, il comandante del Territorio, il comandante dei carabinieri, rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, parlamentari, assessori. Il salone delle feste era gremito di mutilati e delle loro famiglie. Bandiere delle sottosezioni dell'ANMIL erano schierate dietro le autorità; presenti anche i piccoli orfani dei mutilati, allievi dei collegi Alfieri Carrù e Lotaro.

Ha parlato per primo il dottor Ernesto Fubini, presidente dell'ANMIL, per ricordare le difficile conquiste dell'Associazione, gli sforzi compiuti per dare sempre maggiore aiuto morale e materiale ai lavoratori: 300 mila «pratiche» sono state svolte in Italia nel '54, 200 mila sono già assistiti.

Dopo un commosso saluto del Sindaco, ha preso la parola il professor Mario Allara, oratore ufficiale:

«La vita umana è sacra — ha detto l'illustre dell'Università. — Lavoro come elevazione spirituale del l'uomo. Infiniti sono gli aspetti di esso: politici, economici, sociali. Vi è lavoro libero e lavoro subordinato, lavoro senza pericoli e lavoro con infiniti rischi. E' quest'ultimo che deve preoccupare maggiormente la società moderna». Dopo aver delineato la figura dell'eroe, com'era intesa nel mondo classico, il prof. Allara ha affermato: «L'eroe della società moderna è il lavoratore, l'operaio che sacrifica se stesso e serve la collettività, le sue ferite sono un ammonimento per la società. Essa deve impegnarsi a soccorrerlo: diminuendo le fonti di rischio, provvedendo generosamente a lui quando il fatale incidente è avvenuto».

Un grande applauso ha salutato al discorso del prof. Allara; qualche voce si è levata a chiedere aiuti sempre più efficaci e cautinui, e Dante Rascieri — ha aggiunto il nuovo — il dinamico — ha avuto parole di elogio per il Sindaco, per le autorità presenti, per tutti coloro che si sono dati, durante, generosamente, per la società cancora i vostri meriti, vi aiuterà come deve».

Il parere della scienza

Gli ingredienti delle tinture che possono esercitare un'azione tossica - Le cautele necessarie per evitare gli eventuali pericoli di un'incauta applicazione

Che la morte di Beatrice Rossano sia veramente addebitabile all'impiego di una tintura per capelli oppure ad altra causa tossica, è cosa che sarà accertata dall'inchiesta medico-legale. L'atrofia giallo-acuta del fegato è un grave malanno che equivale alla disintegrazione funzionale di tale ghiandola, d'importanza eccezionale per la molteplicità dei suoi compiti e per il suo intervento primario nella disintossicazione dell'organismo.

La cellula epatica, alterata nella sua intima struttura, si trova bloccata nel compiuto lavoro e manca perciò alle reiterate richieste di difesa; tra i sintomi d'allarme, precipua è la colorazione gialla della sclera e quindi della pelle. L'itterizia tossica acuta evolve rapidamente e, nonostante le nuove terapie, può essere fatale. Anche fattori infettivi possono indurre a guai simili, e certo nessuno avrà dimenticato a questo proposito gli ancora recenti casi di epatite da siringa, apparsi nelle cronache con col nome di «morbo giallo del Lazio» ora di «epatite da siringa di Varese» e via dicendo.

Ciò premesso, non è da escludere che la sostanza tossica possa essere penetrata nell'organismo della Rossano, attraverso il cuoio capelluto, con una tintura, anche se oggidì la fabbricazione di prodotti estetici procede con maggiore cautela di un tempo e la legge impone pure che il rischio derivante da un uso incosiderato sia chiaramente indicato sull'etichetta dei flaconi messi in vendita. A questo proposito è da dire che nella maggioranza dei casi l'avvelenamento per tintura di capelli è oggi una intossicazione casalinga, per il fatto che la si riscontra piuttosto fra le donne che si tingono da sè, anzichè fra quelle che si fanno applicare la tintura da parrucchiere. Questo anzi oggi esperto e molte case produttrici di tinture hanno anzi per questa e per altre ragioni di cosmesi aperto vere e proprie scuole.

Le tinture possono essere di vario genere, cioè a base di diversi ingredienti. Diremo subito che si deve rimpiangere il divieto in cui, per molteplici ragioni, sono cadute proprio quelle meno nocive, anzi quasi innocue, di natura vegetale, fatte col malto di noce, ricco di acido tannico, o con le foglie di lawsonia inermis, arbusto che cresce in Arabia, in Persia e nelle Indie orientali. Ne deriverà l'originaria polvere di Henné, speciale per conferire vario gradazioni di castano, a seconda della combinazione coll'indaco e del tempo di permanenza sulla capigliatura della pasta derivatane.

Gravi casi di intossicazione per capelli si sono registrati per il passato con tinture a base di bismuto, argento, rame, piombo, stagno, mercurio, acido pirogallico. Anche questo, molti anni addietro, la parafenilendiammina fece il suo primo ingresso tra le sostanze per tintura, per colorare i capelli in biondo e in castano chiaro o scuro o nero per via di ossidazione, ne nacquero gravi danni. Chi scrive questo note ed ebbe occasione di studiarne a fondo il meccanismo di insorgenza dapprima in clinica umana e successivamente in via sperimentale sui cani, ha potuto constatare che la sensibilità particolare del soggetto, costituzionale o acquisita, ha preminente importanza nel favorire l'avvelenamento; talora vi concorrono pure circostanze fortuite.

A conclusione ripetiamo che mentre non si consiglia mai troppo la prudenza nell'uso delle tinture per capelli, è per altro vero che l'industria ne ha oggi ridotto assai il rischio potenziale.

A. V.

Due in moto si sfracellano

Ieri sera, verso le 21, a Lanzo, il motociclista Battista Tammaino, di 26 anni, di professione meccanico, e che aveva preso con sè sul seggiolino posteriore il collega Umberto Monaco, di anni 25, per una gita nonostante andasse a sbattere violentemente contro un albero del viale principale dell'abitato.

Sbalzati tutti e due a parecchi metri di distanza, il Tammaino riportava la frattura della volta cranica e versa in pericolo di vita. All'ospedale di Lanzo è stato anche ricoverato il Monaco, per la frattura della gamba destra.

LIETO AVVENIMENTO TRA I PICCOLI DELL'ISTITUTO PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Tre bimbi hanno trovato papà e mamma in America

Un inatteso destino: adottati da due famiglie di oriundi italiani - La partenza in aereo verso gli Stati Uniti

Mario, Carlo ed Emanuele prima di partire hanno voluto rivedere i giocattoli preferiti

Mario, Carlo ed Emanuele, tre vivacissimi e bruni bambini di quattro anni, ospiti sino ad ora dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia, stanno per andare negli Stati Uniti. I tre ragazzini sono tornati, i loro genitori non li hanno mai «riconosciuti», così hanno potuto essere adottati da due coppie di famiglie americane di origine italiana.

Mario, Carlo ed Emanuele, che vivono dalla nascita nella casa provinciale di Superga, sono in questi giorni al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni di suore, infermiere, medici e dirigenti. La loro partenza è un avvenimento importante, l'adozione una cosa delicata; prima di andare i piccoli ai nuovi parenti, i tutori hanno dovuto svolgere numerosissime e difficili pratiche, riempire centinaia di moduli, apporre firme su firme e conoscere, soprattutto, mesi per mesi, la vita e le abitudini della famiglie d'oltre oceano.

«Una parte del nostro compito è ormai giunta al termine — hanno detto i dirigenti. — Mario, Carlo ed Emanuele hanno tutte le garanzie per iniziare la loro nuova vita nella serenità e nel benessere. Mario e Carlo sono stati adottati da un artigiano abruzzese, il signor Feletti che vive da parecchi lustri in una grande città industriale della Pennsylvania. Il capotecnico di una importante officina metallurgica ed è sposato senza figli: ora ha voluto adottarne due pensando che così riuscirà più facile educarli.

«Emanuele, invece, dovrà andare più lontano: lo attende, in un centro della California la famiglia Moretti. Il signor Moretti è un dirigente di azienda, anch'egli di origine italiana, senza figli. Il carteggio che abbiamo avuto per mesi e mesi con questa famiglia ci ha veramente commosso. Esistono ancora, sotto ogni latitudine, uomini generosi e con un grande cuore». Mentre medici e legali preparano loro un così eccezionale destino, Mario, Carlo ed Emanuele continuano ignari i loro giochi. Finora la loro vita non è stata davvero difficile. Se è mancato il calore della casa essi hanno avuto l'assistenza affettuosa di un'altra grande famiglia e la fortuna di essere accolti in uno degli istituti più moderni e più progrediti d'Italia.

«Le nuovissime attrezzature, specie quelle che abbiamo installato nella sede dell'ex-Sanatorio a Val Salice, permettono un'assistenza medica e pediatrica di primissimo ordine — osservano i sanitari. — Dalla nascita allo svezzamento, alla puerizia i nostri ospiti sono seguiti con l'amore e l'attenzione con cui i botanici curano le piantecelle rare». Mario, Carlo ed Emanuele hanno infatti l'aria di godere una salute di ferro e di essere entrati nel mondo, grazie all'aiuto della società, con notevole ottimismo. In questi ultimi giorni di permanenza all'Istituto la loro vita non è per nulla mutata; l'idea della partenza non li emozionerebbe molto se non fosse per il cappotto nuovo di cui erano dotati.

«Neppure dopo la partenza il nostro compito verso questi bimbi può dirsi finito — concludono i dirigenti. — Noi continueremo a seguirli, ad informarci della loro salute e delle loro condizioni: anche da lontano potremo controllare la loro vita di ogni giorno. Ma siamo certi che essi troveranno una casa accogliente e dei genitori affettuosi. E' questo calore che i piccoli hanno bisogno più che di ogni altra cosa: Mario, Carlo ed Emanuele hanno trovato ora una nuova famiglia, è stata una bella vittoria anche per noi. Continueremo a battarci perchè per ognuno dei nostri innocenti ospiti si schiudano le porte d'una casa e due soli anche in America».

Scena movimentata in barriera Milano

Rapinato nell'alloggio

La vittima si lancia all'inseguimento dell'aggressore che fugge col bottino: busta-paga e orologio d'oro

Ore 8,30 in via Verres. Dal portone dello stabile numero 13 esce un giovanotto in maniche di camicia urlando: «Al rapinatore, prendetelo, mi ha appena derubato». I pochi passanti si voltano ed il giovanotto indica un uomo di cui solo due spalle vorse via Martorelli, e Fermatelo, prendetelo, mi ha preso tutto». Per via Verres comincia l'inseguimento. Intanto anche gli inquilini allarmati dalle urla scendono per le scale, si chiedono affannosamente che cosa è successo, escono nella via. Il tamtam è grande. Il rapinatore si appresta per sfuggire alla cattura.

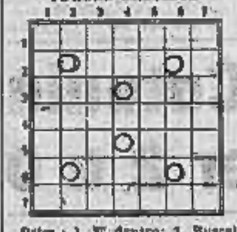
Sopraggiunge una camionetta della Celere. Agenti arrivano gli agenti del vicino commissariato della barriera di Milano. Battuto attentamente nel circondario senza alcun risultato. Il giovanotto, salito sulla camionetta della Celere per indicare agli agenti la strada seguita dal suo aggressore, comincia ad aver freddo. Le condizioni in commissariato e il dolo. Fuma la interroga.

Si chiama Giuseppe Bevilacqua, ha 24 anni. Vive con i genitori in via Verres 12. Stamane però i genitori erano usciti per tempo. Alle 8, quando era ancora a letto, venne svegliato dal trillo del campanello. Sul ciano dell'uscio un signore di mezza età. «Lei si chiama Giuseppe?», «Sì, perchè?». «Ho l'incarico di portare gli auguri e di consegnare un regalo». Così dicendo lo sconosciuto fece vedere una borsa. «S'accomodi — rispose il Bevilacqua —, s'accomodi e senal se mi trova in maniche di camicia. Dovrebbe aspettare».

Ma appena fu in cucina lo sconosciuto afferrò il giovane alla gola intimandogli di consegnare i soldi. Sul piano della credenza c'era ancora la busta paga, ritirata ieri, ed un orologio. Lo sconosciuto prese la busta e l'orologio, se li mise in tasca. Fuggì. La scena si svolse in pochi secondi. Giuseppe Bevilacqua ancora stordito dalla sorpresa si gettò per le scale all'inseguimento. Per ora, però, del rapinatore nessuna traccia. La polizia si promette di chiarire, nel pomeriggio, alcune circostanze oscure della narrazione del Bevilacqua.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizz.: 1. Il dentro; 3. Rasoiate; 8. Frutta - Voce del tennis; 9. Comare; 10. La fine degli avari - Cavaliere; 12. In mezzo; 13. Antica Italia. - Verbo; 14. Cattivo; 15. Il centro degli avari; 16. Lo fu Gesù da Giuda; 17. Principe - Radiotelegrafista; 18. Arrischiare; 19. L'ultima regina di Stagna; 20. Sorella di Augusto.

(Soluzione del gioco precedente)

Rigorta: «Il miglior medico è quello che corre a cercare e non trovate in casa».

Echi di cronaca

BERLITZ, Santa Teresa 3, tel. 888-970, rapidi insegnamenti lingue pratiche, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barovero, via Volfango Goethe 29 e 31, Settimo M. Facilitaz.

CHERYEAL, profumo la vita dei fiori reali. Acquistatelo da Fiorai e Commercianti sementi.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Fatene Scelta mobili usati v. Garibaldi 4, t. 921-197.

Colpito da un sasso, lanciato da un compagno di gioco, Spartaco Calta, di 10 anni, [illegible] in via Garosio 2, ha riportato una ferita al capo per cui ha dovuto essere medicato alle Molinette. Guarirà in pochi giorni.

TROVA UNA PORTA SOCCHIUSA, ENTRA E SI ADDORMENTA A CAUSA DEL VINO

Si risveglia in casa d'altri apre la finestra e fugge sui tetti

Una particolare fortuna arride davvero gli sbadati: Orsola Ferri, meccanico [illegible], abitante in via Diodorti, pur avendo la casa e tutti gli altri sensi intorpiditi dall'eccessivo alcool ingerito, ha provveduto per più di un'ora sui tetti di un intero isolato, balzando da un comignolo all'altro; quindi si è calato con della incoscienza per una grondaia, fino a raggiungere proprio il balcone dove la attendevano a braccia aperte gli agenti della Celere.

Il Ferri non riesce a ricordare bene dove, quando e quanto abbia bevuto tanto da esser perfettamente ubriaco. Sta di fatto che ieri sera, verso le 19, si trova in via Cecchi, all'altezza del n. 42: è in un baruame di lucidità ricordo che qui abita un suo conoscente. Trovato il portone aperto, sali al secondo piano. La porta di un alloggio, stupefattamente, era socchiusa, le stanze vuote. Il Ferri vi entrò barcollando, urtò in un letto, vi immerse fra le lenzuola rasate ed in un attimo si addormentò.

Fu risvegliato verso mezzanotte, quando i padroni dell'alloggio rientrarono. Pur tra i fumi del vino, il meccanico si accorse che quella non era casa sua: per paura del peggio, infilò una finestra e si arrampicò sui tetti. La notte era buia, senza luna, ma il Ferri si comportò come se ci vedesse benissimo: senza esitazione sulla ripida falda, raggiunse il culmine del tetto dallo stabile di via Cecchi 42 e di qui scese l'altrazzata, in cerca di una via d'uscita: ma non vide che abbaini dai vetri chiusi, comignoli ed un mare di tetti. Allora, barcollando ed incespicando ad ogni passo, si avviò lungo la sottile cresta di displuvio.

Il cammino fu molto lungo, ma privo di incidenti: l'edificio abbandonò il corso dello stabile numero 46 e passò successivamente su quelli degli stabili 42 e 40. Qui iniziò la discesa; si portò sull'estremità del corniccione e si arrestò, oscillando, proprio sul margine estremo: ancora un passo ed avrebbe fatto un volo di almeno 16 metri.

Mentre il Ferri rimaneva perplesso in quella precaria posizione, la fortuna venne un'altra volta in suo aiuto, sotto lo spazio della signora Foretti, abitante dirimpetto, la quale, soffrendo di insonnia, si era fatta alla finestra: scorgere l'uomo, cacciare un urlo, e poi precipitarsi al telefono per chiamare la Celere, fu per la Foretti qualcosa di un attimo.

Gli agenti accorsero, ma intanto il Ferri aveva già compiuto l'ultimo acrobatico: colpiti lungo una grondaia erano raggiunto sano e salvo un balcone del secondo piano: proprio quello dove gli uomini della polizia lo attendevano a braccia aperte per accompagnarlo in Questura.

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL TROTTO
Oggi, ore 15:
PREMIO SAN GIUSEPPE
L. 750.000
Domani ore 15:
PREMIO ALFI

BRUNO - VALENTINO
Ore 21: Veglionissimo con la partecipazione delle Ditte Scagliese, Radio, Nora e Bosco. Num. premi.

SCIATORI.....
CHIOMONTE VI ATTENDE!
Seggiovia: CHIOMONTE-FRAIS a metri 1550
Seggiovia: FRAIS-PIAN. MESDI' a m. 2210
GRANDE SKILIFT - Stazione intermedia a GRAN PINETA - NEVE! NEVE!! NEVE!!!

Cavigliano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28 FORBICI - RASOI - LAME

mobili Barovero arredamenti
TORINO

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a tale
CAVICCHIOLI
V. P. MICCA 5 TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presente Lei soffre ancora molta ernia e vuole, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CINGHIETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici espressi in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la rarità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-560
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 8 - Tel. 870-000
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
POSSANO: mare, 25-6, Alb. Isola Rossa; BORDIGHERA: giov. 21-2, Alb. Tre Re
IVREA: venerdì 25 marzo, Albergo Nazionale e l'ultimo venerdì di ogni mese
ALBA: sabato 26 marzo, Albergo Langhe e l'ultimo sabato di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 31 marzo, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° aprile, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 2 aprile, Albergo Torinese ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 aprile, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 aprile, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 aprile, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 aprile, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
CUNEO: venerdì 8 aprile, Albergo Ristoro ed il secondo venerdì di ogni mese
MONDOVI': sabato 9 aprile, Albergo Tre Limoni ed il secondo sabato di ogni mese
ACSTA: martedì 12 aprile, Albergo Cervino Bianco ed il 2° martedì di ogni mese

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA CONFALONIERI 14 - TORINO - TELEFONO 810.24

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateale
L. 7000 MENSILI
LOTTI VIA NAZIONALE 4

CINEMA GIARDINO
VIA MONFALCONE, n. 63
angolo via Lesegno
OGGI ore 15
INAUGURAZIONE
con il superfilm
in CINEMASCOPE TECHNICOLOR
LA TUNICA
VICTOR MATURE
SUSAN HAYWARD
I modernissimi impianti di proiezione sono stati forniti dalla Soc. CINEMECCANICA

ESPRESSO REGINA
LA REGINA DELLE CAMONILE
Prodotto brevettato della Soc. MARFHERES & Co. Verona - via A. Solari, 39

PANTHEON FILM presenta
FLEMING MONTALBAN
LA CORTIGIANA DI BABILONIA

REPOSI E MAFFEI
Grande successo del più completo film in CinemaScope - Colore De Luxe
LA LANCIA CHE UCCIDE
con
SPENCER TRACY
R. WAGNER - J. PETERS - R. WIDMARK
una CENTURY FOX

SINUHE, L'EGIZIANO
il magnifico CINEMASCOPE in Technicolor
con
EDMUND PURDOM - VICTOR MATURE - JEAN SIMMONS
presentato dalla 20th Century Fox
OTTIENE UN SUCCESSO TRIONFALE SENZA PRECEDENTI
al CINEMA NAZIONALE

Il viaggiatore del direttissimo 842

Il professor Bardelli fece appena in tempo a salire sul predellino posteriore dell'ultima vettura di seconda classe, quando il treno [illegible]. Fu un ferroviere che l'aiutò a salire, spingendolo per la schiena; sicché, [illegible] in volto e lamentando, lo cuor [illegible], la pinguedine, l'età — aveva superato i sessant'anni —, la poca elasticità [illegible] gambe e, tuttavia, abbozzando un sorriso, percorse un bel tratto [illegible] lungo corridoio [illegible] vettura, prima [illegible] trovare lo scompartimento dove erano i suoi [illegible]. Soltanto [illegible] altro viaggiatore, col bavero del cappotto alzato ed in [illegible] il cappello a lobbia, sedeva di fronte al posto che il facchino gli aveva [illegible] una valigetta. Era un tipo piuttosto anziano, [illegible] gli occhiali di tartaruga, una barbetta color pepe e sale, sembrava occupato a leggere una rivista e, [illegible] tanto, si fregava le mani perché, evidentemente, aveva freddo.

— Ho fatto una corsa!... — disse il professor Bardelli, asciugandosi la fronte un po' umida di sudore. — Vedo — disse poi rivolto allo sconosciuto ed accennando il sorriso per accattivarsi la sua simpatia — tutto nella vita è furto ed inganno. Uno scompare [illegible] orologio che ha una [illegible] di sé medesimo e segna anche le fasi della luna, convinto che sia preciso. Così crede di poter dormire fra due guanciali in quanto ad eleganza. Scende per comperarsi una bottiglietta d'aranciata, sicuro di avere ancora dieci minuti di tempo, e poi si accorge che l'orologio s'è messo a fare i propri comodi, ritarda di cinque minuti proprio adesso che il suo proprietario — che sarei io — deve prendere il treno.

L'altro, che doveva essere un uomo compiacente, ma di poche parole, si limitò ad annuire crollando il capo, si soffiò il naso, pulì gli occhiali con la [illegible] fazzoletto e continuò la lettura.

Il professor Bardelli, insegnante di filosofia a riposo, loquace per temperamento (egli soleva dire che le dieci non esprimevano [illegible] in serbo inbonacchiscono) e per la lunga pratica di scuola (con quegli indemoniati degli allievi, quando non parlava più nessuno almeno di borbottare) [illegible] dava ad M. [illegible] sottoporre al [illegible] su'opera alla quale aveva atteso, nei ritagli di tempo, per lunghi anni e che aveva completata e rifinita adesso che era in pensione: «La teoria della scatola». Richiamato da questo pensiero egli perciò, prima di mettersi a sedere e di togliersi il soprabito, contò i bagagli sulla reticella (due valigie, tre scatole, una borsa da avvocato) ed esclamò soddisfatto: «C'è tutto». Poi trasse fuori dal taschino [illegible] giacca un portamignatte con degli avanzi, ne offrì uno all'altro viaggiatore che accettò, e fu contento che questo fatto gli offrisse l'occasione di dar la stura alle [illegible] chiacchiere:

— I piaceri più anonimi ed inconsistenti — disse il professor Bardelli —, se ne convince, sono i migliori. Nel fumo, [illegible] pio, [illegible] sale, si volatilizza e va in fumo. I quattrini che si spendono, i sigari che si fumano. Ed io, personalmente, fumando — non so se a lei sia mai capitato — e disegnando in aria arzichetti di fumo azzurro mi sono spesso sorpreso a pensare che sarebbe bellissimo se anch'io potessi trasformarmi, col grosso e pesante come [illegible], in volute di fumo e salire nell'aria e confondermi con l'atmosfera; lasciando in terra, come il personaggio di un noto romanzo, le [illegible] grossa scarpe con le suole di gratum. Ma non è di questo che volevo parlarle; piuttosto dell'importanza delle scatole nella vita umana. Come vede — le sembrerà forse strano — io viaggio sempre con tre o più scatole. Una potrebbe osservare che, dopo tutto, riducendo il numero dei bagagli, potrei forse, con qualche convenienza, sostituirle con una o più valigie. Sì, sì; va bene; ma una valigia non è più la scatola. Una valigia può richiamare, in fondo, l'idea della scatola; ha anch'essa il compito di contenere qualcosa; [illegible] ha il valore indicativo e simbolico della scatola.

Se mi permette di non scoprirsi per l'originalità di alcune mie idee, le dirò — così soltanto perchè lei è un tipo che mi ispira fiducia a simpatia — la più precisa ed attendibile definizione della vita umana.

L'altro viaggiatore, che [illegible] messo da parte la rivista, [illegible] brava interamente al discorso e disse:

— Le assicuro che ormai, alla mia età, non [illegible] stupisco di nulla.

— Allora le dirò — proseguì il professor Bardelli, lanciato a gran carriera sulla strada della sua teoria — che la vita non è che un passaggio di scatole. (Naturalmente bisogna dare a queste parole il significato più ampio e comprensivo). L'uomo nasce ed entra subito in quella scatola a tre pareti che è la culla, la quale sarà sistemata in quell'[illegible] scatola a quattro [illegible] ed a porte e finestre che è la [illegible] stanza da letto; a sua volta compresa in quell'altra scatola ancora più ampia e suddivisa in varii scompartimenti, che è la casa.

Quando andrà a scuola, che farà? Lascerà per qualche ora la scatola-casa per andarsi a ficcare per alcune ore nella scatola-scuola. E così farà quando, avendo conseguito il diploma o la laurea, comincerà a lavorare? Entrerà in un'altra, più o [illegible] capace scatola [illegible] pareti [illegible] cemento [illegible] o di vetro, di mattoni o di materia plastica: la banca, l'ufficio, il negozio, lo studio ecc.

Nè a questo si limiterà l'uomo giunto oltre alla giovinezza ferma ed all'età adulta. Anche quando vorrà mettersi a divertire si ficcherà temporaneamente in una specie di scatola (automobile, treno, carrozza ecc.) provvista di ruote più o meno veloci, o di ali, se è, per esempio, l'aeroplano e lui deve fare un lungo viaggio. Arrivato a teatro, al cinema, al *dancing*, al *patinoir*, al caffè, all'osteria (scelga lui il posto che più le aggrada) non farà che chiudersi per due o tre ore in queste altre scatole più o meno ampie, più o meno affollate ed astratte, a contatto con un mucchio di gente che vive dimenticata, correndo appresso allo svago ed al divertimento ed ignota, generalmente, che lì propria vita, per la fatale legge che governa la vita degli uomini, [illegible] è che [illegible] continuo trasferimento e passaggio da una scatola all'altra.

— Sì, lo ammetto — interloquì l'altro viaggiatore, che fino a quel momento [illegible] ascoltato il professor Bardelli [illegible] evidente curiosità ed interesse. — Ma questa chiamata in tanta varietà — come le chiama lei — di scatole per l'uomo ha luogo soltanto quando studia, lavora o si diverte...

— E quando mangia, no? — domandò il professore, [illegible] sfatto di poter sempre portare argomenti alla propria tesi. — Quando dorme, no? Quando se ne sta a casa seccato alla radio od al televisore, [illegible] la pare che sia anche lì chiuso in una scatola, sia pur essa comoda, fornita di poltrone e divani della ottima molla, e sia [illegible] arredata modernissimo?

— Però quando va a passeggio a piedi per istrada — replicò il viaggiatore, contento di poter prendere il suo interlocutore in castagna — non vorrà dirmi che anche allora egli è chiuso in una scatola...

— Posso anche convenire con lei — disse il professor Bardelli — per non spingere gli estremi la mia teoria e per non affermare che il città, le strade, i rioni, i sobborghi, in definitiva, non sono che grandissime scatole che hanno per pareti il cielo, il lastricato ed i muri degli edifici che quel tizio a passeggio incontra... Ma quanto dura per la gran parte della gente sempre indaffarata ed affannata, specie nei Paesi cosidetti civili, la passeggiata a piedi? Non se lei che stringendo [illegible] stretto ed i muri degli edifici che quel tizio a passeggio incontra [illegible] di G., andò a sbattere [illegible] treno merci provocando un grave disastro ferroviario, in cui perirono anche il nostro filosofo ed il suo interlocutore, in questo disastro venne distrutto, insieme agli [illegible] bagagli del professore, pure la scatola contenente il voluminoso dattiloscritto della [illegible].

Salvatore Gatto

La cantante Dinah Shore, ac[illegible] alla televisione di Hollywood, fotografata col figlioletto John [illegible]. Moglie [illegible] George Montgomery, [illegible] figlia di ?

Sulla sedia elettrica un feroce assassino

Ha ucciso a coltellate una ragazza e un bimbo

La vittima è una «baby-sitter» aggredita mentre sorvegliava il bambino in assenza dei genitori

[illegible] York, [illegible]

Il Tribunale di Springfield, nel Massachusetts, ha riconosciuto colpevole di [illegible] di primo grado un giovane [illegible] 18 anni, Jerry Kenneth Chapin, e lo ha condannato alla sedia elettrica. La Giuria è rimasta riunita per oltre quattro ore ed alla fine è stata unanime nell'emettere il verdetto di colpevolezza e nel rifiutare all'imputato qualsiasi attenuante. Quando il giudice Charles Fairhurst ha letto la sentenza il Chapin non ha battuto ciglio. Ora, dal 1947 che nel Massachusetts non venivano pronunciate condanne a morte.

I fatti, così come sono emersi durante lo svolgimento del processo, [illegible] i seguenti. Il 28 settembre dell'anno [illegible] i coniugi Goldberg dovendosi recare in casa di alcuni amici decisero di affidare il loro figioletto Steven, di 4 anni, ad una «baby-sitter» di [illegible] anni, certa Lynn Ann Smith, una studentessa che come tante altre sue compagne accettano la sera di prendersi cura di bambini per arrotondare le loro scarse entrate e poter così continuare gli studi.

Il Chapin, un ex «boy-scout», era amico d'infanzia della Smith. Quando seppe dall'incarico accettato dalla ragazza decise di andare da lei mentre si trovava nella casa dei Goldberg. Quando Ann [illegible] lo vide [illegible] davanti ne fu forse contenta: con un amico le ore da trascorrere insieme al bimbo sarebbero state meno lunghe e noiose. Ma ad un tratto il Chapin tentò di usarle violenza. La ragazza si difese con disperata energia e la resistenza rese furioso il Chapin che, afferrato un coltello, con esso colpì alla cieca la Smith uccidendola. La sua furia omicida si rivolse poi contro il piccolo Steven. Dall'esame dei cadaveri risultò che la Ann era stata colpita [illegible] coltellate ed il bambino da [illegible].

Compiuto l'orribile misfatto il Chapin fuggì ma, poche ore dopo la scoperta del delitto, la polizia fu in grado di arrestarlo in seguito alle indicazioni di alcuni vicini del Goldberg.

Il silenzio con il quale il pubblico presente nell'aula ha seguito la lettura della sentenza è stato rotto solamente dal pianto della madre del condannato. Quando ha sentito che il figlio avrebbe dovuto morire sulla sedia elettrica è svenuta.

La difesa aveva chiesto un verdetto di non colpevolezza per infermità mentale ed aveva prodotto all'uopo una perizia psichiatrica confermante la non perfetta sanità mentale dell'imputato.

ALLA LUCE DELLA PSICOLOGIA E DELLA PSICHIATRIA

Il meccanismo segreto della suggestione ipnotica

Come l'individuo perde la propria coscienza ed assorbe i "comandi" dell'ipnotizzatore fino a compiere, dietro suo ordine, [illegible] criminosi senza provare alcun freno morale - Orrendi delitti [illegible] ipnotica registrati dalle cronache giudiziarie - Il risultato [illegible] esperienze condotte in Italia e negli [illegible] - Malignità londinesi sulle [illegible] d'una bella ragazza con [illegible] Goodson, ipnotizzatore dilettante

Milano, [illegible]

Nel 1895, in una cittadina del Kansas negli Stati Uniti, un giovane si rese colpevole di un atroce delitto, uccidendo con particolare ferocia un ricco possidente del luogo. Allora da quelle parti non si usava tanto per il sottile nell'amministrare la giustizia ed il giovane fu immediatamente giudicato e condannato all'impiccagione. Tuttavia alcuni elementi del posto non ne erano troppo convinti, opponendo argomentazioni: l'omicida era sempre stato ritenuto una persona addirittura infantile nella sua bontà d'animo; nè potevano esservi motivi di odio e di rancore da parte di lui verso la vittima della quale aveva anzi ricevuto parecchi benefici. Nemmeno l'assassino aveva saputo addurre da parte sua giustificazioni spiegabili del delitto, che asseriva di non ricordare. Una rapida indagine supplementare [illegible] luogo permise di dimostrare allora che l'interpretazione del crudele episodio poteva essere completamente diversa; e si scoprì così uno stupefacente fatto, [illegible] cioè il giovane sarebbe stato indotto ad uccidere dalla [illegible] volontà criminale di un'altra persona che [illegible] aveva agito ed ipnotizzato per [illegible] mandante [illegible] doveva più realisticamente dire in questo caso «il comandante», e il committente) si bruciò [illegible] condanna all'ergastolo [illegible] tra la sua vittima fu trovata in ricovero coatto in casa di cura per malattie [illegible] a tempo indeterminato.

L'episodio londinese

Ed infine qualche giorno fa a Londra doveva ripetersi un caso pressochè analogo, che ha fortemente commosso [illegible] pubblica opinione, sbigottita di fronte all'apparente facilità con cui una mente criminosa riesce ad imporre la sua volontà su persone fino ad allora ritenute perfettamente normali. Un giovane incensurato, di ottima famiglia (figlia di un facoltoso banchiere) ha ucciso a colpi di mazza una vecchia e buona signora, abitante in un quartiere popolare della [illegible] dove era da tutti amata per la sua generosità verso i poveri. Quando John Toynbee, stretto dalle contestazioni dei poliziotti, [illegible] a confessare dovette ammettere che egli del delitto non conservava alcuna memoria; si era accorto di aver perpetrato ciò una mezza giornata dopo, quando, ritornato a casa, [illegible] trascorsa in [illegible] della [illegible] Edith Sparrow, [illegible] che spiegano per scopi [illegible] dieci, pronunciano. A quel punto non si furono difficoltà a munire il sicario di un grosso martello ordinandogli poco per gesto ciò che avrebbe dovuto compiere per uccidere e derubare la vecchia Miss Andrew. L'ipnotizzato compì la sua missione con paradossale lucidità, senza l'ombra di panico [illegible] senza esitazione, meglio fu stato una graduatoria nell'eccellenza dei crimini) che si sarebbe agito di spontaneo volontà; venne infatti scoperto solo per la delazione di un ragazzo, visto che [illegible] notato i suoi [illegible] movimenti macchinali di [illegible] poi la sera del delitto. [illegible] giustizia inglese ha agito subito senza pietà, condannando il vecchio ostinatario alla pena capitale ed assolvendo all'esecutore materiale, cinque anni di carcere. Giusta la prima condanna, ingiustificata la seconda in quanto il giovane sotto ipnosi era totalmente incapace di intendere e di volere.

Ma, se il delitto [illegible] procura è raccapricciante, esso non raggiunge i vertici dell'odiosa attività del suicidio sotto comando ipnotico. Il [illegible] suicidio in Belgio pochi anni fa, ad opera di un medico che aveva coperto di una rete assicurazione sulla vita la persona della moglie per poi [illegible] indisturbato i proventi. Si era scelta per moglie una giovane che aveva avuto occasione di curare professionalmente riconoscendola affetta da psicosi [illegible] depressiva; e [illegible] la sua diabolica abilità aveva avuto [illegible] mantenere [illegible] sposa permanentemente in simili condizioni psichiche suggestionandola col dirle che la cura migliore erano le sedute [illegible] ipnosi. Approfittando della straordinaria ricettività della donna, egli le aveva una prima volta dato per [illegible] ipnotico [illegible] di addormentarsi gettandosi in un fiume.

Quel giorno essa fu salvata [illegible] dell'intervento di [illegible] sente che aveva [illegible] strano atteggiamento della candidata suicida in riva all'acqua; comprendeva come in stato di sogno. La seconda volta la donna riuscì a gettarsi, ma fu ancora salvata da un altro coraggioso passante che provvide a farla ricoverare d'urgenza ad un pronto soccorso d'ospedale. Tornò al medico di guardia, che era occasionalmente uno psichiatra, di notare che la tentata suicida si trovava in stato di trance sonnambolica; [illegible] con estrema cautela [illegible] volontà dell'ipnotizzatore, egli potè far confessare alla donna l'orribile che aveva ricevuto [illegible] marito.

Esperimenti scolastici

Esaminando questi fatti, il pubblico profano si chiede per prima [illegible] ma allora è [illegible] che l'ipnosi può far compiere all'individuo che ne cade vittima degli atti contrari alla morale, soprattutto alla sua morale? In sede scientifica, le opinioni non sono affatto concordi. Svariati esperimenti che dimostrano l'impossibilità [illegible] ottenere dall'ipnotizzato l'effettuazione di gesti molto più semplici che [illegible] delitto, per esempio gesti di banale maleducazione, condotti con tutte le garanzie della precisa documentazione scientifica.

Ma, ci [illegible] non risulta [illegible] che si ottenga che il soggetto, al quale era stato dato da bere atanè in ipnosi l'ordine di compiere un gesto ridicolo davanti a tutti, dopo essere stato svegliato eseguisse nel periodo post-ipnotico gli atti richiesti. Manifestava un estremo disagio, come se una lotta si svolgesse nella inconscia profondità del suo animo, ma il controllo prevaleva.

Anche negli Stati Uniti gli studiosi di psicologia e psichiatria si sono preoccupati di ricercare la verità nel campo dell'ipnosi criminogena; lo hanno fatto in varia scala durante quest'ultima guerra, lavorando su giovani soldati cavie. [illegible] sono giunti a conclusioni favorevoli allo stato dell'influenza illimitata; per esempio, chiamati due [illegible] militari ad affittuari vuoti, hanno visto in ipnosi [illegible] dei due suggerendogli che l'altro era in realtà una pericolosa spia nazista da sopprimere; subito dopo il risveglio controllato, il soldato [illegible] condotti con tutte le garanzie della precisa documentazione scientifica.

Ma, ci [illegible] non risulta [illegible] che si ottenga che il soggetto, al quale era stato dato da bere atanè in ipnosi l'ordine di compiere un gesto ridicolo davanti a tutti, dopo essere stato svegliato eseguisse nel periodo post-ipnotico gli atti richiesti. Manifestava un estremo disagio, come se una lotta si svolgesse nella inconscia profondità del suo animo, ma il controllo prevaleva.

Anche negli Stati Uniti gli studiosi di psicologia e psichiatria si sono preoccupati di ricercare la verità nel campo dell'ipnosi criminogena; lo hanno fatto in varia scala durante quest'ultima guerra, lavorando su giovani soldati cavie. [illegible] sono giunti a conclusioni favorevoli allo stato dell'influenza illimitata; per esempio, chiamati due [illegible] militari ad affittuari vuoti, hanno visto in ipnosi [illegible] dei due suggerendogli che l'altro era in realtà una pericolosa spia nazista da sopprimere; subito dopo il risveglio controllato, il soldato [illegible] ipnotizzato si scagliò contro l'amico cercando di strangolarlo.

Questi poco simpatici ma [illegible] esperimenti mettono a nudo il meccanismo segreto della suggestione ipnotica, secondo quanto elaborato già sostanzialmente dai psicoanalisti seguaci di Freud: in fondo, durante l'ipnosi, l'individuo rinuncia alla propria voce della coscienza ed assorbe [illegible] comando dell'ipnotizzatore facendolo proprio, come se partisse dalla personale coscienza. Col beneplacito di questa falsa coscienza, egli può commettere atti criminosi su ordinazione [illegible] provare alcun freno morale; d'altra parte, hanno detto gli studiosi, non accade lo stesso sopra un altro [illegible] quando [illegible] soldato facente parte di un plotone d'esecuzione uccide [illegible] a sangue freddo un altro essere [illegible] la guerra [illegible] coscienza è stata assorbita da quella della superiore autorità?

[illegible] l'amore

Più si procede in questo delicato settore, più [illegible] si accorge [illegible] di quanto possano [illegible] i meccanismi suggeriti sull'[illegible] umano, fino al punto di uniformare su scala nazionale ideologie, sentimenti, passioni anche sempre dover ricorrere a tecniche ipnotiche individuali. Il problema della «suggestione» sta diventando un punto cruciale nei dibattiti scientifici odierni; tra l'altro, le recentissime ricerche della psicologa italiana prof. Miotto hanno dimostrato che non si può assolutamente appellare alla particolare ipotetica ipersuggestionabilità di certuni individui considerati di carattere «meno forte», in quanto un certo grado di suggestionabilità non esiste altro che nella credenza popolare.

Persino l'amore, l'accecamento amoroso, è stato inquadrato nel patologico fenomeno della suggestione se non addirittura dell'ipnosi. Ma qui almeno siamo su un terreno più allegro. [illegible] bre dell'anno scorso, a Londra, una bellissima ragazza, Janice Easton, ha sposato lo scrittore Anthony Goodson: costui, ipnotizzatore dilettante, aveva sentimentalmente ipnotizzato la ragazza di fronte ad un congresso di 200 dentisti inglesi a Pentrudone dal molare era asportata [illegible] dieva Holoff e con enorme scalpore nel mondo scientifico. Pochi giorni dopo l'esibizione, i due si fidanzarono. Il matrimonio ha potuto celebrare i quotidiani giornali britannici dell'avvenuto ipnotico che anche l'innamoramento facesse parte di una tipica suggestione post-ipnotica.

Dino Origlia

Sbarca [illegible] di [illegible] pipistrelli in Sicilia

[illegible] Trapani [illegible] sabato sera.

[illegible] zoologo tedesco Hans Krumpitz, di Francoforte sul Meno, ha preannunciato il suo arrivo a Sortino. Egli ha già [illegible] fornato due anni fa nella cittadina per uno studio dei chirotteri che vivono a migliaia in una grotta della zona archeologica di Pantalica, la «grotta dei pipistrelli».

Egli si propone di catturare altri esemplari di questa specie di pipistrelli, altrove sconosciuta, per approfondire le cognizioni sugli organi che consentono a questi animali di volare al buio senza urtare contro alcun ostacolo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 47.512

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Billi-Riva in «Siamo tutti dottori»; Gobetti: Comp. G. Bondi, 15,30 e 21,15: «I fastidi d'un Comune»; Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823: 16,30-19, 21-1 Mr. D'Numzio cantano Mariorana e Vigna.

Bruna: 18 danze, 21 Vogliolissimo

Castelline: ore 16,30-21 Roncioli.

Club Maguala N. 11: danze 16-21

Eden Dance: 16,30-21, Ceragi[illegible]

Fere Club: 16-21 Henghel Guadi

Fenaia: Café chantant Medici 112.

Gaudir Danse: ore 18 e 21.

Gay Danze 16,30-21 Orch Angelini

Hollywood Danze 16-21 Padovano.

La Perla: 16-21 Orch. Gimetti.

La Rotonda Valentino 16-21 danze

Montecappuccini: ore 16-19, 21-24.

Nirvana: ore 16,30-21 Baudino.

Principe: 16-21 Wonderful Dancin.

Re, C. G. Sandra, Dir. Ma Galia.

Rialdi, Scuola Ballo via Volta 6.

Smeraldo Club 16-21 due orchestre

Tresedare 16,30, 21 Los Alma Viva

Augustus Night Club: 22-1 Attr. Chatham via T. Rossi 8; Danze, Ray Martin con la sua orchestra.

Colombia Danze: v. Gallo 5 bis, telef. 60143 Attrac. Orch. Armand Didiano; ore 21,30-4 Danze, arte varia Orchestra Lana

Estorli Club v. Cavour 5, t. 44780, Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero. Attrazioni internazionali.

Tarantula Bar Scuriera, via Amendola 10, tel. 47-833; Arte varia. Attagriti e il suo complesso.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al trotto.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Billi-Riva in «Siamo tutti dottori»; Gobetti: Comp. Piam. Bandi, 15,30 e 21,15: «I sparlatorenzi»; 21,15: «I fastidi d'un Comune»; Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Bruna Valentino: 16-21 danze. Club Maguala 11: 16 e 21 danze. La Rotonda: ore 16 e 21 danze. Nirvana 16,30 e 21 Orch. Baudino

Ippodromo Mirafiori: [illegible] 15 corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buonanotte... avvocato!», A. Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni, A. Checchi, T. Fiz.

Astor: «Il mondo è delle donne» tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurtrey.

Cerso «Rullo di tamburi» Cinemascope colori, Alan Ladd, M. Pavan

Doria La ragazza di Sanfrediana, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.

Lux: «La contessa sulla» tecn. Humphrey Bogart, Ava Gardner.

Maffei: «La lancia che uccide» Cinemascope colori Spencer Tracy, Jean Peters, R. Wagner.

Metro-Cristallo Lana Turner, Piazzanelli, C. Thompson: «La fanciulla e la carne» tecnic. Metroscopio. Matinée ore 10,30

Ropoli: «La lancia che uccide» Cinemascope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, R. Wagner.

Vittoria: «Il segno di Venere», Sophia Loren, F. Valeri, De Sica.

Ariston: Suzanna ha cornito qui, tecn., Dick Powell, D. Reynolds.

Augustus: «Fronte del porto» con Marlon Brando.

Nazionale: «Sinuhe l'egiziano», tecn. CinemaScope, E. Purefoy, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney

Torino: «Divisione Folgore», L. Padovani, E. Manni.

Alessandro: «Amori di Manon Lescaut» tecn. M. Bru, Interlenghi.

Capitol: «Amori di Manon Lescaut» tecn. M. Bru, Interlenghi.

Flora: «Gli amori di Manon Lescaut» tecn. M. Bru, Interlenghi, Gianduja: «Bolide rosso» tecnic. T. Curtis, F. Laurie, Don Taylor.

Hollywood «Grande notte di Casanova» tecn. B. Hope, J. Fontaine.

Ideal: «Lacrima d'amore» A. Fogliani, M. Ramieri e Nunzia Rivieri, Romano Villi 16, 18, 21,15.

Massimo: «Cavalieri della tavola rotonda» tecnic. CinemaScope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. Ult. 23

Principe: «Grande notte di Casanova» tecn. B. Hope, J. Fontaine

Statuto: «Cavalieri della tavola rotonda» tecnic. CinemaScope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. Ult. 22

Adriano (Sacco) 65: «Grande romanzo col. V. Rambon, F. Tucher

Alpi: «Basco» tecnic. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani.

La Perla: «Bolide rosso» tecnic. T. Curtis, F. Laurie, Don Taylor.

Regina: «Il figlio di Kociss».

Arti «Contessa di Castiglione» tec. [illegible] Carlo, Padovani, Apart. 14. Cor: «Annullamento del Calvario Olimpia», «Terra lontana» tecnic. Re «10 della Legione», Lancaster F. Nava: «Oltre il Sahara».

Roma: «Il medico del paese del Camp. Poker Comic. 16,15-18-20,15 S. Felice: Storia tre amori; 16,30

Odeon «Musica per i tuoi sogni» tec. J. Carson, D. Day, Ap. 19.30

Esperia: «La grande speranza», col. L. Maxwell, B Baldini, Lulli Dibattito (v. Montebello 82) ore 18: «La Tunica», CinemaScope, Victor Mature, Jean Simmons.

Italiano: «Orfana senza sorriso», tecnic. Greer Garson, W. Pidgeon

Mirafiori: «Pista degli elefanti». Vinaglio: «4 in medicina tecnic.

Araldo (via Chiomonte 3) «Quo Vadis?» tec, Orario 14,30, 18, 21,30

Elisse: «Un pirata di follia», technicolor, Danny Kaye.

Fréjus: «Perdonami» Rai Valiene, Varieté Elli D. Salvadori.

Nuova: «Delitto perfetto», tecnic. Ray Milland, Janet Leigh.

S. Paolo: «Denti di notte» tecnic. CinemaScope, G. Peck, H. Gam.

Cataldo: «Ad ovest di Zanzibar» tecnic. Anthony Steel, S. Sim.

Eridano: «Canzone appassionata» Crespo: «Train che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Radium: «Pelle di bronzo» tecnic. e Compagnia Riviste Galliano.

V. Venete «Storia di Glenn Miller» tech. James Stewart, J. Allyson.

Astra: «La ragazza del secolo», [illegible]: «L'idolo» tecnic. D. Nivea Kamaker; «Terra lontana» tecnic. James Stewart, Corinna Calvet.

Nazionale: «Luci ribalta» Ap. 15 Odeon: 2 films: «Morti di paura» e «Il bandito di York».

Star «Dual si vinta» A. M. Ferrero F. Crosetv. Vietato ai minori.

Adua: «Porta misteri», Varietà. Baron: «Romeo e Nero» colori. Brasile: «Invasore bianco» tecn. CinemaScope, Guy Madison.

Fortuna: «Il seduttore», Alberto Sordi Grande Riv. 16,18-18-21,30.

Nord: Magnifica operazione, tech.

Palermo: Giulietta» Romeo, tech.

Rex: «Risate di Gioia» tech. E. Williams, Van Johnson

INFORMITALIA

quotidiani informazioni

indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 18 - TORINO

Telefono 51-0-00

Rischiava di precipitare da 90 metri

A New York un giovane equilibrista, privo di documenti di identità, è stato [illegible] dalla polizia sulle travature metalliche della torre, alta 90 metri, del viadotto dell'East River. Per salarlo a terra, legarlo, la manovra non è stata [illegible]

OROSCOPO

DOMENICA 20 MARZO

Gli Astri: Luna in Acquario congiunta a Venere a quadrato a Marte. Doppio che si associano per darci battaglia. Tipi: Rastpasso, Toro e Sagittario.

Scorpione: meglio non raccogliere la provocazione e lasciare che il fuoco si spenga. Una persona malaugia o maligna che vive molto vicina a voi si roderà le unghie inutilmente.

Toro: giornata piena di sorprese! « di malintesi che minaccio a farvi perdere l'equilibrio corroso. Un incontro sereno aggiusta le cose.

Sagittario: non mettetevi in testa di lasciarvi a tutti i costi. Chi gioca di testa, paga di borsa, e nel caso vostro sarebbe un vero peccato.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Ariete: parlate con molta prudenza, qualcuno potrebbe sentire; con relative conseguenze. Gemelli: non avete perso nulla, presto tutto vi tornerà a casa. Cancro: un buon momento per parlare chiaro a qualcuno. Leone: una lettera che disperi ogni novità e fastidio. Vergine: la posta è preziosa, ma la tentazione è altrettanto seducente, sappiatevi regolare. Bilancia: in famiglia vi saranno delle novità, specie con i figli. Capricorno: bassa ricettività ad influire di foro precisi e tutto andrà a meraviglia, ne avete la capacità. Acquario: non è troppo ciò che avete fatto, ma non dimenticate oltre a non mostrarvi in testa. Pesci: una questione intima che dovete temere celata se non volete perdere ciò che avete di più caro.

LUNEDI' 21 MARZO

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno, opposizione a Plutone e trigono a Nettuno. Non guadagnerete, dovrete difendere il portafoglio, complicazioni. Tipi: Pesci, Toro e Cancro.

Pesci: il ritardo di una lettera vi farà pensare piuttosto male e farà passi falsi. Aspettate sino a sera tardi e poi agite ma da soli.

Toro: vorranno farvi conoscere gente per trarvi in inganno. Aprite gli occhi e non fidatevi, anche se il soggetto è piuttosto seducente.

Cancro: applicatevi con tenacia e non lasciatevi a vedere ottimi risultati. Nessuno almeno compare il vostro nascondiglio, ma continuate nel mistero.

Per tutti gli altri segni le previsioni dicono: Ariete: per questa sola in tutta la giornata avrete ragione, nelle altre ore non muovetevi. Gemelli: vi farà una brutta impressione, ma è solo una impressione, in fondo è buono. Leone: occhio alla salute. Un disturbetto non è proprio in questo momento. Vergine: non giustificatevi il buonumore per così poco, in fondo si tratta di uno scherzo. Bilancia: ata per tornare in carica, ma stavolta è beninteso[illegible]. Scorpione: sostituì di vostro istinto ed il vostro cuore e non sbaglierete Sagittario: il ritardo non vi porterà gran danno, anzi al contrario. Capricorno: i sogni sono belli[illegible] l'ultimo che avete fatto è lo specchio degli avvenimenti. Acquario: la pigrizia ancora una volta vi sta giocando, alzati e non volete perdere ciò che avete di più caro.

T. Palmaldessi

La collana della regina

Il re indispettito

XLII. — Processati davanti al [illegible] di Parigi per aver truffato, spacciandosi abusivamente del nome della regina Maria Antonietta, una preziosa collana di diamanti, la contessa Oliviamma de La Motte viene condannata alla frusta, marcata con la lettera V (ladra) sulla spalla e rinchiusa a vita alla Salpetrière; suo marito è condannato in contumacia alla galera a vita; il suo amante Rétaux de Villette all'esilio; ma i due più noti accusati, il cardinale-principe Rohan e il famoso taumaturgo e alchimista Cagliostro, vengono assolti.

Apprendendo il verdetto del Parlamento, la folla ammassata nel palazzo si [illegible] manifestazione [illegible] gioia. L'assoluzione del cardinale Rohan è un terribile affronto per la regina. Urlando «Viva il Parlamento! Viva il cardinale innocente!», la folla, datosi libero sfogo ai suoi sentimenti antimonarchici, festeggia alla [illegible] uscita i magistrati ai quali molte popolane offrono fiori. Agli assolti viene riservato un incredibile trionfo. Vestito della porpora romana, il cardinale Rohan viene riaccompagnato dalla folla fino alle porte della Bastiglia che si aprono per ospitarlo ancora una sera. Dal canto [illegible] Cagliostro così ha raccontato

la sua assoluzione: «Io [illegible] la Bastiglia [illegible] undici e mezzo di sera. La [illegible] [illegible]. Il quartiere dove abito poco frequentato. Quale non fu la mia sorpresa nel vedermi accolto [illegible] otto o diecimila persone. La [illegible] forzato la mia porta. Il cortile, la scala, gli appartamenti erano invasi [illegible] popolo. Io [illegible] portato di peso fin nella braccia di mia moglie. Il mio cuore non resse a tutte le [illegible]. Le mie ginocchia si piegarono e caddi sul pavimento senza conoscenza. Mia moglie gettò un grido lacerante e [illegible]. I nostri amici si affollarono tremando attorno a noi, temendo che il più [illegible] momento della nostra vita potesse [illegible]mo...». Intanto al [illegible] di Versailles, appena co-

nosciuto il verdetto del Parlamento, la famiglia reale monta su tutte le furie e si lamenta. «Vanità — dice [illegible] regina [illegible] sua lettrice [illegible]nora Campan. — Venite a compiangere [illegible] vostra regina oltraggiata, vittima delle cabale e dell'ingiustizia! Se lo [illegible] ha potuto trovare [illegible] giudici equi in un affare che costituiva un affronto alla [illegible] dignità, che cosa potrebbe sperare voi se foste coinvolta in un [illegible] che toccasse la vostra fortuna e il vostro onore?». Luigi XVI, che aveva già [illegible] due errori: rendere di pubblica ragione l'affare della [illegible] e [illegible] il giudizio [illegible] Parlamento, ne commette, al colmo del furore, un terzo. Invece di negare di accettare con simpatia il verdetto dei magistrati, Luigi XVI preferisce dichiararsi offeso, ciò [illegible] nello [illegible] tempo costituiva una [illegible] verso il Parlamento. Il re manda [illegible] Rohan, per mezzo del [illegible] le

Bretouil, un rescritto col quale, a dispetto dell'assoluzione pronunciata [illegible] magistrati, condanna il cardinale a dimettersi da tutte le sue funzioni e dignità a Corte e lo esilia nella sua abbazia di La Chaise-Dieu. Obbedendo all'ordine reale, il cardinale-principe parte immediatamente con il suo seguito, in due carrozze e sei cavalli, e cinque vetture piene di bagagli. Egli è diretto a La Chaise-Dieu, ove vivono tranquillamente, in

un bel passaggio [illegible] montagna, quaranta benedettini servili da altrettanti domestici. Il buon popolo di Parigi grida ai passaggio del cardinale: «Il Parlamento [illegible] lo ha assolto, il re lo esilia [illegible] Chaise-Dieu». Il medesimo giorno in cui il cardinale Rohan si allontana da Parigi, l'ispettore di polizia dei Bregnières si presenta in casa del Cagliostro. Per ordine del re il Gran Copto e sua moglie «devono lasciare Parigi entro otto giorni e il regno nello spazio di tre settimane».

Segue: «Voi [illegible] Balsamo!»

ESCE DALL'OMBRA LA "RAGAZZA DEL SECOLO,,

La Caglio: «Non per vendetta io li accusai del delitto»

Nessuna preoccupazione la sfiora per la violenta battaglia giudiziaria che [illegible] vedrà protagonista: "So quello che [illegible] aspetta, [illegible] non ho paura; sarà duro, [illegible] saprò [illegible] mischia,, - Gli altri elementi e indizi [illegible] quali [illegible] requisitoria basa l'accusa a Piero Piccioni - La personalità [illegible] Wilma Montesi [illegible] [illegible] tragica notte [illegible] Tor Vajanica - Perchè i magistrati hanno contestato [illegible] giovane musicista il semplice reato di omicidio colposo e non quello ben più grave di assassinio volontario

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Anna Maria Caglio, pur non dandone mai la sensazione, ha seguito sempre con molta attenzione lo svolgersi della lunga indagine, per l'intero periodo in cui il dottor [illegible]pe ha interrogato, con meticolosità, i vari testimoni, la ragazza milanese è rimasta a Roma, in un albergo vicino alla stazione, cercando di evitare il più possibile che di lei si parlasse e che qualcuno la intrattenesse sull'argomento. Soltanto ai più intimi in Caglio aveva confidato che i magistrati della [illegible] istruttoria l'avevano sempre ascoltata con la massima attenzione, lasciandole intuire che molto credito avevano finito col dare alla sua affermazione.

Nessuna sorpresa

La «figlia del secolo» è una donna alla quale piace parlare, ma sulla istruttoria era riuscita a frenare il suo naturale istinto e confidava: «Sono stata pregata di tacere nei limiti della mia possibilità», spiegava a chi la sollecitava a dire qualcosa. E rispettò la consegna.

Poi, conclusa [illegible] indagine, alcuni giorni dopo l'interrogatorio dell'ultimo testimone da parte del dott. Sepe, Anna Maria Caglio partì [illegible] rifugiò a Firenze in un [illegible] [illegible]. E' stato lì che ha scritto il [illegible] libro, la cui [illegible] aveva gettato già la gran fretta a Roma nella stanza dell'albergo.

Infine è tornata per attendere. Ma nessuno di quelli che hanno avuto occasione [illegible] intrattenersi con lei [illegible] quest'ultimo periodo ebbe mai la sensazione che la ragazza fosse preoccupata per il contenuto della requisitoria. E quando [illegible] sarà qualcuno che avvicinata, per dirle che in fondo aveva fatto per vincere la prima fase [illegible] della sua grossa battaglia, ha appunto dato l'impressione di [illegible] essere sorpresa, «Mi [illegible] meravigliato se fosse accaduto il [illegible]storia — [illegible] commentato ridendo. — Non ho sempre detto che i fatti narrati da me erano veri? Perchè il dott. Sepe e il dott. Scardia non mi avrebbero dovuto credere?».

In effetti i due magistrati, ed insieme a loro il [illegible]rocuratore Generale dott. Giocoli, la hanno creduto. «Quale che possa essere l'apprezzamento sulla figura morale [illegible] Anna Maria Caglio» — è detto nella requisitoria — «è delle sue rivelazioni [illegible] anche se si voglia ammettere che ella si sia indotta al [illegible] rivelarsi [illegible] sotto l'impulso di sentimenti di rancore verso Ugo Montagna, di cui era stata l'amante, non per questo sono da respingersi, per preconcetto dileggio di credibilità, le notizie particolareggiate che la ragazza ha fornito nelle sue deposizioni, in conformità ai [illegible], già acquisiti con il sussidio [illegible] fonti di prova».

«L'unico punto nel quale i magistrati hanno [illegible]sto un errore è quello di credere — ha commentato la ragazza milanese — che [illegible] abbia parlato sul conto Montesi per vendetta. E mi spiace che abbiano detto questo. Io ho parlato soltanto per amore della verità».

Posto pericoloso

E per un attimo è sembrata di malumore. Un attimo solo però: poi è tornata [illegible] ragazza allegra di sempre. Pur non dandolo a dimostrare, dal giorno in cui la requisitoria è stata depositata Anna Maria sembra che abbia deciso di uscire dall'ombra in cui volontariamente [illegible], per consiglio dei suoi [illegible]ati, s'era nascosta. Ora è facile incontrarla in [illegible] nei locali notturni: non [illegible] più per ore e ore nella hall dell'albergo come in genere [illegible] fatto per [illegible] mesi, e in fondo ha ventiquattro anni — dice a chi le fa notare questo cambiamento quasi improvviso — e può non facendo nulla di male ha diritto a divertirsi. [illegible] sembrava [illegible] essere finita in clausura».

Nonchè l'idea che si avvicina il giorno in cui interrogherà [illegible] in istruttoria violenta [illegible] battaglia giudiziaria sembra preoccuparla. «Io quello che mi aspetta — commenta — e so anche in quale modo dovrò difendermi. [illegible] ho certo [illegible] paura. Sarà duro, [illegible] saprò affrontare le mischie».

Il suo posto, infatti, nel dibattimento che si profila all'orizzonte, sarà fra i più pericolosi. La ragazza avrà gli sguardi di Piero Piccioni ed Ugo Montagna puntati su di lei. Infatti [illegible] requisitoria si avvale delle sue affermazioni per dimostrare la responsabilità sia dell'uno che dell'altro, pur riconoscendo che la ragazza, per la sua indole, è stata portata ad esagerare la verità di circostanze ingiustificate intuite, quali è ad esempio quella relativa alla [illegible]enza nella casa di Montagna a Monte Sacro, in via Gennargentu, di un armadio dove, secondo lei, avrebbero dovuto esistere misteriosi pacchetti [illegible] non stupefacenti, a quella relativa ai misteriosi pericoli dai quali sarebbe stata minacciata.

E sulla sua affermazione, per esempio, che il Pubblico Ministero [illegible] ricostruita punto per punto la visita al Viminale, nello studio del capo della polizia [illegible] Pavone, [illegible] Piero Piccioni ed Ugo Montagna, la sera del 29 aprile 1953, invano i due hanno cercato [illegible] sposare la tesi: è vera. Anna Maria ha trovato un valido aiuto nel gesuita Padre Alessandro Dell'Olio, il quale ha trovato conferma [illegible] segretario dell'on. Piccioni.

E' sulle [illegible] affermazioni che la requisitoria ha fatto leva, per potere più agevolmente che la loro attendibilità e rendo superfluo un particolareggiato [illegible] dell'alibi offerto da Piero Piccioni». Indipendentemente da questo però, il magistrato ha fatto per prendere in esame la infezione alla gola che avrebbe colpito il pianista nascosto dal 9 al 13 aprile 1953, per osservare [illegible] del caso Piccioni [illegible] fatto [illegible] notte, sabato sera.

Anna Maria Caglio, pur non dandone mai la sensazione, ha seguito sempre con molta attenzione lo svolgersi della lunga indagine, per l'intero periodo in cui il dottor [illegible]pe ha interrogato, con meticolosità, i vari testimoni, la ragazza milanese è rimasta a Roma, in un albergo vicino alla stazione, cercando di evitare il più possibile che di lei si parlasse e che qualcuno la intrattenesse sull'argomento. Soltanto ai più intimi in Caglio aveva confidato che i magistrati della [illegible] istruttoria l'avevano sempre ascoltata con la massima attenzione, lasciandole intuire che molto credito avevano finito col dare alla sua affermazione.

Nessuna sorpresa

La «figlia del secolo» è una donna alla quale piace parlare, ma sulla istruttoria era riuscita a frenare il suo naturale istinto e confidava: «Sono stata pregata di tacere nei limiti della mia possibilità», spiegava a chi la sollecitava a dire qualcosa. E rispettò la consegna.

Poi, conclusa [illegible] indagine, alcuni giorni dopo l'interrogatorio dell'ultimo testimone da parte del dott. Sepe, Anna Maria Caglio partì [illegible] rifugiò a Firenze in un [illegible] [illegible]. E' stato lì che ha scritto il [illegible] libro, la cui [illegible] aveva gettato già la gran fretta a Roma nella stanza dell'albergo.

Infine è tornata per attendere. Ma nessuno di quelli che hanno avuto occasione [illegible] intrattenersi con lei [illegible] quest'ultimo periodo ebbe mai la sensazione che la ragazza fosse preoccupata per il contenuto della requisitoria. E quando [illegible] sarà qualcuno che avvicinata, per dirle che in fondo aveva fatto per vincere la prima fase [illegible] della sua grossa battaglia, ha appunto dato l'impressione di [illegible] essere sorpresa. «Mi [illegible] meravigliato se fosse accaduto il [illegible]storia — [illegible] commentato ridendo. — Non ho sempre detto che i fatti narrati da me erano veri? Perchè il dott. Sepe e il dott. Scardia non mi avrebbero dovuto credere?».

In effetti i due magistrati, ed insieme a loro il [illegible]rocuratore Generale dott. Giocoli, la hanno creduto. «Quale che possa essere l'apprezzamento sulla figura morale [illegible] Anna Maria Caglio» — è detto nella requisitoria — «è delle sue rivelazioni [illegible] anche se si voglia ammettere che ella si sia indotta al [illegible] rivelarsi [illegible] sotto l'impulso di sentimenti di rancore verso Ugo Montagna, di cui era stata l'amante, non per questo sono da respingersi, per preconcetto dileggio di credibilità, le notizie particolareggiate che la ragazza ha fornito nelle sue deposizioni, in conformità ai [illegible], già acquisiti con il sussidio [illegible] fonti di prova».

«L'unico punto nel quale i magistrati hanno [illegible]sto un errore è quello di credere — ha commentato la ragazza milanese — che [illegible] abbia parlato sul conto Montesi per vendetta. E mi spiace che abbiano detto questo. Io ho parlato soltanto per amore della verità».

Posto pericoloso

E per un attimo è sembrata di malumore. Un attimo solo però: poi è tornata [illegible] ragazza allegra di sempre. Pur non dandolo a dimostrare, dal giorno in cui la requisitoria è stata depositata Anna Maria sembra che abbia deciso di uscire dall'ombra in cui volontariamente [illegible], per consiglio dei suoi [illegible]ati, s'era nascosta. Ora è facile incontrarla in [illegible] nei locali notturni: non [illegible] più per ore e ore nella hall dell'albergo come in genere [illegible] fatto per [illegible] mesi, e in fondo ha ventiquattro anni — dice a chi le fa notare questo cambiamento quasi improvviso — e può non facendo nulla di male ha diritto a divertirsi. [illegible] sembrava [illegible] essere finita in clausura».

Nonchè l'idea che si avvicina il giorno in cui interrogherà [illegible] in istruttoria violenta [illegible] battaglia giudiziaria sembra preoccuparla. «Io quello che mi aspetta — commenta — e so anche in quale modo dovrò difendermi. [illegible] ho certo [illegible] paura. Sarà duro, [illegible] saprò affrontare le mischie».

Il suo posto, infatti, nel dibattimento che si profila all'orizzonte, sarà fra i più pericolosi. La ragazza avrà gli sguardi di Piero Piccioni ed Ugo Montagna puntati su di lei. Infatti [illegible] requisitoria si avvale delle sue affermazioni per dimostrare la responsabilità sia dell'uno che dell'altro, pur riconoscendo che la ragazza, per la sua indole, è stata portata ad esagerare la verità di circostanze ingiustificate intuite, quali è ad esempio quella relativa alla [illegible]enza nella casa di Montagna a Monte Sacro, in via Gennargentu, di un armadio dove, secondo lei, avrebbero dovuto esistere misteriosi pacchetti [illegible] non stupefacenti, a quella relativa ai misteriosi pericoli dai quali sarebbe stata minacciata.

E sulla sua affermazione, per esempio, che il Pubblico Ministero [illegible] ricostruita punto per punto la visita al Viminale, nello studio del capo della polizia [illegible] Pavone, [illegible] Piero Piccioni ed Ugo Montagna, la sera del 29 aprile 1953, invano i due hanno cercato [illegible] sposare la tesi: è vera. Anna Maria ha trovato un valido aiuto nel gesuita Padre Alessandro Dell'Olio, il quale ha trovato conferma [illegible] segretario dell'on. Piccioni.

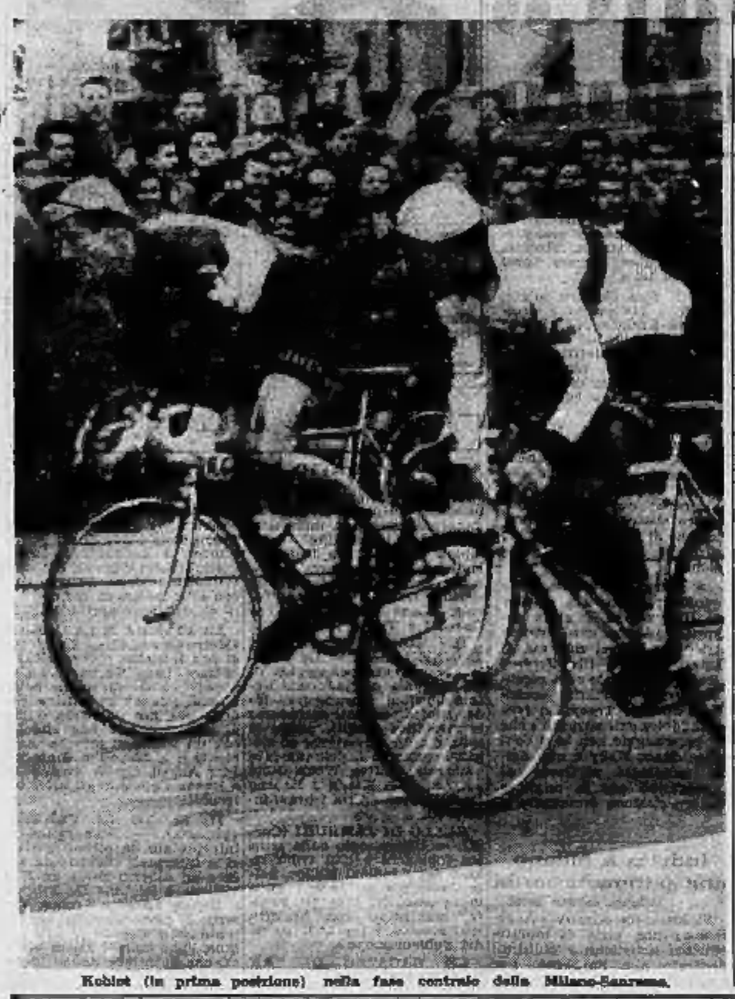
E' sulle [illegible] affermazioni che la requisitoria ha fatto leva, per potere più agevolmente che la loro attendibilità e rendo superfluo un particolareggiato [illegible] dell'alibi offerto da Piero Piccioni». Indipendentemente da questo però, il magistrato ha fatto per prendere in esame la infezione alla gola che avrebbe colpito il pianista nascosto dal 9 al 13 aprile 1953, per osservare [illegible] del caso Piccioni [illegible] fatto [illegible] notte, sabato sera.

In dubio pro reo

*E' bene dire che non soltanto in Anna Maria Caglio è basata l'accusa a Piero Piccioni. Vi [illegible] le affermazioni di altre due donne [illegible] naturalmente al meccanico Piccinini: la signora Anna Salvi e la signora Jole Manni, le quali sono certe di aver veduto Wilma Montesi a Tor Vajanica, il pomeriggio del 10 aprile, [illegible] a un chilometro dalla [illegible] alle 17,30; la seconda, quella del giorno 11, che [illegible] alle 11 e terminò alle 13,30».

Le stranezze del tempo non hanno frenato l'entusiasmo degli sportivi

Folla, neve e sole per la «Sanremo»



Kobiet (in prima posizione) nella fase centrale della Milano-Sanremo.

Tra i fuochi di bivacco accesi nei prati

Così li ho visti passare al Turchino

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, sabato sera.

Dubitano taluni che la primavera astronomica arrivi puntuale sulla terra con il 21 di marzo; nessuno, viceversa, contesta che la primavera annuale del ciclismo italiano, coincida con la Milano-Sanremo di 19 marzo, donde, per questa corsa, un fascino particolare che rende la sua vigilia più febbrile di ogni altra vigilia. E tale febbre, perdura anche al mattino dell'indomani con una pittoresca confusione intorno al cortile del Castello Mirosesco, punto di adunata e di raccolgimento: a un brulichio di folla che rende sempre più ostici i passaggi liberi, prima sempre più pericolosamente contro gli sbarramenti di protezione.

Abbondano i bersaglieri, oggi in congedo a Milano. Balena e ribalena una giovane donna, tutta vestita di nero, dalla sorpresa agli occhi alla capigliatura folta, bizzarramente intrecciata alla nuca, sfericiglia alla Hepburn, nei dorsetti.

Assistiamo alla nascita di una eventuale «donna nera» sull'orizzonte delle sport italiane?

Non occorre la compulsione è un po' più ordinata e a base essenzialmente di automobili. Sono quelle del seguito. Lo scorso anno erano centoquarantaquattro. Quest'anno, in conseguenza di una revisione severissima, sembra che siano di meno: forse centoquarantatrè. Giungono alla spicciolata i ciclisti che fanno grappolo di rosso, verde, bianco, giallo, blanco e tutti i colori dell'iride, intorno alla statua di Giovanni Nepamuceno, la cui destra alzata sembra dare il via a benedire nello stesso tempo.

E l'unica statua alla partenza che, per gli interessi di ciclismo: Garibaldi, accigliato, pensa ad altro, non parliamo poi di Dante o di qualche re a cavallo.

La folla fa alla quasi interrotta fino a Ceriale, punto del via definitivo, fa grappolo alle finestre, si arrampica nelle traliccicate di ferro dove la fortuna lo colloca, si addensa sopra i ponti del Naviglio. Si parte alle 8,30, centocessantacinque.

Diceno che tutti abbiano ben ripeto, diceno pure che tutti abbiano fatto colazione di buona lena, con prosciutto, sembra, per la corsa crudo.

Forse la Milano-Sanremo non ha bisogno necessario di proteine perchè questa si muove in maggiore quantità nelle carni arrostite. La Nadia comincia a gridare tutto quello che sa. Non molto. Bagheera allunga e prende cento metri. Gli corrono dietro in quattro e mettono insieme 150 metri.

Silenzio. Il fradicio iniziale si veste di un po' di sole, solo in teoria ovvio, nella campagna lombarda ancora brulla. La calunna bianca in un rettilineo guastagliolo da parcheggi e festa bianca, che sembrano gambaletti.

Binasco. Tre chilometri di folla, mezzo chilometro di assembramento dei cinque. Tra i fuggiaschi non c'è nessun pizzone di quelli provati come possibili vele per la gloria stantia degli anziani. Quassù sono quindi tranquilli.

In tutto di pronostici un mappazzone di aver seguito che tre e quattro plotoni danno vincente quest'anno un numero disparì. Tre i fuggiaschi due sono pari.

Certosa di Pavia. Un chilometro di vantaggio. Non resta che da consolarsi per altri 291 Km. e 900 metri. I protagonisti non sembrano molto consolati di fargliela.

Pavia. Il sole comincia a diventare assai della gara. Diceva appena appena, per pura educazione. Folla incalcolabile anche prima della città e fuori, per qualche chilometro. Tre altri corridori si aggiungono ai fuggiaschi, due numeri pari e uno di sport. Pavia è a 77 metri sul livello del mare. Il solo corso è 110, sull'altezza che toccherà il massimo di 630 sul Turchino e il minimo di metri 2 a Ceriale e Diano Marina. Velocità 35 Km. e 600. Il record è di 40 chilometri e 340, ma sull'intero percorso. Lo detiene Petrucci.

Sul Po il sole si rianima, pare anzi domandi consiglio fosse proprio sul serio? Hanno un vantaggio di 2'45". Gli esperti dicono che non potranno fare sul serio.

Applausi moderati salutano i tre. Mancano più idoli e si teme che gli applausi siano sprecati.

Castelgiglio. Il gruppo è stanco e compatto. Non è ancora il momento di sfilare in «mastro multicolore».

Pulitano dà per tutto i tifosi ai osservatori d'occasione: paracarri, automobili sparpagliate, alberi. Ce ne sono anche di autocarri. In genere questi sono tutti pro. Doppi e tripli corrono nel folto, e lo salutano a boati come per trasformarlo in un apparecchio a reazione con l'entusiasmo per carburante.

Voghera, la casa non deve essere rimasta nessuno. C'è un 36% di sole. A 4 chilometri da Torlona i tre fanno grappolo con i cinque. Il cielo si è ritirato.

Torlona. Folla come a Voghera ma dibolla in uno spazio più lungo. Siamo a 22 chilometri da Milano. E' qui che una volta Girardengo frenò di anni, di gloria e di acqua diluviante se ne andò via senza subitare nessuno e lo trovarono soltanto a Sanremo, arrivato solo. Tra gli altri c'è Impasta. Il più pericoloso secondo gli esperti. Sarà pericoloso fino a mezzogiorno, essi dicono.

Settima avenù. In mezzo di cento metri a piedi sul Forlo della strada incontriamo tre personaggi del ciclismo italiano: Cunitolo, l'avversario di Gerbi, Milano, Ritorv distanziato di Coppi, malconcio dal recente incidente, e la signora Grete Locatelli.

Novi Ligure. Le nubi che si facevano da tetto da qualche chilometro si scioglono in nerofchi. La folla non si muove preoccupa. Nessuno abbandona il posto, nessuno ha l'ombrello. Passata Novi, niente più neve. Nemmeno pioggia, ma si pela. Il tifo si raccoglie magari intorno a qualche focherello acceso al margine della strada. Qualche grato sembra un bivacco di motopoliziotto e micromotori.

Le nubi svaniscono. Questa

Bartali non fa pronostici

«Sono un uomo d'affari, non ho più tempo per il ciclismo»

FIRENZE, sabato sera.

Milano-Sanremo senza Gino Bartali, quest'anno. L'ex-campione non si interessa più tanto di sport e del ciclismo in particolare. Lo ignora quasi totalmente. Almeno stando a quanto Gino stesso ci ha dichiarato.

Della Milano-Sanremo di oggi Bartali non ha detto nulla. Ma cosa pensa, ma come prevede che andrà. Si è limitato soltanto a formulare un augurio: che sia una bella corsa. Ma previsioni niente. «Non ho avuto tempo di star dietro ai preliminari della Sanremo, non ho letto nulla di ciò che si è scritto sui giornali. Ormai sono a riposo e lo osservo. Sono un uomo di affari e basta».

«Seguirà la gara alla televisione?».

«Nemmeno per sogno. Oggi alle 14 del pomeriggio parto per Siena e nella mia villa la televisione ancora non c'è».

Di conseguenza non saprà niente della corsa fino a sera tarda, *a per tradizione la «marcia verso il sole». Tanto meglio sarà il suo effetto primaverile quanto più si sarà fatto desiderare.*

In vista di Ovada due numeri disparì e uno pari se ne vanno dal gruppo: sono Piazza, Giacchero, Lunati. Giacchero è di Ovada e sarà accolto trionfalmente. Ad Ovada qualche barlume di sole ritratto da faccia di neve dalle colline. Il gruppo è un «mastro multicolore». Siamo a pochi chilometri dalla salita del Turchino, che è il primo esame di lavoro della Milano-Sanremo: il secondo ormai sarà a Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta.

Sul Turchino non troveremo un lifoni celebre. Era Emilio Olmo, il calzolaio nazionale di Alessandria il quale, il giorno dopo il suo duplice delitto, all'ospedale si raccomandava di curarlo in fretta e bene per non fargli perdere la Milano-Sanremo di cui era appassionatissimo.

Il mastro multicolore si assottiglia fino alla consistenza di uno spaghetto. Diventerà un a trasmissione di telegrafo Morse, a punti e linee. In testa par che la spunti Impasta, ma è passato mezzogiorno e il suo periodo di minimizzare. Passerà, discuterà, Perlenghi. Ma ciò non significa nulla agli effetti della conclusione.

Sulle quarantacinque Sanremo precedenti, soltanto tredici volte colore che sono arrivati primi al Turchino hanno strappato la vittoria anche al traguardo di Sanremo. Dopo il Turchino, già a precipizio per le novantasette curve della discesa. Non bastano i garretti, occorre anche un po' di pausia. La spunta Piazza.

Lo mischia continua verso il secondo esame di laurea ai tre Capi. Da lontano sembra che brilli un po' di sole.

Antonio Antonucci

Per la Coppa Gaudini a Parigi

Francia-Italia di fioretto

La Coppa Gaudini di fioretto, che si disputerà oggi al Palais des Sports di Parigi, da rincontro ogni anno in termini sportivi la famosa «disfida di Barletta» fra italiani e francesi. Gli schermitori per parte saranno impegnati in una lotta ad oltranza per ore e ore nel pomeriggio ed in serata, con un complesso di 36 duelli individuali fra i migliori alfieri delle due nazioni.

Come nella storica tenzone, gli italiani hanno avuto ancora il sopravvento, nonostante agguerrita dal 1950 ad oggi tre vittorie e due pareggi (l'ultimo dei quali nell'infuocato clima palermitano), ma nella sesta edizione i transalpini guidati dal formidabile catalano d'Oriola, spalleggiato dal rientrante Lalaste e da Rommel, Netter, Closset e Rancilion, giocheranno il tutto per tutto per impadronirsi finalmente dell'agognato trofeo.

Troveranno però un ostacolo durissimo negli azzurri detentori del titolo mondiale, la cui rappresentativa è imperniata su Ricardo Mangiarotti e Di Rosa, due giovani campioni che non hanno bisogno di presentazione, con Bergamini, Spallino, Pellini e Carpaneda i cui foretti hanno già conosciuto risonanti vittorie in campo internazionale.

Manchera la curiosità del «fioretto elettrico», ormai ufficialmente adottato per i campionati del mondo e le Olimpiadi, il che aumenterà la temperatura dell'ambiente per le immancabili controversie arbitrali, sempre risolte peraltro con cavalleresca sportività. Favoriti dalla tradizione, gli azzurri dovranno superare le difficoltà ambientali e l'acuto spirito di rivincita degli avversari per ritornarsene in patria nuovamente vittoriosi.

e. l.

Davide David primo nella discesa di Gressoney

Gressoney, sabato sera.

(s. r.). In una giornata splendida e con una pista perfetta si è disputata questa mattina la prova di discesa libera per il Trofeo Weissmattan. La vittoria è arrisa a Davide David, dello Ski Club Gressoney, che ha compiuto un'ottima gara ed ha segnato il tempo di 2'48"3/10.

Al secondo posto si è classificato Carlo Schenone del Gruppo Sportivo Truppe Alpine in 2'53"9/10; terzo Kerschvoj (id.) in 2'56"1/10; quarto è giunto Placido Pession dello Ski Club Cervino in 3'3"8/10; quinto Dante David dello Ski Club Gressoney in 3'7"8/10; sesto Leonardo Carrel dello Ski Club Cervino in 3'10"3/10.

Fiat - Milano di nuoto

Nella piscina coperta dello Stadio comunale torinese, stasera, alle 21, la rinnovata squadra di nuoto del C. S. Fiat incontrerà la rappresentativa della Cantieri di Milano. Scenderanno in acqua sei atleti fra nazionali e azzurrabili: il dorsista Massaria, Grilz (farfalla) e Lazzari (rana), tutti e tre campioni e primatisti d'Italia, il giovane Ferandini (libera), il dorsista Rizz, lo sudino Nardi (campionessa dei 400 s. l.), Baldini e Felici, oltre all'ex-campione Zamolado.

LA SQUADRA ROMANA RISALE LA CLASSIFICA

Il Torino affronta domani una Lazio in caccia di punti

Incerto Muccinelli per la Juventus a Napoli - Genoa e Triestina in lotta contro la retrocessione

La Lazio è giunta ieri notte a Torino con una rosa di tredici giocatori, con un buon numero di dirigenti accompagnatori, e un grosso bagaglio di buone speranze, e si tratta di speranze fondate su basi solide, che vanno dalle vittorie sulla Roma, sulla Fiorentina, sulla Juventus, sull'Atalanta e sul Genoa, al pareggio di Genova con la Sampdoria. Il che tradotto in cifre significa undici punti su dodici.

Con queste premesse è facile capire come gli assurri laziali abbiano il morale a mille. Dopo tante giornate di crisi e di critiche, finalmente un periodo d'oro, che significa passi in avanti in classifica e soldi sotto forma di premi per i giocatori. E' una squadra in euforia questa Lazio, una squadra che non nasconde le sue mire ambiziose anche per la partita di domani con il Torino.

Abbiamo parlato con i giocatori ospiti e sono tutti più o meno convinti di far bottino anche sul campo torinese: si trovano gli ottimisti orientati ad una vittoria sicura ed i pessimisti, che si fermano comunque al pareggio.

Del resto basta dare uno sguardo all'ossatura dell'undici laziale per convincersi che in fondo si tratta di una squadra di rango: Viviani, Burini, J. Hansen e la coppia Lofgren - Bredesen formano un attacco di lusso; [illegible] si articola una mediana che fa perno su Giovannini con a fianco Sentimenti V e Bargamo, due «duri», ma due elementi di rendimento. Il portiere Zibetti pare la rivelazione di questa stagione; ha forme trentacinque anni, ma sembra sicuro e pronto come non mai. Questa è la Lazio.

Il Torino si è preparato ad affrontare i temibili rivali in tutta tranquillità. Le preoccupazioni di Frossi riguardano soltanto Bacci, e probabilmente il direttore tecnico granata non potrà decidere sull'utilizzazione del centromediano se non domani prima della gara. Per questa ragione è stato convocato anche Novelli, che potrebbe essere inclusa in squadra sia con la maglia n. 9 che con quella n. 7, al posto di Antoniotti che passerebbe al centro. Per il resto formazione standard, con rientro certo di Cucchia, nel suo abituale posto di terzino.

* *

Per la Juventus, seconda consecutiva trasferta nel [illegible] sua sede, questa volta, a Napoli. Le squadre bianco-nera è RIENTRA a Cocenza tutta la settimana, ed ha potuto completare la preparazione sia pure su un terreno [illegible] e sotto una continua pioggia.

Notizie provenienti da Cosenza parlano di una Juventus in perfetta efficienza fisica, di squadra moralmente a posto e pertanto decisa a difendere [illegible] sul difficile campo napoletano le sue buone possibilità di successo.

La formazione bianco-nera sarà modificata, ma si tratterà soltanto di un ritorno allo schieramento tipo: rientrerà cioè Viola, e sarà riammesso Colombo, Per Muccinelli si nutrono alcune apprensioni a causa di una leggera distorsione patita a Catania. Il piccolo bianco-nero sarà sottoposto oggi a Napoli ad accurata visita medica, dal cui esito dipenderà il giudizio se convenga farlo giocare o no. In caso negativo il ruolo di ala destra verrebbe assunto da Mannucci.

Ecco l'[illegible] schieramento juventino: Viola; Girmena, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli o Mannucci, Colombo, Boniperti, Brenbè, Prassi. Il Napoli giocherà così: Bugatti; Del Bene, Vinyei; Castelli, Tre Re, Paolo; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Amadei, Golin.

Il Genoa ha assoluta necessità di vincere con la Triestina. La posizione in classifica dei [illegible] si è fatta preoccupante in queste ultime settimane, così che la gara con i giuliani riveste grandissima importanza. Il Novara intanto coglie oggi il Catania. Quando si parla degli assurri piemontesi bisogna pensare sempre al settore retrocessione, ed è logico ch'essi cercheranno con tutte le loro forze di ottenere un risultato positivo.

Calcio programma

Partite di Serie A

Atalanta (15) - Sampdoria (13)
Genoa (19) - Triestina (11)
Milan (24) - Bologna (19)
Napoli (19) - Juventus (24)
Pro Patria (11) - Spal (16)
Roma (17) - Inter (26)
Torino (24) - Lazio (22)
Udinese (20) - Fiorentina (28)
Novara (15) - Catania (21) anticipata ad oggi.

Incontri di Serie B

Brescia (19) - Como (24)
Treviso (11) - Lanerossi (24)
Marzotto (21) - Lagnano (17)
Mantova (19) - Padova (20)
Verona (17) - Palermo (21)
Modena (25) - Pavia (18)
Alessandria (18) - Salerno (22)
Parma (21) - Arsturanto (23) anticipata ad oggi.
Monza (20) - Cagliari (21) anticipata ad oggi.

Gare di Serie C

Carbonaro (22) - Carrar. (18)
Bolzano (14) - Cremonese (25)
Siracusa (15) - Empoli (26)
Sanremese (27) - Pistoiese (25)
Livorno (20) - Lucca (24)
Bari (28) - Piacenza (22)
Catanzaro (18) - Piombino (21)
Lecce (17) - Sambenedettese (24)
Prato (20) - Venezia (21)

Torneo di IV Serie

GIRONE A: Vado (21) - Bianchese (19); Novese (22) - Borgosesia (27); Ivrea (21) - Pro Vercelli (19) anticipata ad oggi; Casale (25) - Rapallo (20) anticipata ad oggi; Canale (24) - Voghorese (22) anticipata ad oggi; Cuneo (19) - Acqui (15) anticipata ad oggi; Sestrese (26) - Speziacarni (26); Ivrea (21) - Saluzzo (20).

GIRONE B: Villasanta (25) - Rezzato (20); Enda (26) - Manara (23); Rovigo (27) - Mariano (27); Via Nova (24) - Pro Lissone (29); Pro Sesto (32) - Rhodense (19); Casth (31) - Saronno (24); Calusco (26) - Rata Varese (23); Abbiategrasso (19) - Varesina (24); Fonte S. Pietro (26) - Vigevano (27).

Il convegno di Torino

Giovani o anziani per la IV serie?

Discussioni stamane - Borel difende i vecchi calciatori - Interventi per i 25 anni come massimo di età

Quarta serie di attualità a Torino. Riunione dei dirigenti, partita oggi alle 15 tra Canale e Voghorese, torneo ragazzi organizzato dallo stesso Canale (in concomitanza purtroppo con quello che si svolge a Casale in occasione del cinquantenario della società nero-stellata e questo è l'unico neo della serie di interessanti manifestazioni).

I dirigenti della quarta categoria accontenteranno comunque tanto il Canale che il Casale, spostandosi nelle due città vicine.

Ieri per la prima partita del torneo svoltasi in notturna, con molto pubblico che sfidava coraggiosamente il freddo, erano presenti il vice-presidente della F.I.G.C. Dante Berretti, il vice-presidente della Lega Sandro Lanzelli, il membro della C.A.F. Bertolio, il dirigente della Lega IV serie Cremaschi, l'ing. Rugel.

Per il raduno dei gironi A B e C della IV serie, stamane, oltre alle stesse personalità sono intervenuti pure il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi, il dott. Castani, l'avv. Cramegnani, il dott. Bertoni, l'avv. Furmanni, il dott. Bonino, il prof. Savio, tutti i dirigenti calcistici e arbitrali. Era naturalmente presente il segretario della IV serie, il bravo Mink.

Hanno mandato i loro rappresentanti le seguenti società: Casale, Canale, Fossanese, Ivrea, Pro Vercelli, Borgomale, Novara, Valenzana, Asti, Speziacarni, Biellese, Saluzzo, Sestrese e Voghorese del Girone A; Enia Visconea, Vigevano, Bonate, Canti, Gallarate, Verbania e Vimova del Girone B; Hellas (Verona) e Mastese del Girone C.

Dopo brevi parole del comm. Berretti, che ha presieduto la riunione e che ha ringraziato i rappresentanti delle società convenuti, ha preso la parola l'ing. Oliorio Barassi che ha porto ai presenti il suo saluto e l'augurio di un proficuo lavoro. Il presidente della F.I.G.C. ha quindi lasciato la sala ed ha di permettere ai rappresentanti di società di esprimere liberamente i loro pareri.

I rappresentanti delle società, in unanime accordo, hanno precisato perchè vengano adeguate alle società moderne le spese degli allenamenti dei loro allievi che sono chiamati a far parte delle rappresentative dei vari gironi dalle quali verranno scelti gli elementi della selezione nazionale giovanile che giocherà contro la rappresentativa dilettantistica inglese. L'A.C. Mantova, per mezzo del suo delegato, si è offerta di ospitare sul suo campo questo confronto giovanile internazionale.

Si è quindi passati ad uno degli argomenti principali: il limite di età per i giocatori militanti in squadre di IV serie. In merito il consigliere federale avv. Cramegnani ha affermato che è intento di numerosi consiglieri federali di proporre al consiglio della lega che di stabilire un massimo di 25 anni, permettendo naturalmente che i giocatori di età superiore già tesserati possano continuare a giocare per le squadre di cui fanno già parte.

I pareri dei presenti sono stati pressochè discordi. L'avv. Bodo della Biellese ha messo in rilievo il lato morale della questione affermando che non si può impedire che ex-giocatori di serie A o B, non più di grado di praticare la loro opera in squadre maggiori, arrotondino i loro stipendi «civili» giocando in squadre di IV serie. Dello stesso parere è stato il tecnico Forni, il quale ha affermato che ai giovani piccoli centri, come a Fossano, di cui rappresentava la squadra, non vi sono elementi giovani in grado di figurare in IV serie ed ha espresso il parere che i vecchi possano permettere i giovani maggiorenni ad esordire sulla.

La maggioranza dei presenti si è però dichiarata contraria: Bertoni di Cuneo ha detto che la IV serie non deve essere il pensionato degli anziani giocatori, mentre il sott. Borgogno del Canale ha affermato che purtroppo i giovani provano non imparano dagli anziani che i difetti.

Quattro delle nove partite di IV serie, girone A, si effettuano oggi, a precisamente: Canale-Voghorese, Valenzana-Pro Vercelli, Cuneo-Acqui e Canale-Rapallo.

Il confronto fra i vice torinesi ed i voghoresi ha un sapore di accesa rivincita poichè proprio a Voghera nell'incontro di andata i ragazzi del comm. Gallo subirono la loro più «dura» sconfitta, perdendo la partita per 7 a zero. Oggi dalle file dei torinesi sarà assente Astori mentre si nutrono preoccupazioni anche per Gandiglio (attualmente militare) che verrà sostituito quasi sicuramente dalla [illegible] riserva Montione. Il Canale scenderà in campo nel seguente schieramento: Guarda; Segalio, Montione (Gandiglio); Bellano, Motta, Vairo; Orio, Donatelli, Marchiretto, Tomiolone, Calzano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(continua da pag. 4)

A bancarella assortimenti tubolari, in formazioni, accessorie svariate, a Napoli >, Principe Odescalchi 82. Tel. 34-510, 35-379. 17755

ABBIAMO posti serale trasferibile, buona abitazione, corso Francia 40. 17757

ABBIGLIAMENTI assortimenti, intermedi prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cesare 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100. All-Sett. 3267

ABBIGLIAMENTI Tessa, Monte Pasubio, 38, cedo camere, lampade, rimanenze, parrucchio, fabbricazione propria, reparto 30/8. Rateazioni. 3211

ASSORTIMENTO grandissimi modelli lana, specialità Maglioncini, fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 88. Pinerolo. 4364

ATTENZIONE matrimoniali 57.000, spirale 28.000, salotti 36.000. Lagrange 28 (cortile). 3134

BAGNO completo completo rondo. Tel. Lingotto 50-852. 17764

ATTIC, Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, presso, troverai grande deposito visitandoci: Sala Asta, Napoli 5, Principe Odescalchi 82. Tel. 34-510, 35-379. 17755

ABBIAMO posti serale trasferibile, buona abitazione, corso Francia 40. 17757

ABBIGLIAMENTI assortimenti, intermedi prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cesare 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100. All-Sett. 3267

ABBIGLIAMENTI Tessa, Monte Pasubio, 38, cedo camere, lampade, rimanenze, parrucchio 30/8, fabbricazione propria. Rateazioni. 3211

ASSORTIMENTO grandissimi modelli lana, specialità Maglioncini, fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 88. Pinerolo. 4364

ATTENZIONE matrimoniali 57.000, spirale 28.000, salotti 36.000. Lagrange 28 (cortile). 3134

BAGNO completo completo rondo. Tel. Lingotto 50-852. 17764

MOBILI e Casserani v. Verolli 26, radio assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 20-206. 1141

OLIVETTI, la macchina maggiore che vende al minuto per consegnarla rateizzata al compratore, Cavallo, corso Vittorio 73.

SINGER, Nuovi modernissimi 18.000. Applicazione mobiletti, motorini. Agenzia, Giobarti 1. 1136

SPECIALITA' cucine, lavatoi, lavelle, armadi smaltati, Mobilificio Fusco, via Armando Diaz 2 (luogo Pol). 5826

TAILLEURS stagionalissimi superbi sconto 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Zecchi 24. 331

VIGORELLI unica macchina cucire che fissa da sola Rateali-zzi: Lodi, Masoni 41. 3013

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A rare condizioni vantaggiose, finanziamenti autorevoli, interpellateci: Agenzia, piazza Lagrange 1. Telefono 40-047.

ABBIAMO nuove 1100 (108) berlinette, giardiniere, berlina, 1400, 1100 mili tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autorizzate. Vinaglio, 5. 71860

ABBIAMO 103 giardiniera belvedere, Fiat 1400 prima serie, 1100 B-A, 1100 ser pol. 1900 B. Ballila 4 marce tipo giardiniera (luogo Pol). 3836

ABA, vasta, permuta rateazioni: 103, 1100 AR, furgoni, veicure Ardea, 500, 1400. Corso Regina Margherita 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Rodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

ABBIAMO a rate 1400, 1100-103, 1100 A.R., Topo G, belvedere, Ardea e occasioni 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ALL'AUTOGARAGE Taurino, Roma 387 bis, telef. 43-536, procedimento nuovo 400. Occasionissime: Aprilia, Ardea, Aurelia B-10, B-52, Alfa 1900, 108 T.V., speciale Farina, 1100 E, furgone Arena. Camini, rateazioni. 363

ALL'AUTOACCADEMIA Pesaro, Montegrande-Borgolino, vasto assortimento autoveicoli nuovo semiusati. Alfa 1900 super, Lancia-Aprilia, 1400 Diesel, 103, Belvedere, 102 Giulietta Veloci, 1100 furgone Ghia 10 q.li, Camini, rateazioni. Telef. 91-402.

ALL'AUTOACCADEMIA Lagrange 18. Rateizzo: compresi veicure reconditionati vendo F.V. nuovo autocarro Furina, F.V. nuovo, 103 nuova, carabinieri, Appia ultimo mod., belvedere nuova, 1400 B giardiniera metallica. Rateazioni. Tel. 250-805

BELVEDERE nuova mod. 2000 km. vendo. Telefonare 22-156. 14391

AUSTIN, Jeep, Sedoni, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi camion prodotti. Peloro, corso Tiburto 38. Tel. 48-001.

AUTO. Finanziamo acquisto e commercio usati a nuove condizioni. Stanzo, c. Quintino 4 bis, telef. 65-000, 53-542.

AUTOGARAGE 616 bella, 1100 B.B. 500 D Belvedere, ultimi esemplari, modelli Madama Cristina 60. Tel. 89-810.

AUTOMOBILI assistenza tipo, nuove, usate, compro-vendo, permuto, rateazioni 12 mesi, Omni, Moncalieri 118. 4809

AUTOCARRI 6 q.li, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 90-640, 890-288. 3106

AUTOMOBILOGGIO Moderno, con, scuola guida: Aurelia, 1900, 1400, 102, 600 C. Telefonare 26-831. 72512

AUTO vende 1100/103 berga Tipo 1953-120 nera fiera bianche, ottime condizioni. Telefonare 890-827. 140

AUTO vende Jurgens Ballila 4 marce rateizzate minimo. Telefonare 298-834.

AUTO, occasione, vende, permuta. Rivolgersi, l'autogarage di Sforza, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 3180

AUTO. Commissionaria Fiat Revi, via Piazza 20 riceve vendo macchinario ogni tipo veicoli usati vendite, autocarri, prove nuovi autotrasformati. Facilitazioni.

AUTO, vende, permuta rateazioni 103, 1100 AR, furgoni, vetture Ardea, 500, 1400. Corso Regina Margherita 153.

AUTO. Finanziamo acquisto e commercio usati a nuove condizioni. Stanzo, c. Quintino 4 bis, telef. 65-000, 53-542.

AUTOGARAGE 616 bella, 1100 B.B. 500 D Belvedere, ultimi esemplari, modelli Madama Cristina 60. Tel. 89-810.

AUTOMOBILI assistenza tipo, nuove, usate, compro-vendo, permuta, rateazioni 12 mesi, Omni, Moncalieri 118. 4809

AUTOCARRI 6 q.li, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 90-640, 890-288. 3106

AUTOMOBILOGGIO Moderno, con, scuola guida: Aurelia, 1900, 1400, 102, 600 C. Telefonare 26-831. 72512

AUTO vende 1100/103 berga Tipo 1953-120 nera fiera bianche, ottime condizioni. Telefonare 890-827. 140

AUTO vende Jurgens Ballila 4 marce rateizzate minimo. Telefonare 298-834.

AUTO, occasione, vende, permuta. Rivolgersi, l'autogarage di Sforza, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 3180

AUTO. Commissionaria Fiat Revi, via Piazza 20 riceve vendo macchinario ogni tipo veicoli usati vendite, autocarri, prove nuovi autotrasformati. Facilitazioni.

MOTOCICLI e scooters nuovi, occasioni, Cinofranchi meteggiera, via Principe Amedeo 54, Torino, tel. 50-120, 47-955.

MOTORINO 125 nuovo, bellissimo, Lambretto, 1100 BLR, 7 quintali, furgoni, giardinette metalliche, 600, 1100, Omni 107. Telefono 670-093. 3440

21 CICLI MOTO SPORT L. 45 p.p.

ATTENZIONE! Abbiamo nuovi modelli 175 quattro tempi, 125, 48, motoforgoncini Attenzione, acquistare l'Alpino è bello, ma altre cose. Corso 72, Guglielmo.

MONDIAL 200 Sport, 200 lusso, 172 V, 100 sport Turismo, «Sogno», Galnariai, motori, assistenza, prove dal Concessionario Guido Dorato, via Principe Tommaso 2, Telefono 532 280. 377

MOTRA Cicli-Motocicli, Torino, Galleria Metropolitana. Aperta dal 12 al 20 marzo. Orario inviati: 14.30-22.30; orario festivi: 9.30-12. Oltre 150 motocicli, novità assolute. Visitateci.

VENDESI M.V. quadricilindrica sport, Tesa 1952 Arcobaleno, Telef. 774-691, 78-852. 84119

VESPA nuovi modelli, consegna pronta, garantiti rendi modelli senza antigrigi. Massimo Bellissimi, Cuneo, Gioia Cesare 153. Telef. 31-135. 127

VOLETE «Vespa» 1955. Agenzia Tesa corso S. Maurizio 31. Telef. 83-344.

Nella categoria 125: gare di motociclismo

Provini vince a Napoli la prima prova di campionato

Il motociclista Provini vincitore stamane nella classe 125 a Napoli

Napoli, lunedì sera.

La prima gara del Circuito motociclistico di Napoli, quella riservata alle 125, è stata vinta da Provini, un elemento nuovo in lotta nel Giro d'Italia. Alta competizione ha assalito numerosa folla. Ecco la cronaca.

Al primo giro balza in testa Provini su Mondial che concluderà la prova vittorioso con un crescendo entusiasmante. In seconda posizione ad una cinquantina di metri si piazza Ubbiali (MV) che avrà alle costole, fino a che rimarrà in gara, Copeta, mentre in quarta posizione si sistema Ferri della Mondial.

Al 12° giro Ubbiali per un guasto alla vettura è costretto al ritiro e Copeta si porta al secondo posto seguito da Ferri, Latinani e Venturi.

Il distacco tra Provini e Copeta, a metà gara, è di 32 secondi. Il giovane campione della Mondial migliora continuamente il tempo sul giro: al 17° giro fa registrare la media di 118,080, media rilevante se si considerano la difficoltà del percorso che presenta una curva a gomito dal lato di Margellina e curve altrettanto pericolose dal lato di Mergellina. I rettifili si mantengono pressochè invariati.

Ecco la classifica della classe 125: 1. Provini (Mondial) che compie gli 80 del circuito pari a km. 114, in 58'59"1/10, alla media di km. 114,092; 2. Copeta (MV) 1 ora 1'1"3/10; 3. Latinani (Mondial) 1 ora 1'32"9/10; 4. Venturi (MV) 1 ora 1'50" e 3/10; 5. Pavillini (Mondial) 1 ora 2"7/10 (fermato al 20° giro. Seguono altri.

Torneo ragazzi in via Frejus

La selezione torinese batte il Genoa per 2-1

Per il torneo ragazzi del Canale sono [illegible] stamane le partite di calcio. La selezione torinese della Lega giovanile ha battuto il Genoa per 2 a 1 (0-1 nel primo tempo). Hanno segnato Capanni (Ge.) al 18' del 2o tempo, Esmeria (T.) al 1' su rigore e Grigiasti (T.) al 18' della ripresa.

La selezione torinese era formata da: Sartore; Frecerel, Ferdeni; Menti, Sgherzi, Sicoli; Olanco, Demaria, Vanisi, Villata, Grigiasti.

Nell'altra gara i ragazzi del Bologna hanno battuto la Triestina per 5-0.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Due opere di Menotti lunedì al Gobetti

Una scena dell'opera di Giancarlo Menotti: «Al telefono» che lunedì sera al Gobetti l'orchestra sinfonica e i cantanti della VII Armata americana rappresenteranno con l'altra opera dello stesso compositore: «La medium». Domani sera al Conservatorio l'orchestra darà inoltre un concerto con musiche di Beethoven, Cresten e Ferrabosco

NEL MONDO DEL CINEMA

"Rocce insanguinate,, primo western italiano

Mario Seqni appartiene a quella schiera di registi meridionali che, come ai suoi dire, hanno «la terra nel sangue». Nativo di Cagliari, egli ha una speciale predilezione per la sua isola, e più generalmente per i film che trattano dei problemi del popolo sardo. I non molti film che ha girato sino ad oggi (Seqni è nato nel 1912, e dopo aver lavorato nel cinema come soggettista e sceneggiatore esordì nella regia con *Lucia di Montecristo*) mediano variamente il tema della «terra».

Di ambiente sardo è anche il suo film *Rocce insanguinate* (tratto da un «soggetto» dello stesso Seqni); al quale, forse un po' troppo in fretta, è stato apposto il cartellino di «primo western italiano»; interpretato da Eleonora Rossi Drago e da Massimo Girotti, affiancati da Roldano Lupi, Anna Maria Bottini, Vittorio Duse e da un gruppo di autentici contadini sardi.

E' in Sardegna, ad ovest di Tempio Pausania, sulle colline della Gallura, un gruppo di poveri cani a cui i pastori hanno dato il nome di «latrus». Quivi è nato e quivi fa ritorno dopo un'avventurosa vagare per il mondo, il protagonista Stanis Archena, un giovane di circa trent'anni. Lasciò il villaggio, che ci si vivava in serena e onorata povertà, ognuno ricavando dalla pastorizia il necessario per vivere, e lo ritrova adduggiato dalla presenza di un signorotto dispotico e crudele, Efisio Barra. Costui ha introdotto un sistema di lavoro e di sfruttamento degno dell'età feudale; ha fatto sue le terre che va affittando a prezzi esosi, e approfittando che il passo è fuori dalla strada di comunicazione, compra dai pastori per pochi soldi latte e formaggi che va poi rivendendo per conto suo al prezzo che gli pare. Stanis ritrova la sua compagna di giochi, Grazia, da cui non aveva mai avuto il pensiero, divenuta una splendida ragazza, e nella quale interessate mire di una sua, l'antipatica Alma, assegnata in sposa al prepotente Barra.

La gioia dei due giovani nel rivedersi è così turbata dal pensiero di questa matrimonio che la fanciulla si appresta melanconicamente a subire. Natale le disgraziate condizioni del paese; Stanis risolve di metterci rimedio; muovendolo contro il Barra, non meno che un sentimento di giustizia sociale, l'amore che ha per Grazia. Il diseguale di non tardare a ritornare, di non tardare ancora. Dieci mesi episodi drammatici si presentano intricata dei due uomini. Stanis, ritrovato con l'aiuto di alcuni amici un vecchio caratteristico abbandonato dai tedeschi e rimessolo, si appresta a mettere in atto un tentativo cooperativistico di trasporto e di vendita dei prodotti di Altura; al che i pastori, dapprima incerti e timorosi del Barra, senza cui non avevano mai osato muovere un dito, assentono con gioia. Ma partito il camioncino (tra i festanti auguri del popolo, gli uomini di Barra, appostati tra le rupi, aprono il fuoco, bucando i recipienti del latte che si sparge presto succhiato dall'arida terra. Un amico di Stanis, che presago aveva nascosto nel camioncino una doppietta, risponde al fuoco ferendo uno degli assalitori, ma egli stesso è colpito a morte dai «bravi» del Barra.

Allora Stanis, fingendo di voler rinunciare al suo disegno, si nasconde, non comunicando le sue intenzioni nemmeno a Grazia, che stretta dalla via perchè accondiscenda finalmente alle nozze con Efisio, non trovando più argomenti per differire, lascia che se ne stabilisca la data.

E' il giorno delle nozze, da celebrarsi secondo le usanze locali, e mentre Grazia ci si avvia come la bionda allucinante, Barra, con la corta dei suoi «militanti», sfavilla di gioia e di ritrovata potenza. Ma è appena cominciato il caratteristico «ballo tondo», il quale è parte del rito nuziale sardo, che la Zia Alana, con l'imperturbabilità della strega, avvista nell'aria un qualche pericolo; e infatti ecco piombare in massa al colorito gruppo a cerchio gli sgherri di Barra, sembra allo scopo di ottenere l'autorizzazione ad essere pubblicamente proiettato. Alcune «visioni private» del film al sono succedute in questi giorni a Parigi, e vi hanno ottenuto un grande successo. *Carmen negra* è proposto per due «Oscar»: quello della migliore attrice, per l'interpretazione di Dorothy Dandridge, e quello delle migliori musiche.

* Attrici nell'angolo. Grace Kelly, detta «la signora di Hollywood», è stata sospesa dalla sua casa produttrice per essersi rifiutata di interpretare il film *Jeremy Rodock* nel quale essa sarebbe dovuta comparire accanto a Spencer Tracy. La sua addotta dall'attrice è «che il personaggio non le si confà». Grace Kelly è una delle candidate all'Oscar di quest'anno per la migliore interpretazione femminile.

* La Pisa del '600 sarà lo sfondo del «cinemascope» *Mantello rosso*, un film di cappa e spada diretto da Giuseppe Scotese e interpretato da Patricia Medina, Bruce Cabot, Fausto Tozzi e Flora Lillo.

* Il film *Carmen negra*, girato a Hollywood e proiettato in Francia per ragioni della note beghe scoppiate tra la casa produttrice e gli eredi di Bizet, sembra sia per ottenere l'autorizzazione ad essere pubblicamente proiettato. Alcune «visioni private» del film si sono succedute in questi giorni a Parigi, e vi hanno ottenuto un grande successo. *Carmen negra* è proposto per due «Oscar»: quello della migliore attrice, per l'interpretazione di Dorothy Dandridge, e quello delle migliori musiche.

* Attrici nell'angolo. Grace Kelly, detta «la signora di Hollywood», è stata sospesa dalla sua casa produttrice per essersi rifiutata di interpretare il film *Jeremy Rodock* nel quale essa sarebbe dovuta comparire accanto a Spencer Tracy. La sua addotta dall'attrice è «che il personaggio non le si confà». Grace Kelly è una delle candidate all'Oscar di quest'anno per la migliore interpretazione femminile.

P.

Oggi e domani ultimi quattro spettacoli all'Alfieri della rivista di Billi e Riva: «Siamo tutti dottori». Nel disegno di Chicco due «Bluebell» del balletto

GUIDA DEI FILM

BUONANOTTE AVVOCATO (Ambrosio). — Buono per chi vuol ridere. Narra la movimentata peripezie di un giovane professionista, momentaneamente incustodito dalla moglie, e d'una sua bella cagnetta. Alberto Sordi ci assicura un personaggio gustosissimo. Con lui Giulietta Masina, Lana Berni, Andrea Checchi e Tina Pica.

IL MONDO E' DELLE DONNE (Astor). — La singolare esperienza psicologica di un magnate dell'industria automobilistica (conoscere tra dei suoi dipendenti attraverso le rispettive mogli), porge lo spunto a una divertente ed elegante commedia, ottimamente dialogata. Clifton Webb, June Allyson, Van Heflin e Lauren Bacall, spiccano tra i bravi interpreti.

RULLO DI TAMBURI (Corso). — Un episodio della lotta tra i bianchi e una tribù ribelle degli Indiani Modoc, nella California del 1860. I soliti ingredienti del film del genere, manipolati con discreta spettacolare e i grandi nomi del «cinemascope».

LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO (Doria). — Il primo, delizioso e quasi irrefrenabile film di un giovane regista. Narra per tocchi assai spiritosi e pieni di verità, la gesta amatoria di un giovane donjovanni di periferia, rigirellosi nel ragnaio di tre innamorate. La fine è a sorpresa. Ottimo protagonista il Chiaricello, affiancato da Corinna Calvet, Rossana Podestà, Marcella [illegible] e altre belle e brave attrici.

LA LANCIA CHE DIVIDE (Maffei e Reposi). — Poderoso, spesso avvincente «cinemascope» a colori, rappresentante un drammatico dissidio familiare nell'accesso clima del western. Vi sfolgora Spencer Tracy nella parte di un padre «duro» e dominatore. Bravi anche Robert Wagner, Richard Wilmark e Jean Peters, che con altri interpreti donano vita al grandioso spettacolo.

LA FIAMMA E LA CARNE (Metro-Cristallo). — La storia di una femmina perversa (una efficace Lana Turner) che si dibatte come una rovina nella vita di due amici musicisti e della graziosa fidanzata d'uno di essi. Ma alla fine rimane con un pugno di mosche. Ambientato a Napoli e dintorni, Pier Angeli, Carlos Thompson e Bonar Colleano, gli altri interpreti.

IL SEGNO DI VENERE (Vittoria). — Sceneggiato e interpretato da ottimi scrittori e interpreti illustri (da De Sica ad Alberto Sordi, da Raf Vallone a Peppino De Filippo a Sophia Loren e Franca Valeri) è piacevolmente impernialo sulle vicende di due cugine, l'una bella e l'altra brutta, che entrambe hanno motivo di lagnarsi del destino. Ricco di macchiette e situazioni comiche.

LA CONTESSA SCALZA (Lux). — La turbinosa carriera di una ballerina spagnola che diventata diva di Hollywood trova tragica morte proprio quando credeva di aver raggiunto finalmente la felicità. L'affascinante Ava Gardner a colori con una schiera di ottimi interpreti tra i quali Humphrey Bogart, Edmond O'Brien e i nostri Rossano Brazzi e Valentina Cortese.

Romantico idillio su un'isola deserta

I protagonisti dell'ultima commedia di Giulio Cesare Viola, "La procellaria,, sono una stella del cinema, un medico e un regista - Rappresentata con successo al teatro Sant'Erasmo di Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La Compagnia stabile del Teatro S. Erasmo, diretta da Carlo Lari, ha rappresentato, per la prima volta in Italia, ieri sera, la nuova commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola, Procellaria. Il successo è stato vivo per tutti e tre gli atti, alla fine dei quali il pubblico ha molto applaudito, insieme all'autore, i bravi interpreti, Lida Ferro, il Roma, Falberici e Fausto Tommei.

La Procellaria, sarebbe una diva del cinematografo che, ammalatasi un giorno, è sottoposta alle cure di un giovane medico si innamora di lui, come si dice, alla follia; ma anche il sanitario prende una cotta per Silvia — si chiama così la irresistibile vamp — e decide di lasciare la professione e un avvenire che gli si annuncia brillantissimo, per isolarsi dal mondo con la «divina», prendendo dimora su uno scoglio in mezzo al mare, in un regno di solitudine, di felicità e di beata contemplazione della stupenda creatura che il destino pare abbia creata apposta per rendere possibile a noialtri quello che per il medico è, forse, sempre stato un sogno.

Bella, giovane, ormai ricca di tutto, ardente e ardita, Silvia, sarà su quell'isoletta veramente come una «procellaria», resistente a tutte le tempeste; ma specialmente invulnerabile alle tempeste dell'amore passato che, per 14 anni, l'aveva legata di vera dedizione al regista Slenoski che di lei aveva fatto una celebrità mondiale da quell'umile dattilografa che era.

Ma il regista che fa scena aperta] dichiara finalmente la sua vera età, cioè 48 anni, non si è rassegnato a perdere Silvia e un giorno capita sull'isoletta; e lo dice a lei e al medico, con pacata schiettezza, senza fronteggiamenti, ma soltanto con un doloroso rammarico, andandosene, quindi, con la speranza che, tosto o tardi, quell'impetuoso amore di Silvia si sarebbe placato ridonandola a lui ancora, più dolce e umana di prima. Invece no. Dopo tre anni da quella prima visita, Slenoski ritorna nell'isoletta e trova i due innamorati più cotti che mai, più decisi che mai a rimanere, più che mai sicuri del loro perfetto amore.

Si dichiarerà vinto lo stagionato amatore e tornerà a fare il cinematografo, rassegnato a lasciare la imbattibile «procellaria» al suo medico nel quale fin di perfettissimo accordo? Forse; ma durante un tempestoso colloquio che la «procellaria» affronta e sostiene con fermezza ed energia, il vecchio amante di un tempo le aprirà il cuore sanguinante e disperato: non è più lui perchè sanno Silvia egli non è più riuscito a trovare la pace, la serenità e il suo genio d'artista. E' un uomo finito...

L'ultima speranza che gli rimane è che Silvia si lasci convincere con argomenti solidi, realistici e con la sua voce sincera che si riverba di forte scrittura e pranzi, nel grande ristorante della vicina città dove invita entrambi per la sera. E mentre si avviano su una teleferica per attraversare il braccio di mare che separa l'isoletta, e le ossetta che i due si erano costruita, dalla terra ferma, una parola d'addio si scambiano e Silvia precipita in mare scomparendo nei flutti.

I due amanti rimarranno soli, forse meditando di darsi la morte per seguire ancora Silvia; ma questa apparirà ad entrambi come in visione, come un miraggio venuto dal mare per dire ad essi che il solo modo per farla rivivere è quello di ricordarla, di continuare ad amarla in se stessi; di vivere essi perchè anche lei possa vivere nella loro appassionata memoria.

Così se ne andranno dall'isoletta, ognuno riprendendo la propria strada, incontro al loro nuovo destino, sognando Silvia, la «procellaria» che vigilerà sul loro lavoro, aiutandoli a vincere le altre tempeste dell'esistenza. E nella scelta sullo scoglio, non tutte le cose che furono la testimonianza di quella romantica fiaba che fu l'amore di Silvia e del suo giovane medico, rimarrà il custode, il mariuolo non più giovane c'è e furiati compensano con lauto manco perchè illustri la storia dei due innamorati divenuta ormai dolce come una leggenda.

silsi

Il soprano Tebaldi ritorna in Italia

New York, sabato sera.

Fra i passeggeri che hanno lasciato ieri New York a bordo della motonave «Cristoforo Colombo» si trova la cantante italiana Renata Tebaldi la quale rientra in Italia dopo lo strepitoso successo ottenuto al «Metropolitan». Ai giornalisti ella ha dichiarato: «Sono tuttora attaccata alla mia arte, ma se dovessi incontrare il vero amore rinuncerei a cantare. Per il momento ho scritture a Roma per i primi giorni di aprile, a Milano per il 20 e 25 aprile e a Firenze per il Festival musicale che avrà luogo in giugno. Canterò poi al "Covent Garden" di Londra e tornerò in America per la stagione operistica autunnale».

Le fotografie dell'ing. Croizat all'Alfieri

Spagna e Parigi in splendidi colori

Ho conosciuto molti anni fa in Cina l'ingegnere Eugenio Croizat. Veramente non saprei se sia forse, nè come si chiamasse l'europeo che trovai seduto su uno dei gradini circolari e che, concentrici, via via restringendosi, danno luogo al Tempio del Cielo nei giardini della città proibita.

Il turista, o che lo sembrasse per tale, pareva rapito «in estasi: guardava il rude maestoso dell'immenso parco qua e là interrotto dal palazzi imperiali, lacati di rosso e d'oro, i due colori più sontuosi e, tratto tratto, puntava la sua macchina fotografica, incerto, indeciso sul punto di vista da scegliere. Poi discese per scattare l'obiettivo su un angolo del tempio, che è forse uno tra i più belli del mondo.

E allora ci parlammo e ci scoprimmo connazionali.

«Guardi — mi disse — quale meraviglia! A tutta prima la semplicità di questa gradinata parla soltanto agli occhi, ma a poco a poco la sua grandiosità ottenuta in modo così semplice replica anche la fantasia e poi lo spirito. C'è qualcosa di misterioso, di surreale, di mistico, direi di divino, nell'architettura di questo monumento che sale verso il cielo come un'invocazione, come una preghiera non mai finita, non mai conclusa...». E l'ingegnere Croizat, aveva ragione.

Seppi in lui che era un incurabile ammalato di viaggi: conosceva tutto il mondo seguendo il padre che, ingegnere francese di nascita, ingegno estroso e avventuroso, avendo inventato i fari a petrolio, correva ad accenderli in tutti i continenti, insegnando con ciò il figlio.

Laureatosi in ingegneria, Eugenio Croizat, dopo essere stato, per doveri professionali, nel Messico, in Columbia, nella Nuova Zelanda, nelle Indie Orientali, indugiando nelle isole del mar Giallo raggiunse la Cina quale progettista degli impianti per il convogliamento, in tutto il mondo, del carbone dai grandi bacini di Tientsin.

Durante quegli anni, armato di parecchie macchine fotografiche, cominciò la creazione di un grande archivio di panorami, di vedute, di curiosità, di quelle curiosità che lo stavano affascinato e che poi presentò sugli schermi dei maggiori teatri europei.

A Torino, a sala gremita, stanno per la prima volta una delle sue conferenze illustrate da proiezioni, appunto dei paesaggi cinesi, e delle Montagne Rocciose; ritornò l'anno scorso con un materiale imponente di visioni indiane. Non aveva che... 100.000 diapositive e colori!

Quest'anno, ritorna a Torino, sempre all'Alfieri, con il bagaglio di *fotocolori* aumentato di altre migliaia di fotografie. All'Alfieri dunque, l'ingegnere Croizat, parlerà lunedì 21 alle ore 21 e martedì 22 alla stessa ora, presentando duecentocinquanta fotocolori spettacolari presi nelle provincie più caratteristiche della Spagna. Giovedì 23 corrente e venerdì 24 sempre all'Alfieri e alle 21 precise illustrerà tutta Parigi con i suoi famosi dintorni.

c. q.

Indetta a Milano una settimana sarda

Milano, sabato sera.

Si inaugura oggi all'«Angelicum» una serie di manifestazioni artistiche e culturali dedicate alla Sardegna. Per una settimana saranno alternate conferenze a mostre, concerti, proiezioni di documentari su gli aspetti più significativi della regione sarda, i suoi costumi, i suoi canti popolari, la sua arte, le sue tradizioni.

L'assessore al Turismo della Regione sarda, on. Giuseppe Manis, ha illustrato questa sera alla stampa le finalità della manifestazione, intesa soprattutto a far conoscere la Sardegna agli Italiani.

Successo a Trieste di una nuova commedia

Trieste, sabato sera.

La Compagnia Stabile di prosa «Città di Trieste», ha presentato ieri sera al Teatro Nuovo, in prima assoluta in Italia: «Attimo fermati, sei bello», tre atti e cinque quadri di Jean Patrick. La commedia è stata accolta con divertito favore dal pubblico

La bella e la brutta

(*Il segno di Venere* di Dino Risi)

Il segno di Venere (presentato per il festival di Cannes), diretto dal giovane regista Dino Risi, è un film dagli splendidi connotati. Soggettisti: Luigi Comencini, Franco Valeri, Edoardo Anton; sceneggiatori: Comencini, Valeri, Anton, Margadonna, Scarpelli, Incroni, Flaiano, Zavattini; interpreti: Vittorio de Sica, Raf Vallone, Peppino de Filippo, Alberto Sordi, Riento, Sophia Loren, Tina Pica e Franca Valeri. Con tutto questo (o forse per questo) non è riuscito molto di più che un film sempre garbato e spesso piacevole.

Narra le vicissitudini di due cugine: un'Agnese bella e affascinante (la Loren, s'intende) e una Cesira bruttina e sgraziatella (Franca Valeri). La vicenda, sfaccettata in episodi non tutti necessari, fa perno su questi due «caratteri»: quello della ragazza, che volendo essere amata per i suoi meriti intrinseci, prende in dispetto la propria provocante bellezza da cui si sente come tradita; e quello della ragazza cui madre natura ha vietato di essere altrettanto ma non già di vagheggiare e perseguire tenacemente, in un inferno colti-vato a romanzi a fumetti, speranze di amore e di matrimonio. I due personaggi che avrebbero potuto e dovuto dominare il film, e dargli anche cadenze dolorose, mancano invece d'un irrefutabile evidenza, sfumano in quella stessa piacevole generalità, che anche involge le macchiette e gli episodi di contorno.

Peraltro il diletto è assicurato dalle prestazioni dei molti e autorevoli interpreti ai quali il film quasi per intero si affida. E ritroviamo la miglior Valeri (quella di *Villa Borghese*), un De Sica, un De Filippo, un Sordi, avvolgenti e gustosi, una Loren in progresso, un Vallone sfacciatamente subito, e una Pisa a un Riento assai spassosi.

SABATO 19 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino: 1, m. 467,8. Torino m. 1: 11). — Ore 12: Giornale - La Milano-Sanremo - 13,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Notizie sulla Milano-Sanremo - 14,15: Linda Rizia Di Bruno - 14,30: Cantinauio in dialetto - 15: Conversazione - 15,15: Musica leggera, cantanti - Radiorumore dell'arrivo della Milano-Sanremo - 16,15: Affetti e canzoni del padre di Pestalozzi, radiocomposizione di Massimo Dursi e Adone Zecchi - 17,30: Saluto inviatole a Venezia.

Ore 18,05: «**La casa delle tre ragazze**», studi radiofonici dell'operetta di Wilhelm e Reichert; musiche di Franz Schubert; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino; regia di Marco Visconti - 19,05: Un po' di ritmo - 19,30: Fortunato Milejuri dirige da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,45: Concerto di musica leggera diretto da Nello Segurini.

Ore 23: «**I due timidi**», un atto di Eugenio Labiche; protagonisti, Lucia Tufano ed Ernesto Calindri; regia di Enzo Convalli - 23,45: La bacchetta d'oro: Complesso Pistoni, presenta Nanny Fiammetta - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5. Torino m. 1: 11. Alessandria, Biella, Cuneo m. 346,5). — Ore 13: Ritmi Partito e la sua orchestra - 13,30: Giornale - La voce di Nunzio Rotondella - 14: 14,30: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 14,45: Canzoni napoletane - 15: Racconto lirico - 15,30: Benzon Azzurro - Diretto da Alberto Semprini - 16: Microfono alla ribalta, spettacolo radiofonico in occasione della VII Fiera Campionaria della Sardegna - 17: Ballate con noi - 18,30: Ritmi Mambo e la «Sinfonia spagnola» di Lalo - 19: Leggende e realtà del cow-boy del Texas - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20: Radiosera - XLVI Milano-Sanremo, servizio speciale di Mario Ferretti - 20,30: Club, attualità cinematografiche, di Lello Bersani.

Ore 21: «**Il tuono in tasca**», dramma radiofonico in due atti di Felice Romanelli; musiche di Giosacchino Rossini. Interpreti: Dorio Bruzzanditi, Marinella Meli, Franco Calabrese, Nicola Morsi, Seppina Cerbino, Mia Trincelli Poce, Angelo Mercuriali; direttore Mario Rossi, direttore del coro Roberto Benaglio; Orchestra del coro di Milano.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. 1: 11). — Ore 18,30: Trasmissione da Senigallia - Ricordo di Beniamino Gigli - 19: Concerto di musica leggera diretto da Nello Segurini.

Ore 23: «**I due timidi**», un atto di Eugenio Labiche; protagonisti, Lucia Tufano ed Ernesto Calindri; regia di Enzo Convalli - 23,45: La bacchetta d'oro: Complesso Pistoni, presenta Nanny Fiammetta - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5. Torino m. 1: 11. Alessandria, Biella, Cuneo m. 346,5). — Ore 13: Ritmi Partito e la sua orchestra - 13,30: Giornale - La voce di Nunzio Rotondella - 14: 14,30: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 14,45: Canzoni napoletane - 15: Racconto lirico - 15,30: Benzon Azzurro - Diretto da Alberto Semprini - 16: Microfono alla ribalta, spettacolo radiofonico in occasione della VII Fiera Campionaria della Sardegna - 17: Ballate con noi - 18,30: Ritmi Mambo e la «Sinfonia spagnola» di Lalo - 19: Leggende e realtà del cow-boy del Texas - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20: Radiosera - XLVI Milano-Sanremo, servizio speciale di Mario Ferretti - 20,30: Club, attualità cinematografiche, di Lello Bersani.

Ore 21: «**Il tuono in tasca**», dramma radiofonico in due atti di Felice Romanelli; musiche di Giosacchino Rossini. Interpreti: Dorio Bruzzanditi, Marinella Meli, Franco Calabrese, Nicola Morsi, Seppina Cerbino, Mia Trincelli Poce, Angelo Mercuriali; direttore Mario Rossi, direttore del coro Roberto Benaglio; Orchestra del coro di Milano.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. 1: 11). — Ore 18,30: Trasmissione da Senigallia - Ricordo di Beniamino Gigli - 19: Concerto di musica leggera diretto da Nello Segurini

ULTIME NOTIZIE

LA SERA DEL 5 APRILE RASSEGNEREBBE IL MANDATO ALLA REGINA ELISABETTA

Le dimissioni di Churchill

L'annuncio dato dai giornali inglesi

Le probabili cause della decisione: la "bomba„ dei documenti di Yalta e l'impossibilità per l'ottantenne Premier di dirigere la prossima battaglia elettorale

Il Primo Ministro inglese Winston Churchill

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Quando sir Winston Churchill si recherà il mese prossimo in Sicilia per una breve vacanza, egli non sarà più Primo Ministro d'Inghilterra: al suo posto sarà sir Anthony Eden, il quale diverrà così Premier all'età di 57 anni.

E' questa la notizia che pubblica stamane con grassissimo rilievo, su tutta la prima pagina, il «Daily Express». Il giornale sembra essere certissimo della fondatezza dell'informazione e non si preoccupa neppure di usare quella cautela di linguaggio con cui i quotidiani inglesi formulano usualmente simili previsioni: arriva anzi al punto di arricchire la notizia con una dettagliata biografia politica di sir Winston dal 1900 ad oggi, proprio come se la «rivelazione» fosse annuncio ufficiale emesso da Downing Street.

L'ottantenne Primo Ministro — segnala l'«Express» — comunicherà ufficialmente la sua decisione alla Regina durante una speciale udienza già fissata per la sera del 5 aprile: il mattino successivo, le dimissioni verrebbero rese di pubblica ragione. La carica di Premier passerebbe immediatamente nelle mani di sir Anthony Eden il quale, per qualche settimana almeno, continuerebbe però a dirigere anche il dicastero degli Esteri.

«Stabilita così matteresa la data delle elezioni generali (i conservatori sono ancora incerti fra la tarda primavera e l'autunno), verrebbe designato il nuovo ministro degli Esteri che — secondo l'«Express» — sarà o il Cancelliere dello Scacchiere Butler, o il ministro della Difesa Harold Macmillan. Il primo ha 53 anni, il secondo 61.

E Churchill? Fino al termine dell'attuale legislatura egli continuerà a presenziare alla Camera dei Comuni come semplice deputato. Ciò che farà quando la Camera verrà disciolta e saranno indette le elezioni generali, nessuno lo sa con certezza: secondo alcuni egli cercherà di essere rieletto deputato (e non ha che da presentarsi agli elettori del suo collegio di Woodford per ottenere un nuovo mandato parlamentare), secondo altri invece, si ritirerà completamente e definitivamente dall'arengo politico.

Altre voci, infine, affermano che egli verrà fatto Pari e siederà alla Camera dei Lords: ma è questa una possibilità assai remota. Qualora infatti desiderasse di rimanere nel mondo della politica, Churchill quasi certamente, preferirebbe tornare come deputato a quella Camera dei Comuni in cui ha seduto per 55 anni esatti della sua vita e che ama — così egli ha detto — «come la mia famiglia».

Anche lo *Yorkshire Post*, giornale che si ritiene tragga direttive ispirazione dal ministro Eden, scrive stamane «che tra i deputati conservatori vi è la crescente sensazione che Churchill possa rinunciare alla direzione del governo prima della discussione sul Bilancio. Vale a dire che egli può scegliere di dimettersi entro le prossime due settimane, prima di partire per le sue vacanze siciliane. Questa nuova ondata di voci è sorta improvvisamente, non ostante che l'occasione per Sir Winston di combinare un incontro internazionale ad altissimo livello possa considerarsi ormai quasi scontata.

L'articolo dello *Yorkshire Post* non ha mancato di produrre grande scalpore negli ambienti politici ed è appena il caso di aggiungere che le fonti ufficiali si sono subito chiuse nel solito ermetico silenzio.

Che cos'ha indotto il giornale conservatore ad uscire con una rivelazione del genere? L'unica spiegazione che sembra la più ovvia, è che all'interno della direzione del partito conservatore esista un tacito accordo che le prossime elezioni generali debbano venire condotte sotto la guida del ministro Eden. Anche perciò si tratta di una tattica tale che un uomo dell'età di Churchill non può sopportare.

Giovedì è stato comunicato che la data del dibattito del prossimo bilancio è stata fissata al 19 aprile. Ciò sembra corroborare la tesi secondo la quale le prossime elezioni generali avrebbero luogo anticipatamente nell'autunno prossimo, possibilmente in ottobre se non prima.

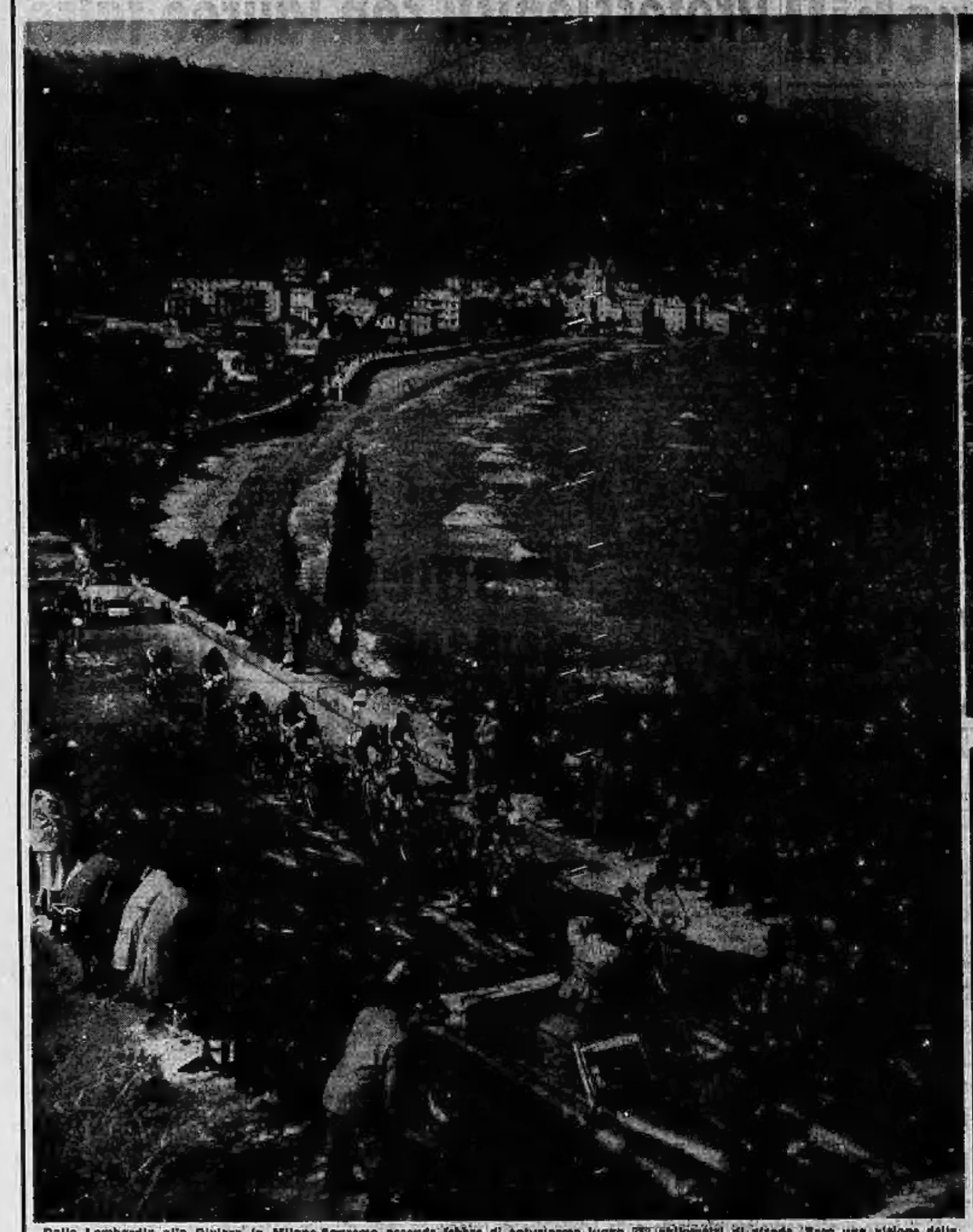
E' senza dubbio un fatto rilevante che Sir Winston Churchill abbia deciso di trovarsi in Sicilia per un periodo di vacanze, proprio quando si dovranno prendere

TORINO - A. IX - N. 67
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

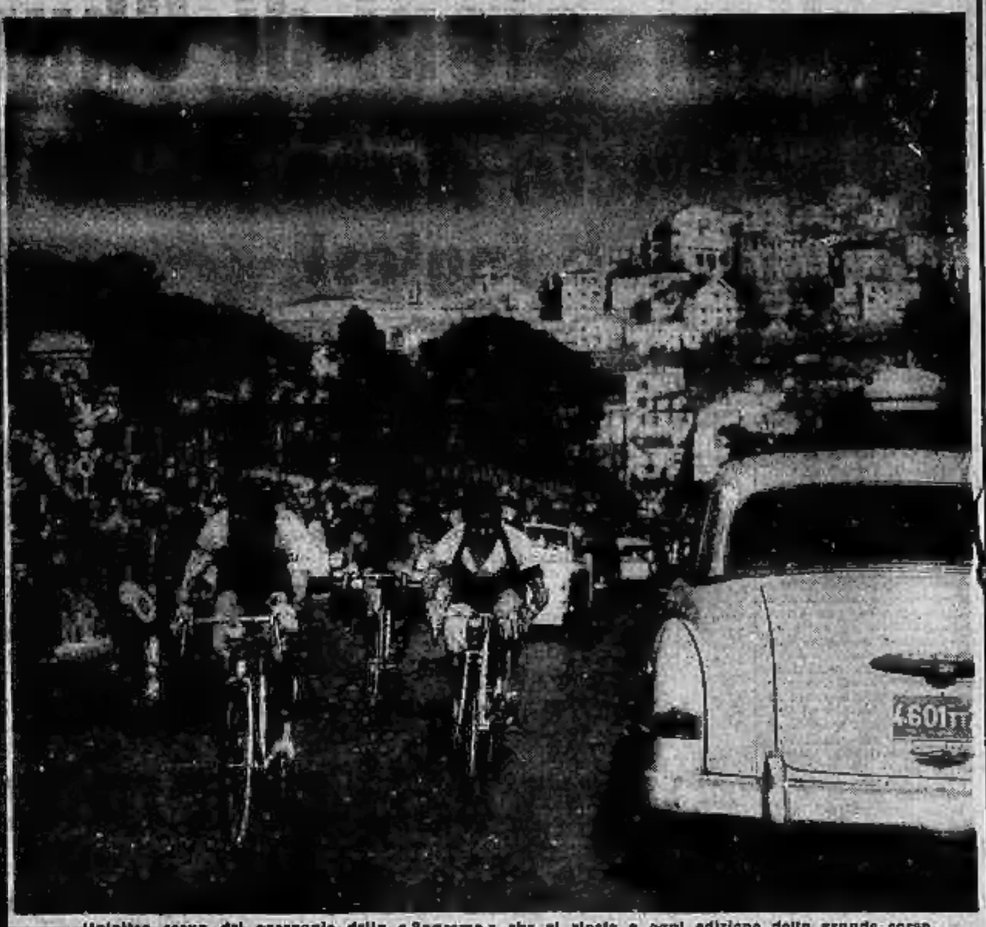
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Passa la «classicissima» sulle strade della Riviera



Dalla Lombardia alla Riviera la Milano-Sanremo accende fabbre di entusiasmo lungo 282 chilometri di strada. Ecco una visione della caratteristica gara che ha visto ai «via» quasi tutti i più popolari campioni del ciclismo mondiale.



Un'altra scena del passaggio della «Sanremo» che si ripete a ogni edizione della grande corsa.

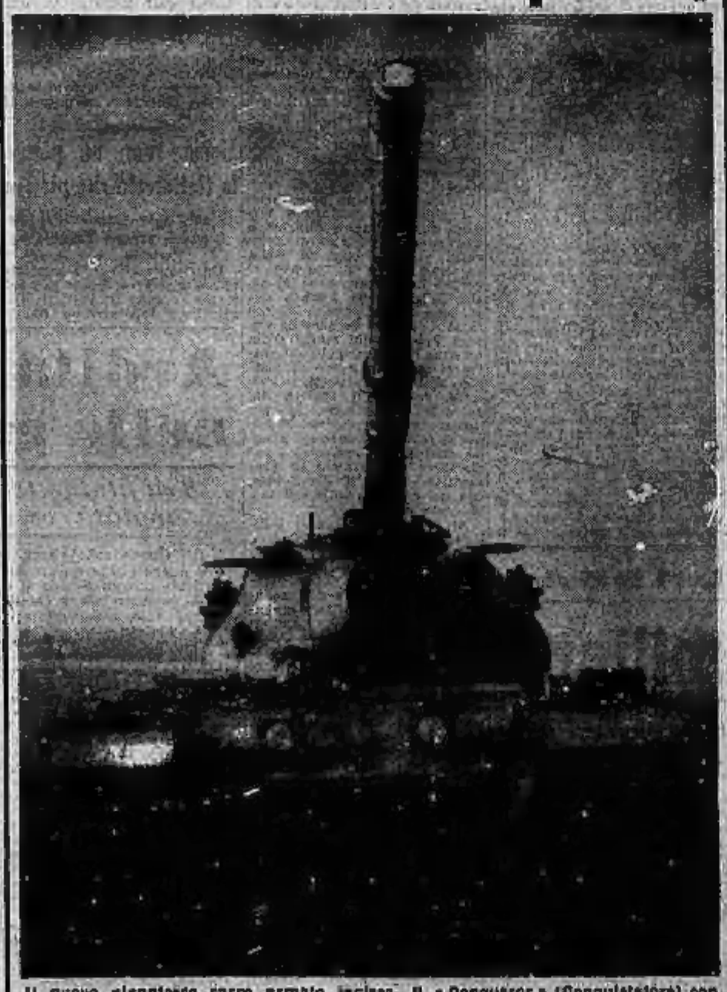
Detroit: il terrore dei gangsters

Il campione di sollevamento pesi Norbert Schemansky, diventato ufficiale della polizia di Detroit, fa paura alla malavita della metropoli. Anche i russi lo hanno definito l'uomo più forte del mondo. (Publ.)

Sorriso di stella

La graziosa attrice Juna Thorburn sorride mentre arriva in un cinema londinese per assistere alla prima proiezione del film «E' nata una stella».

A 36 all'ora il "Conqueror,,



Il nuovo gigantesco carro armato inglese. Il «Conqueror» (Conquistatore) con il cannone alzato. Può raggiungere la velocità di 36 km. all'ora con un equipaggio di 4 uomini. Pesa 65 tonnellate ed è lungo 12 metri (Telef. a «Stampa Sera»)

Il "colletto,, li fa stare a galla

A una mostra silvestre a Berlino ovest è stato presentato un nuovo tipo di salvagente. Si tratta di un giubbotto di «poron» (equivalente tedesco del nylon) il cui solletico basta per tenere a galla una persona.